Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 settembre 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3376 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

VITTORIA EUROPEA

La Germania è stata la più instabile e preoccupante delle nazioni europee nel periodo fra le due guerre (1919-1939). E', invece, da dieci anni, sotto la guida del Cancelliere Adenauer, lo Stato più stabile e più solido del mondo occidentale. La democrazia cristiana (CDU) ha superato il 50 per cento mentre i socialdemocratici hanno ottenuto solo il 31,8 per cento dei voti. Degli altri tre partiti, i liberal-democratici hanno raggiunto il 7,70 per cento dei voti; il partito dei profughi il 4,50 per cento e quello tedesco il 3,40 per cento.

Solo di sfuggita osserveremo che è possibile, in Germania, preparare una organizzazione elettorale che consente di far votare, in appena dodici ore, 30 milioni di persone e può annunciare dei risultati definitivi dopo altre dodici ore dal momento della chiusura delle urne. La prima impressione che si ricava dai risultati delle elezioni, è quella di una grande semplificazione dello scacchiere politico, ove i tedeschi preferiscono ormai esprimere un giudizio generale dividendosi in due grandi schieramenti: quello governativo democristiano e quello antigovernativo socialdemocratico. Non vi è dubbio che il sistema parlamentare funziona più speditamente e più correttamente con due o tre partiti, che con la polverizzazione dei gruppi politici. E' però da notare che la CDU tedesca non soffre delle ubbie dirigistiche della nostra sinistra democristiana ove il più banale provincialismo socialista viene portato al potere, come cosa nuova e originale, dalla improvvisazione della nuova classe politica. Quando la nostra democrazia cristiana vuole essere ardita e originale inventa qualche cosa che fu già inventata, nel 1848, da Marx e, alcuni decenni prima, dai novatori francesi nati dalla Rivoluzione. Di questi giorni un ministro in carica italiano ha presentato lo Stato come «centro propulsore dell'economia nazionale, con compiti di controllo e di guida». Quel ministro crede probabilmente di essere un uomo dell'avvenire, ma non si accorge di ripetere la più banale formula dell'antico Stato patrimoniale, in cui tutto apparteneva al padrone o al signore. Egli non si è nemmeno accorto che uno Stato così fatto è stato fondato in Russia nell'ottobre 1917 e che è difficile contrastare l'avanzata di quello Stato accettandone la ispirazione centrale e il metodo politico ed economico.

E' opportuno ricordare che Adenauer, per acquistare autorità nel suo paese, non ha avuto bisogno di simili espedienti demagogici. Egli ha, anzi, adottato, con il suo Ministro Erhard, il più genuino metodo liberale ai fini della ricostruzione industriale, come della produzione e distribuzione dei beni di consumo. Ha adottato, quindi, per la economia agricola e industriale, della moneta e degli scambi, un autentico programma liberale. Questo programma gli ha consentito di creare un mercato di lavoro che ha assorbito rapidamente dodici milioni di profughi dall'Est, su una popolazione totale di 52 milioni di individui. Tutti sanno che, in Italia, siamo partiti, nel 1946, con il peso di due milioni di disoccupati e, nonostante la Cassa del Mezzogiorno e pur tenendo conto delle precisazioni ufficiali che rettificano quel primitivo dato, esso non ha subìto, nelle statistiche del lavoro una variazione degna di rilievo. Si noti che, in Italia, per alcuni anni, la lotta di liberazione si attribuì, fra tanti altri, il merito di avere salvato le industrie del nord, mentre in Germania quasi tutta l'industria fu colpita e polverizzata e quella rimasta miracolosamente in piedi fu smontata e trapiantata dai russi, insieme con i tecnici e con le maestranze, nel loro territorio. Uguale merito — senza le deportazioni — si attribuirono per alcuni anni gli alleati nelle loro zone di occupazione.

Alla stabilità politica ed economica odierna, la Germania aggiunge la sua fedeltà all'alleanza occidentale. Su questo tema, la lotta tra democristiani e social-democratici (tra Adenauer e Ollenhauer) è stata assai vivace ed è stata combattuta senza esclusione di colpi. Il Cancelliere ha udito senza battere ciglio la accusa, sempre ripetuta dal suo maggiore avversario, di sacrificare alla alleanza con l'Occidente il fine maggiore dell'unità del corpo germanico. Il Cancelliere ha sempre ribattuto, con facile vantaggio polemico, che senza l'alleanza con l'Occidente, non la sola Germania oltre l'Elba sarebbe perduta, ma tutta la nazione tedesca. E con essa tutta la restante Europa. L'alleanza con l'Occidente non ha mai fatto venir meno, nell'uomo più rappresentativo della Germania di oggi, il senso della dignità nazionale. Adenauer fu nominato borgomastro di Colonia, quando la Germania emerse dal diluvio nel 1945 ma non si piegò alle pretese delle autorità di occupazione e si fece deporre tranquillamente dalla carica. Solo più tardi egli fu richiamato a più vere e più alte responsabilità, quando gli alleati compresero che i mali d'Europa non si guarivano con la cura del comunismo, fosse quella di Stalin o quella di Kruscev.

Rimangono due osservazioni fondamentali. In Germania nonostante i guasti terribili della duplice invasione e nonostante le paurose devastazioni e sofferenze della popolazione, non hanno allignato nè il comunismo nè la destra. I comunisti sono stati posti fuori legge, ma non hanno mai raggiunto una percentuale preoccupante. Comunque la cura di quella radicale eliminazione non ha danneggiato, ma rafforzato il sistema democratico. Si può, infatti, osservare che la percentuale dei votanti è maggiore di quella del 1953; e cioè non si sono avute astensioni di protesta. Se il comunismo e la destra politica non hanno trovato un terreno fertile e non hanno allignato e se la democrazia cristiana ha assorbito e applicato, in economia, i principi e i metodi del liberalismo, ciò significa che Adenauer ha attuato una politica di centro destra e con essa ha ottenuto un clamoroso successo. Si noti infine che la CDU non si presenta come un partito confessionale, tanto è vero che essa accoglie cattolici e protestanti nello stesso seno.

Che cosa sarebbe avvenuto in Europa e nell'Occidente se i socialdemocratici avessero occupato il posto della democrazia cristiana? Il Patto Atlantico avrebbe subìto una revisione nell'ambito almeno del riarmo, della sicurezza e della riunificazione della Germania. Nel momento così delicato che attraversa l'Alleanza occidentale, si sarebbe allora aperta per tutti i popoli europei una fase perigliosa e temibile.

La vittoria del vecchio Cancelliere rappresenta, alla luce di queste considerazioni, l'unico avvenimento confortante fra tanti non lieti degli ultimi tempi. Egli ha dato alla Germania un periodo di prosperità e di sicurezza raggiunta soltanto nell'età guglielmina. Ma in luogo di costituire, come avveniva nei primi lustri del secolo, una ragione di timore e di preoccupazione per i suoi vicini, la Germania di oggi rappresenta per tutti un porto ampio e sicuro.

Ugo d'Andrea

COLLOQUIO DI ORTONA al Dipartimento di Stato

Washington, 17

Il consigliere dell'Ambasciata italiana a Washington, Ministro Egidio Ortona, si è recato stasera al Dipartimento di Stato per incontrarsi con l'assistente di Foster Dulles per il Vicino e Medio Oriente, Lampton Berry. Durante il colloquio si è avuto uno scambio di vedute su vari problemi che interessano i due paesi e sul recente viaggio compiuto dal Presidente Gronchi in Persia.

ADENAUER INDICA LE NUOVE METE DELLA SUA AZIONE

DARE ANCHE NEL CAMPO POLITICO UNA PIÙ FORTE UNITÀ ALL'EUROPA

Sempre più improbabile la partecipazione dei liberali tedeschi al futuro Governo Riserbo a Bonn sui rapporti con Belgrado - Von Brentano non sarà confermato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Che significato hanno le elezioni tedesche per gli altri paesi? Il Cancelliere Adenauer, che le ha vinte, ci ha fatto questa dichiarazione: «Il successo elettorale metterà in grado il Governo della Bundesrepublik di continuare nell'integrazione europea, per dare all'Europa, dopo l'integrazione economica, anche una più forte unità politica. Gli ultimi avvenimenti hanno molto chiaramente mostrato che l'unità politica dei ppoli europei è un problema dell'autoconservazione dell'Europa contro tutte le tendenze estremiste e si guarda da una dispersione delle forze politiche».

La dichiarazione è una risposta a una nostra domanda sulle intenzioni «Europeiste» del nuovo Governo e sul significato del voto elettorale di due giorni fa come condanna degli ultimi residui del nazionalismo tedesco. Apparentemente, la vittoria di un partito che si trova già al Governo e al potere non dovrebbe indicare alcun mutamento di politica. Adenauer ha detto che il suo successo assicura la prosecuzione per quattro anni della politica estera fin qui seguita. Ma, se la intenzione di proseguire in un determinato senso è immutato, molto diverse sono le condizioni interne ed esterne in cui Adenauer dovrà governare durante la prossima legislatura.

Circa un anno fa, il Cancelliere annunciò l'intenzione di proporre, nella prima occasione favorevole, un piano per creare una federazione europea. Non fornì particolari sul progetto e la proposta stessa non fu poi mai formulata, nè Adenauer credette opportuno tornare sull'argomento. «La più forte unità politica» d'Europa, che segua l'integrazione economica — come è detto nella dichiarazione odierna — può voler dire cose diverse. Certo, la misura della vittoria e il mandato di quattro anni sono un incentivo naturale a una politica estera, se non più energica o ambiziosa, più confidente.

Una serie di occasioni internazionali — riunioni dell'UEO, della NATO, dell'OECE, ecc. — darà il modo di saggiare in concreto le intenzioni tedesche e di capire se, per esempio, la Germania occidentale sarà tentata di esordire in un nuovo ruolo di primo «partner» europeo degli Stati Uniti. Una indicazione sommaria in senso europeista potrebbe arrivare assai presto con la stessa composizione del nuovo Governo. Verrà istituito il Ministero degli Affari europei? Erhard, che fin dal primo momento in cui sei è parlato della cosa si è dichiarato contrario — ed è riuscito a tirare dalla sua parte anche il Ministro degli Esteri von Brentano — mi ha assicurato categoricamente appena dieci giorni addietro che il Ministero non si farà. Il candidato al nuovo portafoglio era ed è Fritz Etzel, vicepresidente dell'alta autorità della CECA. Etzel, che da molti anni partecipa come esperto tedesco di questioni economiche ai lavori di collaborazione europea, è considerato da taluni — non si sa con quanta fondatezza — l'uomo a cui Adenauer penserebbe per la successione, un giorno, nel Cancellierato.

Un'altra prova di maggiore elasticità nella politica estera potrebbe essere fornita dai rapporti con la Polonia. «La sfiducia» dei tedeschi verso posizioni estremiste — a cui accenna Adenauer — è stata, elettoralmente, una sfiducia nei partiti che esortavano a una posizione d'intransigenza verso tutti i paesi che abbiano annesso, dopo la guerra, territori del Reich. L'intransigenza non aveva eccezioni ideologiche o di opportunità, e riguardava innanzi tutto la Polonia, con indifferenza alle novità di Gomulka.

Il Governo di Bonn, che aveva rinviato a dopo le elezioni ogni passo concreto per iniziare un colloqio con Varsavia, avrebbe dunque da rallegrarsi se, nel frattempo, Tito non avesse brindato alla frontiera dello Oder-Neisse come intangibile frontiera di pace, e non avesse poi confermato, in un documento ufficiale, il mutamento jugoslavo di opinione nei confronti del problema tedesco. Al colpo di scena di Belgrado, la diplomazia tedesca era del tutto impreparata. Come Adenauer e i suoi collaboratori vogliano adesso riadattare i loro progetti di avvicinamento alla Polonia, certamente già formulati, alla nuova realtà, è difficile dire.

Al Ministero degli Esteri, prima di rispondere in qualche modo al comunicato conclusivo della visita di Gomulka, si attende di consultare l'Ambasciatore a Belgrado Pfleiderer, che arriverà a Bonn domani o dopodomani.

Oggi Adenauer ha preferito non recarsi alla Cancelleria, a Palazzo Schaumburg, ed è rimasto nella sua villa di Rheondorf, dove ha ricevuto collaboratori e uomini politici. Il problema del nuovo Governo presenta due aspetti: primo, se dovrà essere un Governo di coalizione a due, tra cristiano democratici e «partito tedesco», o a tre, con l'aggiunta dei «liberali».

Il Vicesegretario dei «liberali», Erich Mende, ha confermato, a titolo personale, la sua tesi che il partito non possa collaborare al Governo con Adenauer poichè Adenauer ha conquistato la maggioranza assoluta. La decisione definitiva sarà presa però dopodomani, dalla direzione e dal gruppo parlamentare.

Ma, anche se si farà un Governo a due, la sua composizione sarà ben diversa da quella del Governo precedente. Il «Partito tedesco», verosimilmente, non potrà ottenere di nuovo cinque portafogli, nè, tra questi, il Vicecancellierato. Per questa carica sembra che ci sia una precisa richiesta del partito cristiano sociale. che è la frazione bavarese del partito cristiano democratico. Il successo dei cristiano sociali in Baviera alle ultime elezioni ha presa, per usare il termine americano, le proporzioni di una frana. I democristiani bavaresi vorrebbero a Vicecancelliere l'attuale Ministro delle Finanze Schaeffer, o meglio il Ministro della Difesa Strauss.

Le probabilità di von Brentano di divenire Vicecancelliere sarebbero invece, secondo il settimanale amburghese «Spiegel», assai scarse. Adenauer sarebbe scontento dell'attività del suo Ministro degli Esteri, soprattutto per quanto riguarda i negoziati con l'Unione Sovietica, per l'accordo economico e il rimpatrio dei prigionieri, che sono arrivati a una fase estremamente sfavorevole per i tedeschi.

Ministeri che nel nuovo Governo avranno un nuovo titolare sono quello dei rapporti tra le due Germanie, quello dell'Energia atomica e quello della Famiglia. Il Ministro dei rapporti tra le due Germanie, Kaiser, gravemente malato di cuore, non si è ripresentato alle elezioni: il suo posto potrebbe toccare al berlinese Lemmer, a meno che il Ministero non venga addirittura soppresso. Anche il Ministro per la Energia atomica, Balke, che non condivide l'impostazione politica dei problemi del suo Dicastero, ha fatto sapere che intende ritirarsi.

Quanto al Ministro della Famiglia, Wuermeling, tutti dicono che dovrà lasciare la carica perchè verrà sostituito da una donna. Adenauer, infatti, ha più volte manifestato l'intenzione di avere una donna nel nuovo Governo. La candidata che ha maggiori «chances» è una professoressa di filosofia, Luisa Rehling, moglie di un pastore protestante.

Theodor Blank, il sindacalista che fu il primo Ministro della Difesa di Adenauer, avrebbe ricevuto l'offerta del portafoglio del Lavoro, ma avrebbe risposto che egli è pronto a tornare al Governo soltanto alla Difesa.

Contrariamente a quanto si pensava, l'investitura del nuovo Cancelliere non avrà luogo prima della fine di ottobre, e non si farà a Berlino. Nella seduta berlinese del Bundestag, fissata per il giorno quindici di ottobre, si procederà soltanto all'elezione del presidente dell'Assemblea: dovrebbe essere riconfermato Gerstenmaier. Il Bundestag voterà per il Cancelliere nella sua sede di Bonn.

Una delle prime conseguenze della vittoria cristiano-democratica di domenica all'interno del paese è stato l'indebolimento psicologico del Governo regionale bavarese. A Monaco, infatti, governa da tre anni una coalizione di tutti i partiti che costringe i cristiano sociali a stare da soli all'opposizione. Nel 1954, la coalizione rappresentava il 58,7 per cento dei voti dei bavaresi: dopo la «frana» di domenica, non rispecchia altro che il 41,1 per cento della popolazione. Il Governo regionale si è affrettato a riunirsi per respingere qualunque idea di mutamento: in una dichiarazione pubblicata dopo la seduta è detto che, se le situazioni regionali dovessero mutare in seguito alle votazioni nazionali, sarebbe gravemente inficiato il principio federale che regge lo Stato tedesco.

Come era prevedibile, il successo di Adenauer ha avuto un contraccolpo favorevole nelle quotazioni di borsa. Le azioni dell'industria pesante nelle borse tedesche sono salite da quattro a otto punti.

Ferruccio Troiani

PER LA PRIMA VOLTA DA REPARTI DELL'ESERCITO

Missili contraerei sperimentati in Sardegna

Gli ordigni sono stati ideati e costruiti da tecnici italiani - Successo dei lanci

Roma, 17

Missili contraerei di costruzione nazionale sono stati per la prima volta sperimentati in Italia. La notizia è stata confermata negli ambienti competenti del Ministero della Difesa. Si è trattato di alcuni lanci sperimentali di missili contraerei di costruzione italiana, che hanno avuto luogo in Sardegna nell'apposito poligono. Gli esperimenti — è stato precisato — hanno dato ottimi risultati.

L'incendio sviluppatosi in località Perdas Defogus, in Sardegna, di cui è stata data ieri notizia, è stato provocato da un semplice razzo di esercitazioni. Fino a questo momento non è stato possibile raccogliere nessun ulteriore particolare sul lancio di questi missili. Le autorità militari mantengono il più assoluto riserbo: si sa soltanto che il lancio, pur avendo avuto carattere sperimentale, ha dato risultati superiori alle più ottimistiche aspettative. Che l'Italia sia in grado di progettare e costruire missili contraerei potrebbe non destar meraviglia se si tiene conto dei progressi compiuti dagli altri paesi in questo settore. Tuttavia, a parte l'interesse che suscita la notizia in sè, il solo fatto che la nostra industria ed i nostri esperti sono riusciti a costruire questo tipo di arma, assume un valore particolare, in quanto il missile avrebbe caratteristiche superiori a quelle delle analoghe armi in uso negli altri paesi NATO. Il missile sarebbe stato costruito su progetto di esperti dell'Esercito.

OTTANTUNO PAESI PRESENTI AL PALAZZO DI VETRO DI NEW YORK

Aperta in un clima pesante l'Assemblea delle Nazioni Unite

Disarmo, Algeria, Medio Oriente sono fra i più importanti problemi sul tappeto nell'attuale sessione - L'ammissione della Malesia - Sir Munro eletto Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

Nel pomeriggio, al «Palazzo di vetro», è stata inaugurata la dodicesima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Tutte le delegazioni degli ottantuno paesi membri della Organizzazione, sono presenti.

Più di cinquanta Ministri degli Esteri siedono in aula: c'è il Segretario di Stato americano Foster Dulles, il Ministro sovietico Andrei Gromyko, il Ministro inglese Selwyn Lloyd, il Ministro francese Christian Pineau. Il nostro Ministro degli Esteri, Giuseppe Pella, giunto in aereo a New York alle 13 di oggi, è anche lui a capo della nostra delegazione, nel settore dei banchi assegnato all'Italia. E' inutile citare tutti gli altri Ministri degli Esteri. Interessa solo dire che per la prima volta ha preso posto il Ministro giapponese Aiichiro Fyjiyama. Il loro gran numero sta ad indicare l'importanza attribuita alla presente sessione delle Nazioni nUite, che dovrà affrontare grandi problemi, come quello del disarmo e dell'ammissione di nuovi paesi, e prendere in esame le più scottanti questioni che mettono in pericolo la pace nel mondo, come quelle dell'Algeria e del Medio Oriente.

Oggi un'altra torbida questione, che aveva ieri sera allarmato il Dipartimento di Stato, è sorta, aggiungendosi alla loro lunga serie che ha trovato in Oriente un fertile terreno. Si tratta di quella che riguarda la Thailandia, dove il Maresciallo Sarit Thanarat ha compiuto un colpo di Stato. rovesciando il Governo di Pibul Songram. Le prime notizie, ricevute stanotte a Washington, facevano temere che la nuova corrente, che fa capo al Maresciallo, nutrisse propositi contrari alle democrazie occidentali. In mattinata si è invece saputo che il cambiamento di Governo non avrà riflessi esteri e che è dovuto soltanto a fatti interni. In tal modo la situazione è stata giudicata al Dipartimento di Stato, che ha seguito con molta attenzione le vicende siamesi, le quali sembra possano interessare la persona del Principe Wan Waithayakon, il quale ha aperto oggi la sessione dell'Assemblea.

Il caso siamese costituisce un nuovo episodio, di cui dovrà essere misurata la portata nell'avvenire, del grande fermento che dilaga in Oriente e di cui le ripercussioni non risparmiano le Nazioni Unite. A causa di esso, il clima di questa nuova sessione si presenta alquanto pesante, anche perchè non escludendo il grave caso ungherese, i vari argomenti che sono iscritti all'ordine del giorno rappresentano per lo più tanti insuccessi della diplomazia internazionale.

Vediamo che il disarmo segna il passo, nonostante lo ottimismo di Herald Stassen, il quale potrebbe essere chiamato a riferire all'Assemblea sui lavori della conferenza tenuta a Londra, dato che egli non fa parte della delegazione americana all'ONU.

Altro insuccesso è quello dell'Algeria, per la quale la Francia tende a farsi dare dalle Nazioni Unite un certificato di buona volontà per aver presentato un progetto federativo che pone mussulmani e francesi sullo stesso piano giuridico, ma che non è riuscita ancora a raggiungere un qualsiasi compromesso con le forze della rivolta e del movimento di indipendenza algerina.

Il Medio Oriente è in seria agitazione per i fatti siriani e per le minacciose note che si incrociano tra Mosca, Washington, Damasco e Ankara. Più ad Oriente ancora si è avuto il colpo di Stato nella Thainlandia, e ancora più ad Oriente rimane insoluto il problema della Cina comunista, di cui l'India si prepara dalla tribuna delle Nazioni Unite a svilupparne gli argomenti per la sua ammissione.

Tutti questi problemi verranno al pettine dell'Assemblea, anche se saranno destinati a rimanere nella stessa situazione. Di essi forse se ne parlerà nei corridoi e nelle private riunioni che si succederanno durante le pause di lavoro della Assemblea. Già qualche importante incontro si è avuto tra Dulles e Lloyd, altri sono nel calendario per i prossimi giorni. Si vedranno via via tornare sul tappeto anche altri problemi del momento internazionale.

E nell'ambito delle Nazioni Unite non mancheranno i conciliaboli e gli accordi marginali per un importante punto segnato all'ordine del giorno, ossia l'elezione al Consiglio di Sicurezza di tre nuovi paesi al posto del Cuba, dell'Australia e delle Filippine, cui scade il mandato. Nei corridoi, le candidature si alternano (ma sembrano per il momento già fissate: al posto del Cuba, i paesi dell'America latina si sono messi d'accordo per proporre il Panama, in luogo delle Filippine c'è la sicura candidatura del Giappone, che ha più «chance» di quella della Cecoslovacchia; e, infine, al posto dell'Australia il Canadà). Per quest'anno, l'Italia non concorre ad alcun seggio. L'anno prossimo essa accetterà la candidatura per il Consiglio di Sicurezza, quale paese d'Europa.

Molto facile si è presentata l'elezione a presidente della Assemblea, cui si è proceduto subito dopo l'apertura della sessione. Erano in palio il candidato della Nuova Zelanda e quello del Libano. La vittoria è andata a Sir Leslie Munro della Nuova Zelanda. Con tratto di cortesia, il Ministro degli Esteri libanese, Charles Malik, si è detto felice di rinunciare alla sua candidatura per l'elezione di Sir Munro, anche perchè si capiva che i maggiori favori dell'Assemblea andavano a lui. E, infatti, la elezione ha dato i seguenti risultati: 81 votanti, 77 per Sir Munro, 3 astenuti e 1 suffragio per Malik. Subito dopo la elezione del presidente, la Malesia è stata ammessa a far parte delle Nazioni Unite.

Il nostro Ministro Pella, che è stato ricevuto all'aeroporto dall'Ambasciatore Brosio, venuto appositamente da Washington, e dall'Ambasciatore Vitetti, capo della nostra missione presso le Nazioni Unite, ha fatto alcune brevi dichiarazioni sull'interesse dell'Italia ai grandi problemi che verranno discussi alle Nazioni Unite.

«L'Italia — ha detto il Ministro degli Esteri italiano — ha molta fiducia nelle Nazioni Unite, nel convincimento che nella massima organizzazione internazionale sia possibile difendere la causa della pace, della sicurezza, della libertà nella giustizia sociale».

E' stato chiesto a Pella se l'Italia abbia propositi immediati di mediazione nel Medio Oriente. Il Vicepresidente del Consiglio ha risposto: «Le mediazioni debbono riguardare problemi specifici ed essere richieste dalle parti interessate. Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta del genere, anche se da persone altamente responsabili è stata affermata la possibilità dell'Italia ad un tale compito. Nessuna richiesta di mediazione, dunque, ci è pervenuta, e nessuna mediazione, nel senso tecnico della parola, è in atto. Certamente, l'Italia sarà lieta di essere veicolo di buona volontà».

Un intervento del Ministro Pella dalla tribuna dell'Assemblea è previsto per giovedì.

Bonaventura Caloro

RITORNO DEI DEPUTATI A MONTECITORIO DOPO LA PARENTESI ESTIVA

La Camera riprende oggi i lavori con l'esame del bilancio degli Interni

È probabile che le sinistre sollecitino il Governo a rispondere sui fatti in Puglia Prossimo viaggio di Fanfani a Bonn - I compiti del Ministro Pella negli Stati Uniti

Roma, 17

La Camera dei deputati inizierà domani la sessione autunnale dei propri lavori proseguendo nell'esame dei bilanci di previsione che, a norma della Costituzione, dovranno essere approvati non oltre il 31 ottobre. La seduta iniziale sarà aperta alle ore 17 dallo on. Targetti che, in assenza del Presidente Leone, presiederà l'Assemblea. Il primo punto all'ordine del giorno è il bilancio degli Interni, ma prima di iniziare il dibattito su di esso, la Camera procederà alla commemorazione delle tre vittime di San Donaci. E' facile prevedere che i vari oratori coglieranno l'occasione per chiedere al Ministro Tambroni quando il Governo intenderà rispondere alle interpellanze presentate sui luttuosi incidenti.

Fino ad oggi, infatti, sono state presentate due mozioni, del comunista Longo e del socialista Santi, e tre interpellanze, del democristiano Gabriele Semeraro, del socialista Guadalupi e del comunista Galasso.

Secondo l'opinione corrente al Viminale, sarebbe da escludersi che il Ministro Tambroni apra il dibattito sul bilancio del suo Dicastero con delle dichiarazioni sulle agitazioni in Puglia e sui fatti avvenuti nella zona di Brindisi, pur se da alcuni settori dello schieramento parlamentare, egli sarà sollecitato a farlo. E' costume, infatti, che il potere esecutivo eviti di portare in Parlamento argomenti per i quali è in corso una inchiesta giudiziaria e ciò per evitare che le dichiarazioni del rappresentante del Governo o gli interventi che ad esse seguono da parte di parlamentari possano essere interretati come pressioni» sul magistrato inquirente. Pertanto, è facile arguire che il Ministro Tambroni rinvierà le sue comunicazioni sugli incidenti di San Donaci e sui risultati delle inchieste svolte dai carabinieri e dalla Pubblica Sicurezza, ad un successivo momento, che potrebbe essere contemporaneo a quello in cui egli dovrà replicare agli oratori che frattanto saranno intervenuti nel dibattito sul bilancio degli Interni.

Peraltro, è ormai noto che socialisti e comunisti dedicheranno buona parte dei loro interventi alle agitazioni in Puglia e pertanto la replica del Ministro sarà la sede più adatta per riferire, rispondendo agli oratori stessi e quindi ai presentatori delle interpellanze e mozioni, sulle inchieste svolte dagli organi giudiziari e di polizia. Gli iscritti a parlare sul bilancio degli Interni sono già in numero di 13, tra i quali Di Vittorio (PCI), Guadalupi e Pieraccini (PSI), Facchin e Dal Canton (DC), Camangi (PRI), Colitto (PLI) e Almirante (MSI).

Continuano i commenti alla vittoria di Adenauer nelle elezioni tedesche. L'on. Saragat — che ha fatto stamane una apparizione a Montecitorio dopo il ritorno dagli Stati Uniti — intrattenendosi con i giornalisti, ha osservato che la vittoria della democrazia cristiana tedesca è dovuta soprattutto alla fermezza della politica estera.

L'on. Togliatti in una sua intervista a «Paese-Sera» rileva che la vittoria «era abbastanza prevedibile, soprattutto se si tiene conto che Adenauer e la sua politica non si sono trovati, nella campagna elettorale e anche prima di essa, di fronte a una opposizione recisa e vivace, che affrontasse in modo nuovo i problemi tedeschi, e quelli europei che sono strettamente collegati alla situazione tedesca». Un modo molto facile per svalutare il successo della saggia e ferma politica del Cancelliere.

Il segretario della D.C. Fanfani, in relazione ad un precedente invito rivoltogli dal Cancelliere Adenauer, si recherà a Bonn probabilmente intorno alla metà di ottobre. L'incontro consentirà ai due leaders di riprendere in esame i temi del colloquio che già ebbero a Cadenabbia, durante il non dimenticato soggiorno di Adenauer nel nostro paese. Fu in quella occasione che il Cancelliere tedesco invitò l'on. Fanfani a recarsi a Bonn dopo le elezioni.

L'on. Pella è giunto questa sera a New York. La visita del Ministro degli Esteri negli Stati Uniti — si rileva negli ambienti politici — avviene in un momento particolarmente interessante degli sviluppi delle relazioni internazionali del nostro paese. Oltre che esporre all'Assemblea generale dell'ONU il punto di vista dell'Italia sui principali problemi all'ordine del giorno, sarà compito dell'on. Pella esaminare con il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, che ha espresso il desiderio di incontrarsi con il collega italiano, alcuni aspetti della politica atlantica in rapporto ad alcuni settori, quali i paesi arabi e africani in genere, verso i quali sino ad oggi ha agito marginalmente o indirettamente e spesso con interessi e obiettivi contrastanti. In questo quadro si deve valutare la concreta funzione della politica italiana ai fini della sicurezza occidentale e di un sempre più diretto collegamento tra l'Italia — veicolo dell'Occidente — ed i paesi più soggetti al pericolo di una graduale penetrazione sovietica. Gli strumenti di cui l'Italia si avvale per determinare questo avvicinamento sono i buoni accordi commerciali, gli investimenti di capitali, l'invio di tecnici, lo scambio di delegazioni, gli scambi culturali, l'assistenza ai piani di sviluppo.

In campo socialista, viene confermata per la fine del mese la partenza di una delegazione del PSI, capeggiata da Nenni, per l'Inghilterra, mentre nella seconda decade di ottobre, dopo cioè le elezioni in Norvegia, partirà una delegazione capeggiata da Vecchietti per la visita ai paesi Scandinavi. Infine, una terza delegazione socialista sarà il 7 novembre a Mosca per presenziare alle celebrazioni della rivoluzione di ottobre. Quest'ultima delegazione, capeggiata da De Martino, sulla via del ritorno visiterà la Cecoslovacchia.

La conferenza interparlamentare di Londra cui partecipano i rappresentanti di 46 paesi

La situazione

L'Europa occidentale ha due volti diversi! Da una parte vediamo la Germania compatta dietro Adenauer e ancorata ad una solida prosperità che è allo stesso livello americano; dall'altra la Francia, depauperata dalla guerra nel Nord Africa, e ora profondamente divisa sulla questione dell'Algeria. Un quadro incredibile, a soli dieci anni da quella guerra che aveva veduto i tedeschi precipitare nell'anno zero e i francesi arrivare a Berlino. La soddisfazione occidentale per il trionfo di Adenauer si muta in una visibile preoccupazione per le sorti francesi. A Parigi si discute della «Loicadre», ossia della legge-quadro. E' l'ultimo disperato tentativo per risolvere la questione algerina. Con tale legge la Repubblica unitaria francese diventa praticamente una Repubblica federale e l'Algeria acquista una notevole autonomia. Disgraziatamente nemmeno il Governo è unanime su questa legge; i francesi residenti nel Nord Africa protestano, i nazionalisti algerini non ne vogliono sapere, è incerto persino se la legge sarà approvata o se, al posto dell'approvazione, ci sarà la crisi del Governo. Tutto questo mentre a Lake Success riapre l'ONU con due gravi problemi all'ordine del giorno: il disarmo e la questione algerina per lo appunto.

Così, mentre l'Occidente esulta per la vittoria di Adenauer che ribadisce la solidità della sua prima linea di difesa, alle spalle di questa linea si aggrava la situazione francese. La svalutazione del franco non ha avuto, per ora, successo, l'economia francese è sempre in crisi, e adesso lo è anche la politica. Come si potrà sperare da parte francese di fronteggiare all'ONU il prevedibile attacco degli Stati afro-asiatici se si dà già adesso al resto del mondo uno spettacolo di disunione interna? La politica occidentale ha ottenuto una bella vittoria con Adenauer, ma non basta una battaglia per vincere la guerra; non basta rafforzare la prima linea quando alle spalle s'accresce la crisi francese. E' questo il punto che preoccupa soprattutto gli americani. Di qui la loro decisione di inviare Nixon in Europa, prossimamente, per rendersi conto sul posto della reale situazione di tutto lo schieramento. Bisogna ricordare che Nixon è di quel gruppo repubblicano di destra che vorrebbe imperniare la politica U. S. A. nel nostro continente sulla Germania, sulla Spagna e forse sull'Italia.

SEMPRE PIÙ TESA LA SITUAZIONE NEL NORDAFRICA

ALGERI PRESIDIATA DA PARACADUTISTI FRANCESI

L'Unione degli ex combattenti ha sospeso l'ordine di sciopero Nuove intensificate «azioni di disturbo» da parte dei ribelli

Algeri, 17

I paracadutisti del colonnello Bigeard sono improvvisamente riapparsi nelle strade di Algeri, chiamati d'urgenza per fronteggiare lo sciopero indetto per domani.

Notizie provenienti dalla capitale dell'Algeria informano di un crescente fermento negli ambienti europei, i quali hanno accolto con viva soddisfazione l'invito allo sciopero generale rivolto loro ieri sera dal «Comitato d'intesa degli ex-combattenti e dei riservisti» e da tutte le associazioni che vi fanno capo, per protestare contro il progetto di «Legge quadro» che, secondo questi gruppi, porta con sè il «germe di una minaccia d'abbandono».

Una manifestazione di massa è prevista per le ore 15 nel centro della città ed il «Comitato d'intesa» ha messo in guardia gli scioperanti contro eventuali violenze, che provocherebbero un vigoroso intervento delle forze dell'ordine. Da notare infatti che il Ministro Lacoste, il Prefetto d'Algeri ed il generale Massu, incaricato della sicurezza della città, hanno notificato ai responsabili della manifestazione che nessun tentativo di provocare disordini nelle vie della città sarà tollerato.

I servizi di pattuglia sono stati raddoppiati ed una conferenza dei commissari di polizia ha messo a punto un piano di sicurezza che, tra l'altro, comporta il divieto più assoluto per i giornali, di pubblicare anche solo parzialmente l'appello allo sciopero dei movimenti francesi d'Algeria. Tutto ciò non ha tuttavia impedito che oggi venisse distribuito nelle strade un manifesto, nel quale è detto in particolare: «La legge-quadro suona come una campana a morto per la Algeria francese. L'Algeria sta per seguire il cammino della Tunisia e del Marocco. Francesi d'Algeria, sta a voi difendere il vostro avvenire, la vostra vita e conservare il patrimonio che il nostro esercito ha preservato mediante l'opera di pacificazione. Tramite la vostra unanimità e la vostra determinazione fate sapere al Governo ed alle Nazioni Unite che vi opponete ad ogni abbandono. Nessuna legge-quadro sotto la imposizione straniera. Elementi estremisti e comunisti tenteranno di esercitare violenze per snaturare le vostre intenzioni. Voi saprete evitare la provocazione».

Benchè l'invito allo sciopero generale sia esteso a tutti gli europei d'Algeria, le autorità sono particolarmente preoccupate della piega che la manifestazione potrebbe assumere ad Algeri. Data la tensione che questa sera regna nella città, gli osservatori fanno notare che basterebbe una scintilla per provocare un'esplosione. Ora, una giornata di disordini e di violenze non potrebbe che compromettere ulteriormente le già scarse probabilità di successo che l'approvazione della «Legge quadro» recherebbe in sè nei confronti della popolazione mussulmana, già diffidente e provata da mille successive delusioni.

Il Ministro residente in Algeria Robert Lacoste ha questo pomeriggio vietato tutte le manifestazioni indette per domani dalle organizzazioni di destra. Allo scopo di mantenere l'ordine le autorità di Algeri hanno ordinato alla Decima Divisione aerotrasportato del generale Jacques Massu, l'unità che partecipò alle operazioni militari contro Suez lo scorso novembre e a operazioni contro i ribelli in Algeria, di trasferirsi ad Algeri. Il generale Massu ha dichiarato: «Ho stroncato gli scioperi dei ribelli ad Algeri, stroncherò anche quello organizzato dai francesi».

All'ultima ora si apprende che l'organizzazione degli ex combattenti francesi ha annullato l'ordine di sciopero indetto per domani per protestare contro le riforme politiche per l'Algeria progettate dal Governo francese. In un messaggio all'Ufficio del Ministro Residente in Algeria Lacoste, inviato questa sera, l'Associazione annuncia di avere «rinunciato alle progettate manifestazioni di fronte alle gravi minacce dirette alla popolazione francese del paese da parte di diverse autorità civili e militari». Secondo successive notizie, nonostante il ritiro dell'Associazione degli ex combattenti, un altro gruppo analogo ha rivolto agli studenti algerini un appello a partecipare ad una dimostrazione prevista per le ore 15 di domani nel centro di Algeri.

Tuttavia, con il ritiro della Associazione degli ex combattenti, si ritiene che le più gravi conseguenze eventuali delle manifestazioni di malcontento dei residenti francesi siano state, almeno per il momento, evitate.

I ribelli perseverano intanto nella loro «attività di disturbo». L'Orania è stata una delle regioni particolarmente colpite nel corso delle ultime 24 ore. In effetti, se un'incursione è stata rapidamente bloccata grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine, non altrettanto è stato per altri «raids» compiuti nei settori di Vialar e di Sidi-Bel-Abbes, ove varice fattorie sono state incendiate. Proprietà e fattorie sono pure state incendiate o saccheggiate nella regione di Miliana. Vari attentati terroristici prodottisi un po' ovunque hanno fatto 11 morti ed una ventina di feriti.

Da fonte militare si apprende che le forze dell'ordine hanno inflitto dure perdite ad una banda ribelle, agganciata nei pressi di Tizi-Ouzou in Kabylia, che ha lasciato 55 morti sul terreno e 24 prigionieri.

Il discorso della Corona al Parlamento olandese

L'Aja, 17

La Regina Giuliana ha aperto oggi l'anno parlamentare in Olanda. Secondo la tradizione la Regina è giunta al Parlamento in una carrozza dorata accompagnata dal Principe Bernardo. Alla cerimonia non hanno assistito la Principessa ereditaria Beatrice, costretta a rinunciarvi in seguito ad un recente lieve incidente d'equitazione, e la Principessa Irene, anch'essa trattenuta a Palazzo da una leggera influenza.

I membri delle due Camere riuniti in Stati generali si sono radunati nella storica sala dei Cavalieri. Al suo ingresso nella sala, la Sovrana è stata accolta da una delegazione di 10 senatori e deputati. Ella ha poi preso posto sul trono e ha letto il discorso della Corona.

La Regina ha dichiarato che l'interesse vitale che rappresenta l'Alleanza atlantica per il mondo libero chiede anche all'Olanda una ragionevole partecipazione alla difesa comune. Il Governo olandese darà il suo appoggio a qualsiasi sincero tentativo in seno all'ONU per giungere ad una distensione internazionale. «Ho fiducia — ha concluso la Regina — che il popolo olandese potrà oggi trovare la forza necessaria per conseguire un ristabilimento della sua situazione e riprendere la sua marcia in avanti».

A Baden Baden, l'albergo in cui è ospitato per un periodo di cura re Saud, è stato requisito: anche i garzoni dei vari fornitori devono sottostare al controllo della polizia

IL TAGLIO DEI FINANZIAMENTI DECISO DAL GOVERNO

Si teme che le Università possano rimanere chiuse

Gravi conseguenze sociali previste per l'inasprimento delle tasse La situazione all'esame del Consiglio nazionale dell'U.N.U.R.I.

Roma, 17

Sono iniziati questa sera a Palazzo Marignoli i lavori del consiglio nazionale dell'U.N.U.R.I. (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana), riunito per esaminare il grave problema del finanziamento delle Università. Partecipano alla riunione, con i consiglieri nazionali dell'U.N.U.R.I., personalità del mondo politico e accademico, alle quali la rappresentanza studentesca si è rivolta per favorire una più ampia disamina del problema che oggi minaccia la vita degli Atenei italiani.

Nella relazione d'apertura, il presidente dell'U.N.U.R.I., dott. Giancarlo Piombino, ha sottolineato la gravità della situazione finanziaria in cui versano le Università, richiamandosi anche a recenti prese di posizione di autorità accademiche. Rilevato che i problemi dell'Università italiana riguardano tutta una serie di deficienze, il dott. Piombino ha illustrato i motivi per cui la questione del finanziamento si pone oggi come pregiudiziale ad ogni altra, in particolare per il recente inasprimento della tassazione universitaria in alcuni Atenei, in seguito alla decisione ministeriale di decurtare i fondi da destinarsi alle Università.

Il dott. Piombino ha poi rilevato come la sempre maggiore specializzazione che caratterizza ogni settore scientifico impone che gli studenti siano messi in condizione di organizzare la propria attività di ricerca in piccole «équipes» di lavoro, seguite attivamente da professori e da assistenti, e che la presente situazione universitaria così risponde a questa necessità: nel 1952-53 (ultimo anno di cui si dispone di statistiche precise, ma oggi le cose non sono di molto cambiate) si avevano 4.495 professori di ruolo e incaricati per 138.814 studenti iscritti, più 84.708 fuori corso.

Il presidente dell'U.N.U.R.I. ha esaminato quindi le necessità più urgenti dell'Università, alla luce anche della relazione al bilancio della P.I. presentata in questi giorni dallo on. prof. Franceschini alla Camera dei deputati, e, richiamandosi a quanto stabilito dalla legge Ermini e ai risultati di inchieste condotte sulla composizione sociale della popolazione universitaria, il dott. Piombino ha rilevato che un inasprimento della tassazione universitaria avrebbe per conseguenza una riduzione degli studenti provenienti da alcune categorie sociali. «Una simile situazione — egli ha osservato — creerebbe un forte motivo di turbamento sociale e di discriminazione legata a fattori economici, e cioè tutta una serie di fenomeni profondamente contraddittori con la struttura democratica del nostro Paese».

Il presidente dell'U.N.U.R.I. ha infine ricordato che oggi il contributo dello Stato all'Università, tenendo conto di tutte le spese ordinarie e straordinarie, è di poco superiore ai quattro miliardi, e che le sole spese d'incremento della ricerca scientifica andrebbero almeno quadruplicate: ciò significa portare l'attuale contributo annuo, per le sole spese ordinarie, da poco più di due miliardi a otto-dieci miliardi. Sottolineata la gravità di una mancata riapertura delle Università per il prossimo anno accademico, il dott. Piombino ha concluso facendo appello all'opinione pubblica e al senso di responsabilità delle classi dirigenti, per impedire la decadenza degli studi superiori, che sono tanta parte del prestigio e dell'avvenire delle nazioni.

Domani avrà luogo la discussione sulla relazione del presidente dell'U.N.U.R.I.

Traffico di droghe

MEDICI E FARMACISTI denunciati in Puglia

Bari, 17

Dodici persone, tra cui medici e farmacisti, sono coinvolte in un traffico di stupefacenti scoperto dalla Squadra mobile della Questura. Le indagini proseguono per l'identificazione di altri responsabili.

L'inchiesta s'iniziò quando la polizia scoprì la strana attività di una donna di Bitonto, Filomena Barone, di 45 anni, nota morfinomane. La Barone acquistava presso diverse farmacie un notevole quantitativo di morfina e mefedina, esibendo ricette che a prima vista apparivano regolari. Una indagine approfondita accertò che la donna si faceva rilasciare le ricette da due medici, il dott. Emanuele Chimenti di Bari e il dott. Raffaele Fusaro di Bitonto.

Terminata l'inchiesta, la Mobile ha denunziato all'autorità giudiziaria a piede libero la Barone, il dott. Chimenti e il dott. Fusaro, nonchè Maria Furlaro di 31 anni, il suo amico Osvaldo Ferrari di 32 anni; Vincenza Cippone di 49; il dott. Giacinto Paccione di 67; l'infermiera Rosa Cucumazzo di 21 e la farmacista Carmela Guarini di 56 anni, tutti implicati nel traffico. Essi debbono rispondere di commercio fraudolento di stupefacenti, falso continuato (per la falsificazione delle ricette) e concorso negli stessi reati.

Per infrazioni alle leggi sugli stupefacenti sono stati poi denunziati il dott. Pasquale De Renzo, il farmacista Giuseppe Gallerani e la farmacista Angelo Papeo. Sono state sequestrate centinaia di ricette falsificate e autentiche.

Razzismo nell'Arkansas

Il Sindaco di Little Rock per il ritiro delle truppe

Little Rock, 17

Wodrow Wilson Mann, sindaco di Little Rock, ha inviato un messaggio al Governatore dello Stato di Arkansas, Orval Faubus, invitandolo a ritirare le truppe che circondano la scuola superiore della città. «La popolazione dell'Arkansas — dice il messaggio — sta pagando il prezzo della situazione attraverso un'avversa pubblicità internazionale che non riflette, a mio avviso, il pensiero della maggioranza dei cittadini. Il tempo per ulteriori indugi è trascorso e la nostra responsabilità come amministratori della cosa pubblica ci costringe a intraprendere una strada che riporti la cittadinanza dell'Arkansas al rispetto della legge e dell'ordine».

L'ufficio del Procuratore distrettuale ha intanto compilato una lista di duecento nomi di persone che, probabilmente, saranno chiamati a smentire l'assunto di Faubus, secondo il quale la milizia statale sarebbe stata mobilitata per mantenere l'ordine pubblico e non per impedire l'ingresso di studenti negri nelle scuole.

Ad Albany, frattanto, il Governatore dello Stato di New York, Harriman, ha suggerito che il Presidente Eisenhower «federalizzi» la Guardia nazionale dell'Arkansas e ne ordini quindi il ritiro dal territorio dello Stato. «E' tragico — ha detto Harriman — che il Presidente si sia dimostrato così compiacente in una crisi di simile importanza costituzionale. I comunisti all'estero ci stanno paragonando all'Ungheria».

Commercio estero

I rapporti con la Jugoslavia e le richieste dei profughi

Roma, 17

Questa mattina al Viminale il Presidente del Consiglio si è intrattenuto in lungo colloquio con il Ministro del Commercio con l'Estero prof. Guido Carli. Il Ministro Carli è reduce da un viaggio in Jugoslavia, dove ha visitato la Fiera di Zagabria, alla quale partecipano anche espositori italiani. Tema del colloquio, quindi, sono state le possibilità di sviluppo dei rapporti economici tra l'Italia e Jugoslavia.

In proposito si apprende che i circoli competenti italiani sono molto ottimisti su tali possibilità. Tuttavia esistono anche altre questioni dalle quali non è possibile prescindere. Una di tali questioni — rileva l'Agenzia «Urbe» — è quella relativa ai beni italiani in Jugoslavia, sia quelli che costituivano investimenti all'estero di privati italiani, sia quelli abbandonati dai profughi nel dopoguerra.

I profughi delle zone tolte all'Italia attendono da anni una soluzione per il loro problema, che non è trascurabile. Perciò ora essi chiedono che nel perfezionamento dei rapporti economici tra i Governi di Roma e Belgrado si tenza presente anche la loro situazione. Le autorità italiane dovrebbero chiedere al Governo jugoslavo un provvedimento che soddisfi, almeno in parte, le esigenze di tante migliaia di persone, private di tutti i loro beni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il cielo si manterrà ovunque sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura stazionaria o in aumento. Mari ovunque da quasi calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20.7; Trento 6, 23; Trieste 12.3, 20.5; Venezia 11.5, 22; Milano 4.6, 23.4; Torino 4.8, 22; Genova 12.7, 22; Bologna 10.2, 24.2; Firenze 6.8, 25.3; Pisa 8.2, 24.8; Ancona 14.3, 20.5; Perugia 11.4, 21.9; Pescara 8.8, 21.8; L'Aquila 8.2, 22.3; Roma 10.2, 24.8.

IN FORTE ECCEDENZA LE ESPORTAZIONI DAGLI S. U.

Un allarme da Londra per lo squilibrio commerciale

Secondo il leader laburista Gaitskell la situazione è resa più grave dal flusso dell'oro verso la Germania - Proposte delle restrizioni

Londra, 17

Il leader del partito laburista inglese, Hugh Gaitskell, ha dichiarato oggi, parlando alla Camera di commercio di Londra, che la ricomparsa del fenomeno dell'eccedenza delle esportazioni degli Stati Uniti verso il resto del mondo rispetto alle importazioni, è un fatto potenzialmente più grave che non i recenti avvenimenti in Siria. Dopo aver sottolineato che un aumento di questo squilibrio commerciale potrebbe sfociare in una grave crisi economica, Gaitskell ha detto: «Mi auguro sinceramente che i Governi occidentali, e specialmente quello degli Stati Uniti, siano consci di questo pericolo e diano adeguata considerazione al problema».

Gaitskell ha aggiunto che lo elemento che resta alla base del pericolo è il fatto che il resto del mondo sta acquistando sempre più merci dagli Stati Uniti senza un corrispondente aumento negli acquisti americani dal resto del mondo. Dopo aver notato che si è già verificato un declino consistente nei prezzi delle merci in Europa, Gaitskell ha aggiunto: «Se la produzione statunitense dovesse praticamente diminuire, le conseguenze potrebbero essere ancora più gravi».

La situazione economica, ha detto altresì Gaitskell, è resa ancora più complessa dal fatto che la Germania è presente in sempre maggior misura nel mercato del dollaro, e una parte molto grande del flusso dell'oro ha preso negli ultimi cinque anni la via della Germania, cosicchè le riserve del resto del mondo non sono affatto uniformemente distribuite. «Negli ultimi mesi, con il contributo della speculazione — ha detto Gaitskell — il flusso dell'oro verso la Germania è aumentato».

Gaitskell ha aggiunto che, come soluzione provvisoria, gli istituti internazionali, quale il Fondo monetario internazionale, dovrebbero mettere a disposizione maggiori crediti per impedire movimenti di capitali a carattere speculativo. Ma, occorre trovare una soluzione al problema delle eccedenze tedesche entro aree al di fuori di quella del dollaro. Un aumento degli investimenti tedeschi all'estero sarebbe utile, ma non sembra probabile. Come alternativa, si dovrebbe avere un aumento nelle importazioni della Germania oppure una diminuzione nelle esportazioni della stessa nazione. «Se i tedeschi stessi non prenderanno le misure necessarie — ha detto l'oratore — il resto del mondo, e certamente il resto dell'Europa, sarà costretto a prenderle».

Per quanto riguarda il problema della diminuzione dell'eccesso delle esportazioni americane sulle importazioni, Gaitskell ha detto che la migliore soluzione sarebbe quella di aumentare le importazioni americane. «Nel caso in cui ogni altro mezzo fallisca — ha continuato — io non vedo come il resto del mondo potrà evitare l'adozione di misure per comprimere le proprie importazioni dall'area del dollaro. Se le presenti tendenze continueranno è il Governo americano non farà nulla per correggerle, io considero ciò inevitabile».

Gaitskell ha affermato che tali restrizioni sarebbero di gran lunga preferibili a misure quali una deliberata diminuzione da parte dell'Inghilterra della propria produzione o della propria occupazione, o la svalutazione della sterlina. Appoggiando fermamente il punto di vista del Governo conservatore, Gaitskell ha poi dichiarato: «Devo mettere in chiaro che a mio parere, non è il caso oggi di svalutare la sterlina. La difesa della sterlina non è un motivo di partito. Il Governo e l'opposizione sono ambedue tenuti a rispettare questo principio».

Proprio oggi, a Washington, il Dipartimento del Commercio americano informa che gli scambi commerciali degli Stati Uniti sono in aumento nella maggior parte dei mercati mondiali. L'ufficio per il Commercio estero dello stesso dipartimento, in una relazione sugli scambi durante i primi sei mesi del 1957, rileva che le esportazioni e le importazioni sono in aumento nell'Europa occidentale, nell'Estremo Oriente e nell'America Latina.

Le esportazioni degli Stati Uniti all'Europa occidentale durante il primo semestre del 1957 sono ammontate a tre miliardi e 100 milioni di dollari, con un aumento del 32 per cento rispetto ai due miliardi e 400 milioni di dollari realizzati nello stesso periodo del 1956. Le importazioni degli Stati Uniti durante detti sei mesi sono state pari a un miliardo e mezzo di dollari, con un aumento di cento milioni di dollari, pari all'8,2 per cento, rispetto alle importazioni del periodo corrispondente del 1956.

Le importazioni di automobili europee da parte degli Sstati Uniti sono quasi raddoppiate. Il deficit commerciale dell'area europea con gli Stati Uniti è ammontato a un miliardo e 600 milioni di dollari nel primo semestre del 1957, contro i 970 milioni di dollari nel primo semestre del 1956.

«EPURATO» DA KADAR il Ministro Marosan?

Vienna, 17

Profughi ungheresi giunti recentemente a Vienna hanno riferito che Gyoergey Marosan, Ministro di Stato nel Governo Kadar, è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico di Budapest dove è vigilato dalla polizia. Queste fonti hanno detto che a Budapest corre insistente la voce secondo cui Marosan è stato epurato per aver brigato nel luglio scorso, quando Kadar era in vacanza in Russia, per assumere il potere in sua vece.

E' stato fatto notare che Marosan, il quale nei mesi di giugno e luglio aveva fatto numerosi discorsi in pubblico, adi primi di agosto, da quando cioè è tornato Kadar, è scomparso dalla scena pubblica. Si afferma che non è più nella sua casa e che probabilmente si trova, sotto vigilanza, nel sanatorio Harshegy di Budapest.

Marosan, che ha 49 anni, ha fatto carriera militando nel partito socialista, che poi fu incorporato in quello comunista. Quando i capi comunisti eliminarono dalla scena politica i socialisti, epurarono anche Marosan, il quale, nel 1950, fu messo in prigione. Nel 1956 fu riabilitato e dopo l'epurazione di Rakosi, nel luglio dello stesso anno, Marosan venne chiamato a far parte del Politburo e nominato Vice Primo Ministro. Dopo che i russi soffocarono il 4 novembre scorso la rivoluzione ungherese, Marosan fu nominato Ministro di Stato nel Governo filosovietico di Kadar.

Il rapporto della F.A.O. sulla produzione agricola

Roma, 17

Anche nel 1956-'57 l'aumento percentuale della produzione agricola mondiale ha superato — secondo quanto comunica la FAO — l'aumento percentuale della popolazione, proseguendo nella tendenza già registrata negli ultimi quattro anni e che, si ritiene, dovrebbe continuare anche nel 1958.

Il rapporto della FAO, mentre precisa che l'aumento globale della produzione mondiale agricola è stato del 3 per cento, e quello della popolazione è stato valutato in 1,6 per cento, fa rilevare altresì che il tasso di aumento della produzione ha superato la media mondiale in tutte le regioni «sottosviluppate». Gli aumenti sono stati invece assai meno sensibili nelle zone più progredite.

Il direttore generale della FAO, Sen. nella prefazione al rapporto ha sottolineato come i miglioramenti registrati nelle zone sottosviluppate siano in gran parte annullati dagli incrementi demografici. Anche se è motivo di soddisfazione poter affermare che non si è perduto terreno, il cammino da percorrere è ancora tale che i progressi finora conseguiti hanno scarso valore: necessita pertanto intensificare ulteriormente gli sforzi già compiuti per elevare il livello di nutrizione di questi paesi. «L'alimentazione di oltre metà dell'umanità — ha dichiarato il signor Sen — è ancora insufficiente e male equilibrata, anche se non esiste più la minaccia di vere e proprie carestie».

Il rapporto della FAO indica inoltre che gli obiettivi regionali, stabiliti cinque anni fa, sono stati conseguiti in soli quattro anni e che le previsioni mondiali di produzione per il 1956-'57, formulate nel 1953, sono state superate del 3 per cento.

ASSASSINATI IN SICILIA due giovani sconosciuti

Palermo, 17

Due cadaveri crivellati di colpi di arma da fuoco sono stati rinvenuti nelle prime ore di stamane ai margini di una «trazzera» di località «Serre», a due chilometri e mezzo dall'abitato di Lercara Friddi. Attorno ai due cadaveri non ancora identificati, sono stati trovati numerosi bossoli. Questa circostanza ha fatto avanzare l'ipotesi di una imboscata di cui i due sarebbero rimasti vittime. Non viene però escluso che i due, attaccati, abbiano ingaggiato un conflitto con gli aggressori.

Del macabro rinvenimento, effettuato da alcuni contadini, è stata informata la Procura della Repubblica di Termini Imerese. Sul posto si sono recate le autorità di Polizia giudiziaria e la Polizia scientifica per i rilievi dattiloscopici. Pur non essendo ancora possibile la identificazione delle vittime, è stato comunque accertato che si tratta di due giovani rispettivamente di circa 25 e 18 anni. Oltre che da proiettili di fucile, sono stati raggiunti da alcuni colpi di pistola. Si tratta di due individui dall'aspetto provinciale e certamente non noti nella zona di Lercara Friddi nè in quella di Vicari, nei cui pressi è avvenuto il delitto. Secondo i primi accertamenti, i due sarebbero stati uccisi nelle prime ore della notte scorsa.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi provoca qualche spostamento di rilevabile entità ed accentua movimenti che si erano delineati fin dai giorni scorsi in attesa che i contratti a premio arrivassero a una conveniente soluzione.

Sembra che in alcuni casi la risposta sia stata positiva, anche se i prezzi soggetti a particolare pressione hanno suggerito di abbandonare qualche partita. Questo aspetto tecnico della situazione convalida il giudizio già espresso su un mercato fondamentalmente ottimista e fiducioso, privo tuttavia di sufficiente contropartita speculativa per sostenere con adeguato scambio la propria tendenza.

Sostenuti ancora i saccariferi. Richieste le Châtillon, le Sylos Genova, le Mira Lanza e le Eternit. Qualche realizzo in Generali.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1711 (—1), Finelettrica 1281 (+2), Finsider 626 (+2), G.I.M. 5870 (—), Invest. 2511 (—11), La Centrale 8110 (—15), Sviluppo 1882 (—8), Ass. Gener. 26330 (—145), Assicuratr. 6990 (—10), R.A.S. 7980 (—60).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2350 (+70), Cantoni 12000 (—20), Val Ticino 47 (+0,25), Cucirini 7775 (+15), Stampati 1880 (—10), Gavardo 4090 (+10), Lanerossi 3785 (+15), Linificio 4777 (—2), Snia Viscosa 1737 (—9), Un. Manif. 34050 (—).

Minerari e metallurgici: Ilva 512,50 (—1,50), Montecatini 2670 (—5), Siele 7400 (—).

Alimentari: Distillati 5130 (+80), Eridania 4800 (+50), Rom. Zucch. 607 (+5).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 531,50 (+1,50), Fiat 1373 (—4).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1514 (+14), C.I.E.L.I. 2940 (—18), Dinamo 2830 (—), Edison 2771 (—3), Calabrie 1720 (+50), S.I.T. 985 (—15), Lucana 1780 (+8), Magneti 837 (+1), Orobia 2385 (—5), Romana El. 2760 (—8), Seso 2705 (+5), Meridelettr. 1432 (—4), Terni 292,25 (—1,25), Vizzola 3575 (—3).

Chimici: A.N.I.C. 2531 (—6), Italgas 1421 (—4), Liquigas 341,50 (—0,50), Mira Lanza 9650 (+100), Pibigas 211,75 (+0,75), Rumianca 1930 (—), S.A.F.F.A. 2458 (—2).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4405 (—25), Generale Immobiliare 608 (—), Sylos 4150 (+90).

Diversi: C.I.G.A. 4205 (—15), Eternit 5480 (+60), Italcemen. 15975 (—25), Pirelli S. p. A. 4060 (—13), Pirelli e C. 2905 (—5).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627, franco svizzero 146, sterlina 1575, franco belga 12,34, franco francese 135, marco 147,50, scellino austriaco 23,625, peseta spagnola 11,25, escudo portoghese 21,625, dollaro canadese 647, fiorino olandese 159, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 81, dinaro 0,85.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6575, marengo svizzero 4900-5100, oro 716-720, argento puro 19,10-19,60.

TRIESTE

Finmare 504, Generali 26400, Assicuratrice 6800, R.A.S. 8050, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1740, Montecatini 2675, C.R.D.A. 290, Beni Stabili 4430, Immobiliare 608, Pirelli It. 4073.

IRRUZIONE DEI CARABINIERI IN UNA ZECCA CLANDESTINA NEL MILANESE

Sorpreso durante la notte a fabbricare monete false

L'abile meccanico aveva cominciato a coniarle «per scherzo» e s'era specializzato in pezzi da 50 e da 100 - Tre arresti

Milano, 17

Una zecca clandestina è stata scoperta in una cascina di Quinto Stampi, nel Comune di Rozzano. Sui particolari della operazione, compiuta da agenti della Squadra mobile e dai carabinieri, viene mantenuto per ora il più stretto riserbo. Nel corso dell'operazione sono state tratte in arresto quattro persone: i fratelli Luigi e Aristide Canevai, rispettivamente di 31 e 29 anni, e i fratelli Tarcisio e Giuseppe Fiocchi, di 28 e 20 anni. La scoperta della zecca è avvenuta nel corso di un'irruzione compiuta la notte scorsa nella cascina, in base a informazioni pervenute alla Tenenza Duomo dei carabinieri di Milano. Risultano sequestrati stampi, punzoni, attrezzi vari e altro materiale usato per la falsificazione delle monete da cento e da cinquanta lire.

Dopo aver trovato in circolazione a Milano e in provincia monete da cinquanta e cento lire abilmente falsificate, carabinieri e Squadra mobile erano riusciti a mettersi sulle tracce degli spacciatori, pedinandoli e accertando che la zecca doveva trovarsi nella zona di Rozzano. A questo punto non è stato difficile ai carabinieri individuare la zecca clandestina, sita resso una piccola officina per la riparazione di cicli e motocicli di proprietà di Luigi Canevai.

Per cogliere i falsificatori in flagrante, era stata predisposta un'azione notturna di sorpresa, e la scorsa notte i carabinieri hanno accerchiato la cascina. Quando i militari dell'Arma hanno fatto irruzione nell'officina, vi hanno trovato il Canevai che si accingeva come tutte le notti a preparare le false monete da affidare l'indomani ai complici per lo spaccio. Il sistema usato dal meccanico per la falsificazione era rudimentale, ma le monete sequestrate sono sorprendentemente simili a quelle vere: l'uomo con un tornio otteneva da verghe di ferro dei dischetti, di diametro uguale a quello delle monete vere, e ne zigrinava i bordi. I dischetti venivano successivamente posti in una pressa, sotto dei punzoni abilmente incisi dallo stesso Canevai, il quale stampava così le false monete. Infine, queste venivano poste in un bagno elettrolitico di una speciale lega che donava loro il «lucido».

Il Canevai ha confessato di avere iniziato la falsificazione delle monete per scherzo, per provare al fratello e a se stesso la propria abilità. Visto poi che la zecca gli avrebbe potuto procurare dei guadagni, decise di continuare. La zecca, secondo le sue dichiarazioni, funzionava da circa un mese e mezzo e ogni notte era in grado di produrre una cinquantina di monete, parte da cinquanta e parte da cento lire. Il Canevai cedeva poi le monete falsificate al fratello Aristide, e a Tarcisio Fiocchi con uno «sconto» del 30 per cento (sul valore fittizio) e questi ultimi si incaricavano di spacciarle.

Nell'officina sono stati sequestrati una decina di punzoni e un centinaio di monete false. In serata è stato rilasciato il ventenne Giuseppe Fiocchi, il quarto arrestato nel corso dell'operazione, poichè sembra che egli sia estraneo alla cosa.

TAGLIA DI 5 MILIONI sui rapinatori di Milano

Roma, 17

Il Ministro dell'Interno ha disposto la concessione di un premio di 5 milioni a chi fornisca utili notizie che possano determinare l'arresto dei responsabili della rapina di 20 milioni consumata a Milano, lunedì scorso, ai danni dell'Istituto nazionale previdenza e credito delle comunicazioni.

A Milano, intanto, le indagini per far luce sul grave episodio di banditismo sono in pieno sviluppo. Per tutta la notte funzionari ed agenti della Squadra mobile, sottufficiali e carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno instancabilmente passato al setaccio i quartieri malfamati della città, interrogando centinaia di persone.

L'automobile color grigio chiaro usata dai malviventi per compiere l'aggressione, non è stata ancora ritrovata; la Polizia ha potuto accertare soltanto che i rapinatori vi avevano applicato una targa falsa. Infatti, il numero della targa, rilevato da alcuni testimoni oculari della drammatica scena, corrisponde a quello di una vecchia automobile che da molto tempo giace inoperosa in un'autorimessa cittadina.

Sono stati operati decine di fermi per accertamenti in massima parte fra pregiudicati, noti alla Polizia come «specialisti» in colpi del genere. L'accurata organizzazione della rapina fa ritenere che l'aggressione di ieri sia stata ideata e condotta a termine da criminali non nuovi ad imprese del genere e dotati di eccezionale sangue freddo.

Piano quinquennale di Belgrado in Istria

Belgrado, 17

Un particolare piano economico, che dovrebbe trovare applicazione nei prossimi cinque anni, è stato approntato recentemente per l'Istria per potenziare le industrie e sfruttarne le risorse di materie prime, soprattutto nel settore chimico.

Con la realizzazione di questo piano è previsto un aumento della produzione dell'11 per cento, cioè di 28 miliardi di dinari. L'industria navale dovrebbe registrare l'ammodernamento e l'ampliamento dei cantieri: per gli «Uljanik» di Pola saranno stanziati 2 miliardi e 600 milioni di dinari, con un aumento della produzione da 5 a 18 miliardi di dinari.

STATISTICHE DELLA STRADA PER IL PRIMO SEMESTRE

Aumentati gli incidenti ma diminuiti i morti

Roma, 17

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-giugno 1957, è risultato di 84.583 contro 76.949 del corrispondente periodo dell'anno precedente, con un aumento del 9.9 per cento; il numero dei morti causati da tali incidenti nello stesso periodo è stato di 2.262 contro 2.896, con una diminuzione dell'1.2 per cento; quello dei feriti di 64.825 contro 60.475, con un aumento del 7.2 per cento.

Nel Comune di Roma, gli incidenti verificatisi nello stesso periodo sono stati 15.045 con 128 morti e 10.217 feriti, contro 14.604 incidenti con 140 morti e 10.163 feriti nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 11.929 con 58 morti e 6.206 feriti, contro 11 mila 374 incidenti con 57 morti e 6.317 feriti nel corrispondente periodo del 1956.

Bimba nata in treno

Ventimiglia, 17

Una bambina è nata questa mattina su un treno di pellegrini nordafricani provenienti da Roma, dove essi erano stati nei giorni scorsi ricevuti dal Papa, e diretti a Lourdes. Alla neonata, che è figlia di un ferroviere tunisino, sarà imposto il nome di Maria Maddalena.

Se farete una sola prima prova con AVA BUCATO otterrete i risultati più sorprendenti!

Ma se nel fare il bucato impiegherete AVA-BUCATO tre o quattro volte di seguito sarete meravigliati nel constatare:

* L'INSUPERABILE MERAVIGLIOSO CANDORE che avrà acquistato la vostra biancheria!
* La PARTICOLARE MORBIDEZZA che presenteranno le vostre mani!

IN QUASI TUTTI GLI ASTUCCI DI AVA BUCATO TROVERETE UNA FIGURINA PER CONCORRERE AI GRANDI CONCORSI KOP lip AVA BUCATO MIRAL

M.L.P. 525

MIRA — Anche la Saponetta MIRA partecipa ai Grandi Concorsi!

QUATTRO VOLTI

LA bambina giocava col gatto: una bella bestia bianca che faceva le fusa e fingeva di dormire. Lei lo molestava con discrezione ed il suo visetto roseo si accendeva nel gioco. Aveva preso un pelo e gli stuzzicava il naso. Il gatto starnutiva e non si scomodava. La bambina rideva, rideva. Gli occhi chiari si allargavano e si stringevano a seconda che una foglia fuori, seguendo il ritmo del vento, spegnesse o accendesse lo spiraglio del sole che batteva alle finestre chiuse. Paola si credeva sola, non sapeva che di là della porta io la stessi a guardare. Si stancò di giocare col gatto e gli si stese accanto sul divano, con un grande sospiro beato. Il sole le rigava il volto or sì or no. Il nasino che svelto svelto guardava in su, grazioso ed ironico, non riusciva a star fermo. Fiutava non si sa che. Gli occhi li teneva socchiusi, verdi verdi con una fiamma gialla, le manine se le era messe sotto il capo. Pensava.

A che pensano i bambini quando sono soli? Una ciocca di capelli biondi le scendeva sul volto, una quieta inondazione. Anche il sole, quando c'era, pareva un capello biondo che stesse tremando. Era immobile e forse malinconica. Solo il nasino, svelto svelto, si andava muovendo, impaziente di annusare chi sa che aroma. Forse il presentimento della vita.

Il gatto saggio e pigro fingeva di dormire, ma ogni tanto socchiudeva un occhio come ammiccando alla bambina. Lei se ne accorse e tolse le manine di sotto al capo per accarezzarlo. Non lo stuzzicava più; pigramente beata aiutava con le sue carezze l'altra pigra beatitudine. Sorrideva, non più malinconica.

In quel sorriso la colse il sonno. Anche il naso ora stava quieto, adorabilmente birichino, così svelto, così in su. Un punto interrogativo sulla gran pace del respiro quieto che adornava la stanza, che riempiva la stanza.

* * *

La ragazza attendeva ansiosa. Verrà? Non verrà? Nel giardino pubblico non c'era quasi nessuno. L'astratta pace degli alberi ancora grevi di picggia era turbata da qualche filo di vento. Lei passeggiava ansiosa e sgomenta. Gli occhi neri andavano interrogando ogni cosa, come a chiedere un presagio. Giovane, giovane; diciott'anni, forse nemmeno. Il visetto da nulla si sfaceva sotto la folta massa dei capelli oscuri. Era tutta bocca e tutt'occhi. E tutta gioventù. Alla fine lui arrivò. Lei fu felice, lo interrogò, lo rimproverò, lo baciò. I capelli sugli occhi liberati ora parevano meno folti, non più una massa pesante, ma un'aureola. Gli occhi ridevano, la bocca animata dal bacio prometteva altri baci. Dal volto di prima non era rimasto nulla, se non la gioventù.

* * *

A teatro un volto di donna matura. Una bella donna ma — ahimè — sui quarant'anni. Le son dietro; e troppo vicino per non vederle le rughe, già numerose e profonde. Qualche metro più lontana mi sarebbe apparsa meravigliosa. S'è voltata, guarda... Sul palcoscenico recitano «Vestire gli ignudi». La tragedia mi viene invadendo e dimentico la bella donna che ho di fronte. Sul palcoscenico si succedono le parole amare, a scatti nervosi, come le sentiva vivere Pirandello. A un certo punto lo sguardo mi scivola e torna dov'era prima. La bella donna non c'è più: c'è solo una tempia e l'incavo degli occhi. Volto umano intento, visto, nella penombra, di profilo: delicato ceder delle ossa intorno alla pupilla. C'è solo lo scheletro: così apparirà dopo morta: non gli occhi, un incavo. Ma in più quell'attenzione dolorosa che s'indovina nello sguardo, questa lunga tensione. Cosa sono mai le rughe? Una donna che pensa e si rivede di contro, al lume d'una tragedia, le passate avventure e i pesanti anni e i molti uomini. Tutto questo contenuto in una piccola rientranza del volto, nel delicato cedere d'un osso. Altro non si vede di lei. Pure si può capire cosa pensa, cosa fu, cosa è. Quel che sarà poi, si indovina dall'evidenza sotto la pelle dello scheletro. Quel che sarà, quel che saremo.

* * *

La badiale faccia di Antonio Baldini, tra di moschettiere e di notaio, l'ho vista una volta offuscata. Fu in un luogo di mare, una sera d'estate che si ballava. Le belle ragazze passavano, seguendo il ritmo d'un tango, platinate, alte, svelte. Grandi fiori. Baldini pensava alla sua gioventù. Michelaccio, la tranquillità, care, carissime cose. Ma queste ragazze? Sono veramente troppo belle. La moda delle donne oggi sa quel che deve e quel che non deve nascondere; è un magistrale commento alle grazie d'ognuna. Si consolava Baldini pensando che suo figlio è ballerino e sta vendicando la calma, letteraria gioventù del padre. Ma un po' di pena gli restava lo stesso e lo sentivo borbottare gli amari versi di Dante: «O dispietata ed angosciosa lima — che sordamente la mia vita scemi». Le ragazze naturalmente non pensavano a Dante e se ne infischiavano di Baldini. Passavano al ritmo di un tango, nelle incerte luci daveroniane. Durò poco la malinconia. A un certo punto Antonio della Tranquillità sorrise rinfrancato: forse pensava a sua moglie «figlia di bersagliere». «Invecchieranno anche loro» diceva accennando alle ragazze intorno. E gli tornò il suo badiale faccione della domenica, con i basettoni solenni, tra di moschettiere e di notaio, quel suo faccione di romagnolo di Roma che fa pensare al popolano di Trastevere cui Gioachino Belli ha messo in tasca per l'eternità «un cortello arrotato e la corona».

Giuseppe Valentini

«Raid» con lo scooter in Africa e Asia

Milano, 17

Si trovano a Milano due avventurosi studenti reduci da un viaggio, a bordo di un motoscooter, di oltre 42.000 chilometri in Africa e in Asia. Partiti il 5 settembre dello scorso anno da Torino, Aldo Meloni, di 22 anni, da Radicofani (Siena), ed Enzo Simonetti, di 20 anni, da Grosseto, si sono imbarcati a Brindisi e, raggiunta Alessandria d'Egitto, hanno iniziato il loro lungo raid che, in dodici mesi, li ha portati in regioni lontanissime, fino a Calcutta. Molte sono state le avventure capitate ai due durante la loro peregrinazione in luoghi spesso inospitali. Il rischio maggiore lo hanno corso nell'attraversare 1.100 chilometri di deserto per raggiungere Bagdad: per un'avaria al motoscooter essi stavano per finire in modo tragico il loro raid e quando già disperavano di essere tratti in salvo sono stati avvistati da una pattuglia di militari che hanno provveduto a rifocillarli e a farli rimorchiare.

E' stato esposto a Zurigo uno dei sottomarini tascabili tedeschi che tanta rinomanza ottennero durante l'ultima guerra, quando venivano usati dai volontari della morte

LA VIA DELL'AMORE PASSA PER QUELLA DELLA PAURA

Messaggeri giapponesi parlano agli uomini di buona volontà

Girano il mondo informando intellettuali, scienziati e politici sulle conseguenze tuttora vive della immane tragedia di Hiroshima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, settembre

Il Giappone, che più di tutti gli altri paesi ha sofferto e soffre per le esplosioni nucleari, ha inviato nel mondo un piccolo stuolo di messaggeri ad invocare l'immediata messa al bando di questo mezzo bellico e d'ogni suo esperimento. I missionari giapponesi si sono divisi in tre gruppi, uno dei quali è andato negli Stati Uniti d'America, un altro nell'Unione Sovietica ed il terzo in Inghilterra.

Due membri di quest'ultimo gruppo — il prof. Moritaki ed il signor Kanasciro — hanno proseguito il loro viaggio visitando la Germania occidentale e l'Austria. Ho perciò avuto occasione di parlare a lungo con loro sui motivi che hanno spinto il Giappone a svolgere questa campagna propagandistica e sulle impressioni riportate finora nel corso della loro missione.

Ichiro Moritaki, dottore in lettere e professore d'etica all'Università di Hiroshima, è un signore cinquantaseienne, magro, dall'aspetto distinto e dal volto soltanto lievemente contrassegnato dai tratti caratteristici della sua razza. Ha l'occhio sinistro fornito di quella speciale vivacità di sguardo propria dei giapponesi: il destro è spento, in conseguenza dell'esplosione atomica di Hiroshima. E' uno dei presidenti dell'Associazione giapponese fra le vittime di quell'esplosione e del Consiglio giapponese contro le bombe nucleari. Sebbene conosca l'inglese, non parla che la sua lingua. Gli serve da interprete il suo amico Kanasciro, bruno, piccolo e tarchiato, il tipo classico del popolo a cui appartiene. I due non dipendono da nessun partito politico: il loro mandante è il Consiglio giapponese contro le bombe «A» e «H», il loro compito, come quello dei loro connazionali recatisi in America ed in Russia, è puramente umanitario. Svolgono la loro azione prendendo contatto con uomini di governo, coi rappresentanti maggiori della pubblica opinione, e con gli ambienti intellettuali ai quali si rivolgono con conferenze e con la proiezione d'un film illustrante i pericoli delle esplosioni nucleari.

Il prof. Moritaki parla con accento triste di questi pericoli. Il suo volto si illumina soltanto d'un pallido sorriso quando accenna alle speranze che ripone nella sua missione attuale.

«Certo, la mia patria — mi dice — per la sua posizione geografica, è colpita duramente dalla caduta di sostanze radioattive dovuta sia alle esplosioni del Pacifico che a quelle della Siberia. Il mondo è generalmente bene informato sulle perdite umane e sulle distruzioni spaventose prodotte immediatamente dalla bomba di Hiroshima, ma non tutti sanno quanto i giapponesi soffrano ancora per l'esplosione di quella bomba. Dei duecentomila morti, più del trentacinque per cento sono dovuti alla radioattività dominante nel territori colpito. A dodici anni di distanza, ottanta persone sono degenti nell'ospedale di Hiroshima. Negli ultimi sette mesi sono morti diciassette ammalati, l'ultimo soltanto una settimana fa. Quanto al pericolo rappresentato dalle esplosioni sperimentali che si susseguono con tanta rapidità, si sa che tutti gli scienziati del mondo l'hanno segnalato e che si sono già lamentate vittime dello «stronzio 90» specialmente fra i bambini. Io non sono medico e considero il problema dal punto di vista morale, mentre per il lato scientifico mi riferisco semplicemente alle dichiarazioni dei competenti circa la contaminazione che dall'atmosfera si propaga alla pioggia, all'acqua del mare, dei laghi e dei fiumi, ai prati ove pascolano le mucche che danno il latte ai grandi ed ai piccini, a tutti gli altri prodotti della terra che servono da alimento agli uomini, sicchè la materia radioattiva entra nel nostro organismo e lo sottopone senza tregua e senza remissione alla sua influenza deleteria. Circa la minaccia cui è specialmente sottoposto il mio paese, le posso mostrare questo diagramma».

Un grafico eloquente

E' un grafico pubblicato da un giornale giapponese, in cui è rappresentata la linea indicante le variazioni subite dalla radioattività dei principali alimenti, come riso, pesce e tè, dal 1951 al 1956. E' una linea costantemente ascendente e sempre più ripida che da 10 è ormai giunta ad 85, considerando 100 come il massimo contenuto radioattivo sopportabile dall'uomo, forse, senza conseguenze immediate e sicure, ma non senza conseguenze del tutto ed in via assoluta. Non mancano che quindici gradi per arrivare a questo limite fatale, oltre al quale si sviluppano con certezza il cancro, la leucemia ed altri mali. Il prof. Moritaki mi ricorda a questo proposito l'episodio dei pescatori giapponesi che nel '54, al momento dell'esplosione della prima bomba all'idrogeno sull'atollo di Bikini, si trovavano in mare, in un raggio che non era stato previsto come destinato a subire le conseguenze immediate dello scoppio e che tuttavia restarono vittime della radioattività sviluppatasi. Il Giappone possiede anche dati molto espliciti e gravi sulle conseguenze dannose verificatesi a lunga scadenza dagli esperimenti. Essi sono stati raccolti dal professor Doke, collaboratore del professor Matsyta. Quest'ultimo venne tempo fa in Italia e fu ricevuto dal Pontefice, al quale presentò un rapporto in proposito. Ora i dati stessi sono all'esame dei competenti della Germania occidentale.

A questo punto chiedo al professore qualche ragguaglio sulla sua missione. «Prima di partire, ho visitato gli ammalati degenti all'ospedale di Hiroshima ed ho chiesto loro se avessero qualcosa da dire agli europei. Essi mi hanno scritto su questi foglietti i loro pensieri».

Vedo un fascio di biglietti rettangolari, su ognuno dei quali sono tracciate a lapis varie linee in caratteri giapponesi. Al mio sguardo interrogativo, il professore risponde: «Il contenuto di questi brevi scritti può esser riassunto in queste poche parole: la tragedia di Hiroshima non deve mai più ripetersi. Ed è questo il messaggio che reco all'Europa. In Inghilterra io ed il mio collaboratore abbiamo preso contatto con parecchie persone, fra cui il professor Coulson di Oxford, noto fisico atomico, ed un gruppo di professori dell'Università di Cambridge, il sindaco di Birmingham, il vicesindaco di Coventry ed il celebre filosofo Bertrand Russell di North Wales. Nella Germania occidentale, a Gottinga, abbiamo consegnato ai diciotto scienziati firmatari della nota dichiarazione antiatomica, una lettera esprimente la gratitudine di dodici professori dell'Università di Hiroshima, per l'incoraggiamento loro dato nella lotta umanitaria. Ad Heidelberg abbiamo discusso col prof. Koppermann circa il compito che spetta agli scienziati in questo campo. Abbiamo anche avuto colloqui con rappresentanti dell'Unione democristiana (C.D.U.), del partito socialdemocratico (S.D.P.), del partito democratico-liberale (L.D.P.) e della Lega dei Tedeschi (Bund der Deutschen), colloqui che ci hanno dato modo di constatare che tutti questi partiti hanno incluso nella loro lotta elettorale la promessa di promuovere l'abolizione delle armi nucleari, a cominciare dagli esperimenti. Ho parlato in varie riunioni ai tedeschi della Germania occidentale ed ho avuto agio di constatare che essi nutrono le stesse idee nostre. Poi sono stato quattro giorni in Francia, ove ho preso contatto con agenzie di stampa e son passato nel Lussemburgo, ove ho parlato alla radio. Così sono giunto in Austria ed ho appreso che anche il Presidente di questa Repubblica, Schärf, è animato dal desiderio che presto si giunga ad un accordo per porre termine alle esplosioni sperimentali. Spero che possa esser realizzata la sua proposta di tenere qui una conferenza internazionale a questo scopo ed ammiro i suoi nobili sforzi per salvare l'umanità dalla corsa agli armamenti nucleari e da una guerra che significherebbe la distruzione della razza umana. L'Austria, paese neutrale, potrebbe svolgere una parte importante di mediazione fra l'Occidente e la Russia».

Alla mia richiesta di notizie sull'esito ottenuto dalle missioni giapponesi recatesi nell'America e nell'Unione Sovietica, il prof. Moritaki risponde di sapere soltanto che la prima si è fermata a New York, Washington, Chicago e S. Francisco e che l'altra sta tornando in Giappone a traverso la Mongolia e la Cina. Quanto alle sue impressioni, mi dice che l'opinione pubblica europea gli sembra meno sensibile di quella asiatica al problema nucleare e che, a parer suo, occorre ancora una opera attiva per illuminarla.

Timore universale

Alla mia osservazione che, probabilmente, l'opinione pubblica europea è conscia che i Governi responsabili, pur nutrendo il desiderio umano di giungere al più presto a porre al bando le bombe, incontrano difficoltà insuperabili nei loro sforzi, il mio interlocutore replica che spetta agli uomini di buona volontà partire dalla base del timore universale suscitato dalla nuova arma, per svolgere azioni in tutte le direzioni ed in tutti i campi: gli scienziati valendosi del loro sapere, i religiosi della loro dottrina, i politici delle loro teorie. Soltanto coll'unione di tutti gli sforzi si potranno superare tutte le difficoltà. Egli che fida sulla forza della pubblica opinione e che è un professore di morale, mi illustra così il compito suo e di tutti gli altri uomini di buona volontà: «Contribuire alla formazione d'una nuova coscienza universale. La caratteristica più evidente dell'era atomica consiste nel fatto che tutta la umanità è imbarcata, per così dire, sulla stessa nave e corre la medesima alternativa: o andare a fondo o vivere in un benessere mai raggiunto. Se la energia atomica verrà usata a scopi bellici, l'umanità si annienterà da se stessa, se verrà usata a scopi pacifici, godrà di enorme ricchezza. Ma perchè quest'ultima ipotesi si verifichi, occorre fin d'ora interrompere gli esperimenti che contaminano l'aria, il mare e gli alimenti. Se continueremo ad accumulare nel nostro ambiente sostanze radioattive, un giorno non ci potremo più vivere, non arriveremo all'epoca del benessere. Nessuno di noi, nè nel mondo occidentale nè in quello sovietico. La storia della morale è quella del vincolo che dapprima ha legato l'uomo alla famiglia, poi alla tribù e più tardi alla nazione. L'idea del vincolo che deve unire fra loro gli uomini di tutto il mondo esiste in tutte le religioni, sì, ma non è ancora penetrata nella coscienza di tutti. Ora, l'avvento dell'era atomica, diffondendo nell'umanità il timore della propria scomparsa, vi può diffondere anche l'idea di questo vincolo universale come condizione necessaria alla sua esistenza. La paura, logica e naturale, della fine degli uomini, può e deve generare l'effettiva solidarietà mondiale, predicata da tutte le religioni. Questo è l'insegnamento che ci viene dagli esperimenti nucleari e dai loro terribili effetti. Ecco la lezione che dobbiamo trarne: abolire la politica della forza, per salvare l'umanità dalla morte; seguire la morale dell'amore, unica via che può condurre l'uomo a godere i benefici effetti del progresso».

Nel riflettere su queste parole, penso che la potenza divina possa davvero aver posto in questo momento l'uomo davanti alla paura per farlo giungere all'amore.

Ugo Sacerdote

Beato tra le donne: un giovane studente di Stoccolma è il solo uomo in una classe mista. Eccolo con le compagne

AL CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME

UNDICI CASE DI MODA NELLA CORNICE DI VENEZIA

Registi e interpreti al servizio di una «miscellanea» goldoniana per presentare garbatamente le novità dell'eleganza femminile

Venezia, settembre

C'era un po' di nervosismo, in giro per le sale di Palazzo Grassi, negli ultimi giorni. E non si trattava soltanto dell'affannoso andare e venire, impartire ordini, brontolare e gridare che accompagna la preparazione di qualsiasi manifestazione la quale, per quanto predisposta da tempo fin nei minimi particolari, arriva sempre al traguardo col timore di non arrivare. Alcunchè di diverso fluttuante nell'aria si avvertiva già nel magnifico cortile col triplice loggiato, dove una pedana rossa tagliava a metà la platea di sedie; nel fondo, ai due lati del maestoso salone, tende rosse creavano due minuscoli palcoscenici; e attorti serpenti neri strisciavano per ogni dove sul pavimento, fino a raggiungere le macchine da presa e gli accecanti riflettori della televisione.

Tutto ciò, nel suo complesso, non appariva nè nuovo nè preoccupante, in vista della grande sfilata di oltre un centinaio di modelli — di cui ben cinquantacinque realizzati con lo impiego di tessuti composti di fibre nuove — presentati da undici fra le maggiori case di moda italiane: Antonelli, Capucci, Carosa, Curiel, Fabiani, Garnett, Marucelli, Mingolini e Gugenheim, Schubert, Simonetta e Veneziani. Non era la prima volta che qualcosa di simile accadeva a Palazzo Grassi, sede del «Centro internazionale delle arti e del costume», che anzi per la terza volta, intendeva concludere la annuale Mostra estiva del costume con una grande parata di moda contemporanea. Nuovo e preoccupante appariva solo un particolare dell'allestimento del cortile: quello costituito dai due minuscoli palcoscenici ai lati dello scalone.

Come tutti sanno, Venezia vive da vari mesi sotto il segno di Goldoni. Il 250.o anniversario della nascita del commediografo è stato celebrato davvero degnamente, con ogni sorta di manifestazioni, nella città che gli diede i natali e della quale egli accrebbe, con le sue opere, la fama nel mondo. Nel campo del costume, inteso come fatto umano e artistico insieme, che è il campo cui dedica la propria attività il «Centro» di Palazzo Grassi creato dal cavaliere del lavoro Franco Marinotti, non è chi non veda la stretta connessione esistente con Carlo Goldoni e col modo di vita, ossia col «costume» in senso interiore ed esteriore, della società da lui così acutamente penetrata e ritratta. Da tale connessione è nata per l'appunto quest'anno la bellissima mostra goldoniana «Dalle maschere alla commedia», allestita nelle sale del primo e secondo piano del palazzo; e sono nati i due piccoli palcoscenici nel cortile. Dal che si deduce che, in cambio dell'omaggio rivoltogli nei piani di sopra, quaggiù si è pensato di chiedere un po' di aiuto al padre della commedia italiana, o meglio addirittura un intervento diretto nel cuore della più mondana e audacemente moderna delle manifestazioni, una sfilata di moda, affidando a lui il compito di saldare in certo qual modo l'epoca sua con l'epoca nostra.

Un modello da mezza sera presentato alla sfilata di Palazzo Grassi a Venezia

Nasce l'idea

L'idea è stata del dott. Paolo Marinotti, che è un uomo di cultura, messa a servizio del «Centro»; fra i suoi validi collaboratori, il dott. Feliciani capo dei servizi stampa. Nata da un lato dal desiderio o, forse anche, dalla necessità di animare in qualche modo quel che di troppo rigido e lineare informa una normale sfilata di modelli; promossa dall'altro dalla constatazione che, precursore anche in questo, Goldoni, come forse nessun altro commediografo mai, sentì tutta l'importanza che il fenomeno moda aveva nel costume sociale, e più volte ne trattò nelle sue commedie, l'idea prese rapida forma concreta. Si trattava di un tentativo del tutto nuovo e anche coraggioso; da qui quel po' di nervosismo di cui sopra. Ma ora che tutto è finito e tutto è andato bene, si può dire che una breccia è stata aperta; e che, ammesse migliorie e varianti di caso in caso, sarà difficile che le future grandi parate di modelli sfuggano alla tentazione di allinearsi con l'idea nuova lanciata dal «Centro» veneziano. E anche questo sarà un seme gettato nel campo della «moda-costume».

Supponendo che un telefono in linea diretta avesse collegato, nella fase preparatoria, i sarti intenti a «creare» a Roma, a Milano o in altre città; l'attrice Antonella Vigliani intenta a «spulciare» nella produzione goldoniana più o meno nota; e il regista Anton Giulio Bragaglia intento a «coordinare» le scene prescelte con la sfilata dei modelli, supponendo questo, è certo che il telefono avrebbe squillato innumerevoli volte per annunciare festosamente che la compilatrice dei testi aveva trovato frasi, battibecchi, pettegolezzi, sospiri, tutti provocati e tutti rivolti alle novità della moda, estasi e tormento delle Rosaure e Beatrici come oggi lo sono delle Marieluise o Marialetizie; oppure madrigali e canzonette sospirose e scherzose, in lode delle belle donne arrendevoli e a infamia delle tiranne. Così, mentre nascevano i modelli da mattina, da pomeriggio e mezzasera, e da sera, da un insieme di commedie in gran parte poco note, usciva un Goldoni un po' sui generis, ma tuttavia miscelato con intelligente discrezione che, attraverso scene tolte da «Le smanie per la villeggiatura», «I malcontenti», «L'avaro fastoso», «La donna volubile» e quella «prudente», e da altri lavori, si concretava in un prologo e tre brevi atti unici, durante i quali dame e cavalieri si aggirano intorno a un unico tema: la moda; e gli ultimi modelli francesi all'«andrienne» e «mariage», i conti dei sarti da pagare, le braccia di pizzo d'oro e d'argento, i cappellini, le scuffie, le polverine col cappuccetto costituiscono il solo argomento del discorso.

Sui due minuscoli palcoscenici, la miscellanea goldoniana è stata garbatamente interpretata da un folto gruppo di attrici e di attori, fra cui Carla Bizzarri, Giovanna Scotto, Antonella Vigliani, Annibale Ninchi, Piero De Santis; e dai dilettanti del «Piccolo Teatro di Venezia» con a capo Alcide Gazzotto, che nei panni delle maschere, hanno agito in aggiunta alle scene, contrappuntando ogni singola sfilata coi lazzi e la recitazione di cabalette e madrigali, frutto della scorrevole vena poetica di Goldoni. Da un'orchestra in sordina, nascosta da qualche parte, si diffondevano, nell'ampio quadrato cortile, lievi musiche di Vivaldi e Monteverdi. Spettacolo, dunque, molto complesso, e la cui fusione in un tutto armonico ha offerto indubbiamente notevoli difficoltà. La fusione fra quanto di goldoniano si svolgeva sui due palcoscenici e quanto di moderno, anzi di modernissimo, sfilava sulla pedana, era affidata alle quattro maschere, Arlecchino, Brighella, il Capitano e Pantalone. La trovata, ottima nell'intenzione, è risultata però nell'insieme la meno efficace e persuasiva, data la sua contemporaneità con la presentazione dei modelli, che logicamente tenevano avvinta l'attenzione di tutti. Ciononostante anche da questo elemento, che qui ha fatto un po' la figura dell'intruso, si potranno trarre notevoli sviluppi di movimento per le future manifestazioni del genere. A questa, oltre al gran pubblico abituale, erano presenti numerosi industriali del tessile e circa trecento giornalisti italiani e stranieri.

Dell'enorme sviluppo della produzione e dell'impiego nel mondo dei tessili artificiali e sintetici, con particolare riguardo all'Europa e all'ambito dei paesi dell'Unione Europea, aveva parlato nel pomeriggio, M. J. De Précigout, presidente del Comitato internazionale del rayon e delle fibre sintetiche. Quanto la sera vedemmo sfilare davanti ai nostri occhi nei modelli creati con tessuti artificiali, era la prova più probante, non solo del posto preponderante, ma anche della raffinata bellezza ormai raggiunta dall'infinita varietà di quei prodotti i cui nomi finiscono quasi tutti in «on»: rayan, nylon, elion eccetera; e nel cui campo l'Italia rappresenta più di un quarto della intera produzione dell'Unione Europea. Pellicce, velluti, lane, sete pesanti, sete leggere, tutto può venir creato con le fibre sintetiche; e in tutte le diverse qualità di stoffa, esse possono apportare, quando vi vengono inserite, dei miglioramenti nella morbidezza, nella colorazione, nella durata. Senza contare che, per loro mezzo, l'Europa è portata a migliorare la propria situazione di continente povero di fibre naturali; infatti, negli ambienti dei produttori, è divenuta famosa la frase di Franco Marinotti secondo cui «le fibre tessili artificiali e sintetiche sono le fibre naturali d'Europa».

Quali conclusioni generali sulla moda del prossimo inverno si possono trarre dalla grande parata di Palazzo Grassi? Stoffe: di preferenza a tinta unita; qualche «tweed» per gli abiti da mattina; qualche seta chiara a fiori non vistosi per il pomeriggio e la sera. Tinte: molto nero; grigio elefante; marroni piuttosto chiari, con preferenza verso il tabacco biondo per il giorno; dei viola caldi, degli azzurri intensi o glauchi, molto bianco, spesso unito al nero, per la sera. Lunghezza: bisognerebbe dire piuttosto cortezza, chè le gonne sono salite a 40-45 centimetri da terra, e tali si mantengono fino a notte. Solo i vestiti da gran sera sono lunghi, senza strascico, ma talvolta con lunghe sciarpe fluttuanti. Linea: qui il discorso si fa serio e complesso. Le due grandi novità sono rappresentate da quella che Antonelli chiama la linea «a mantide», cioè più larga in alto che in basso, e che talvolta diviene linea «a tubo», cioè diritta, stretta, senza segno di vita, valevole tanto per vestiti quanto per mantelli da giorno e da pomeriggio; e quella che tutti su per giù hanno battezzato ovoidale, che si ritrova in molti abiti da cocktail e da sera, e che trasforma in palloncino la figura femminile dalla vita in giù, mentre il corpetto rimane liscio e aderente.

Tendenza generale

Una di queste due linee ha già trovato applicazione in molti vestitini estivi; non è molto facile a portare, tuttavia può avere una sua semplice grazia con una figuretta sottile e le si può facilmente preconizzare una discreta fortuna durante la prossima stagione. Ben più discutibile appare il palloncino o uovo che dir si voglia; non si capisce davvero come un vestito di tal sorta possa venire indossato più di una o due volte, dalla stessa persona. Del resto le reazioni del pubblico sono state esplicite e gli applausi sono andati di preferenza agli abiti dalle ampie gonne fluenti o a quelli che, aderendo, rivelano l'armoniosa linea del corpo. In questi abiti, quasi sempre la maggiore ampiezza è raccolta dietro, dove spumeggiano grandi fiocchi, o ricadono pannelli sovrapposti, o scendono a foggia di cappe arricciate dalla scollatura e saldate nell'orlo della gonna. In genere la nuova linea della moda tende a mettere in risalto la parte posteriore dei vestiti.

Abbagliato dalle luci dei riflettori e dallo sforzo visivo per ammirare i modelli e le bellissime indossatrici, nonchè suggestionato dal fascino sempre vivo del linguaggio goldoniano, a spettacolo finito, l'elegantissimo pubblico si ritrovò un po' stranito sotto la pacata luce delle stelle nell'incanto notturno del Canalgrande.

Lucia Tranquilli

NELLA SUGGESTIVA CORNICE DI UN TEATRO GRECO

Raggiunta la quinta edizione delle «Delfiadi» di Ginevra

E' una specie di olimpiade dello spirito e del teatro in cui si cimentano Compagnie di giovani universitari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, settembre

Tempi difficili corrono per il diligente cronista che voglia render conto di quanto accade in terra Svizzera, poi che feste e celebrazioni, musiche e luminarie, discorsi e simposi si accavallano senza fine, e non avranno tregua se non con le brume di novembre. Se Basilea celebra i duemila anni di vita. La-Chaux-de-Fonds inneggia ai suoi tre secoli, il tunnel del Gottardo ai settantacinque anni, e una nota casa produttrice di minestre non vuol essere da meno, brindando e facendo brindare al suo mezzo secolo. E l'elenco potrebbe continuare, occupando una buona mezza colonna di quotidiano.

Tuttavia, e senza far torto a nessuno, è sempre Ginevra a detenere la palma festajola, così che tra ricevimenti e banchetti, vermut d'onore e *cocktails* — stando almeno alle assicurazioni di un collega che se ne intende — si può onorevolmente risolvere a Ginevra, da maggio a ottobre, il problema annonario. Ecco dunque inserirsi nella vita della città di Rousseau la quinta edizione delle *Delfiadi*: parola dal suono alquanto oscuro ai più, ma di agevole spiegazione. Esse costituiscono infatti, nel campo del teatro, l'equivalente delle Olimpiadi, e la diversa notorietà delle due istituzioni è commisurata appunto dal divario dell'interesse pubblico verso le cose dello spirito e quelle del muscolo.

Fu nel 1950 che presso l'Università di Magonza — ridotta in frantumi dagli eventi bellici — si costituì il *Collegium Delphicum*, a sua volta promotore delle Delfiadi, cioè di un'annuale rassegna di teatro antico e medievale, messo in scena e interpretato unicamente da dilettanti, e sia pure da ben qualificati dilettanti quali gli studenti universitari. Il celebre motto inciso sul frontone del tempio di Delfo, *Conosci te stesso*, costituì l'emblema araldico dell'iniziativa, attuata nello stesso anno a Magonza, e poi a Verona, a Lione, a Saarbrücken, e infine a Ginevra.

Come di consueto, la città del Lemano ha fatto le cose a dovere, offrendo agli interpreti e al pubblico la sede del teatro greco al parco della Grande Boissière. Greco, s'intende, di nome e non di fatto, poi che Ginevra — la quale presenta al visitatore, con legittimo orgoglio, alcune frasi del *De bello gallico* incise su di una lapide nel pieno centro della città — non possiede monumenti dell'età classica. Lo ampio teatro greco, capace di duemila posti, è opera del tutto recente, costruita, pietra su pietra, dagli studenti dell'Ecole Internationale. Per l'esattezza, settecento allievi, appartenenti a ben cinquanta nazioni.

In questa suggestiva cornice hanno agito, pur attraverso le insidie meteorologiche dell'era atomica, e cercando talvolta rifugio alla Salle de la Réformation, le compagnie universitarie invitate alle Delfiadi, e gareggianti in impegno, in preparazione, in eccellenti risultati artistici. Dilettanti, i registi e gli interpreti, solo nell'aureo significato della parola, in quanto destinati nella vita ad altri incarichi; ma in realtà ben più lontani dal dilettantismo di molti attori professionisti. Nel caso poi dell'Università di Bristol, i cui studenti hanno interpretato l'*Amphitryon* di Dryden, non si tratta nemmeno di dilettanti: la facoltà di lettere di Bristol include infatti un corso triennale di drammatica, rilasciando tanto di laurea.

Gli inglesi erano pure presenti con la compagnia del King's College di Cambridge, interprete di *As you like it* di Shakespeare; i portoghesi di Coimbra hanno presentato la *Medea*; gli svedesi di Göteborg *Il Ciclope*; i parigini della Sorbona il *Miles gloriosus* e *I Persiani*, scendendo in amichevole tenzone con i tedeschi di Magonza, pure interpreti della tragedia di Eschilo. Quanto agli italiani vanno citati con onore i parmigiani con i *Captivi* di Plauto, è soprattutto i genovesi, la cui realizzazione delle *Trojane* ha costituito il più cospicuo e meritato successo delle Delfiadi. I greci erano assenti, ma un gruppo folcloristico di Atene ha intessuto a Ginevra danze popolari, recando una lontana eco della primigenia classicità.

Guido Piamonte

LIBRI RICEVUTI

Betty Mac Donald, con il romanzo autobiografico «Io e l'uomo» dal quale fu tratto un buon film, esilarò l'America e l'Europa raccontandoci la storia del suo amore fiorito all'ombra del pollaio tra schiudersi di uova e pigoli di pulcini. In questo nuovo romanzo *Cipolle nello stufato* (Ed. Bompiani pp. 334 - L. 1200), altrettanto ricco d'invenzioni comiche, riprende i motivi su cui aveva giocato con tanto brio, e narra, per l'inesauribile divertimento dei suoi lettori, la quotidiana avventura della sua famiglia «sfollata» durante la guerra nell'isoletta di Vashon.

Con perfetta ospitalità l'A. ci apre la sua nuova casa e, con un sorriso che nessun ostacolo riesce a spegnere, descrive le difficoltà della vita nell'isola infestata dalla neve, dalla vegetazione, veramente e dagli ospiti. Una storia sorprendente e lieta che nella satira bonaria della vita arcadica, apre meravigliose parentesi di favola e ci dona il godimento di una indimenticabile vacanza.

* * *

Enrico Morpurgo: *L'orologio e il pendolo* - Ed. «La Clessidra» - Roma 1957 - pp. 112.

CRONACA DELLA CITTA'

FINITE LE VICISSITUDINI DI UN'AMMINISTRAZIONE IMPOSSIBILE

Sciolto il Consiglio comunale con le dimissioni di 32 componenti

La rinuncia dei mandati ratificata iersera dalla Giunta municipale - Imminente la nomina del Commissario prefettizio

Il Consiglio comunale eletto il 27 maggio 1956 si è sciolto ieri, dopo un anno di vita difficile e di insanabili contrasti che hanno impedito la formazione di un'amministrazione stabile ed efficente. Le ragioni della crisi vanno ricercate proprio nella particolare composizione dei gruppi politici rappresentati nell'assemblea municipale, contrapposti su schieramenti numericamente equilibrati, specie per quanto concerne i settori di destra e di sinistra, nei confronti del tradizionale centro. Le difficoltà del resto si erano prospettate già nell'immediato periodo post-elettorale, nelle aspre polemiche che hanno accompagnato le prime scelte della D.C., il partito di maggioranza relativa cui toccava di promuovere la costituzione della Giunta. Anzi risalgono a quella fase i più accesi contrasti sul piano politico e ideologico ed anche le ostilità di carattere personale, che hanno poi accompagnato e caratterizzato la stentata attività del Consiglio, compromettendone la funzionalità amministrativa. E basterà dire, senza fare altri richiami cronologici degli sviluppi della crisi, che il Consiglio si è sciolto ieri sera senza aver dato ancora al Comune il bilancio di previsione del 1957 che avrebbe dovuto essere operante fin dall'inizio dell'anno, bilancio che evidentemente rappresenta il compito fondamentale degli amministratori civici, perchè riassume l'intera attività municipale.

La soluzione è precipitata in modo veramente sorprendente. Avevamo accennato ieri alla battaglia delle firme apertasi tra i partiti, nell'intento di determinare gli uni l'autoscioglimento del Consiglio, attraverso le dimissioni di almeno metà dei componenti; gli altri invece l'immediata riconvocazione del Consiglio, in forza della norma di legge che rende obbligatoria la riunione quando a chiederla sia almeno un terzo dei consiglieri (nel caso nostro venti, poichè il Consiglio è formato da sessanta membri).

Ancora nel pomeriggio l'alternativa pareva potessero sciogliere solo i socialcomunisti, che appunto erano riusciti a mettere insieme le venti firme occorrenti per provocare la riunione del Consiglio. Virtualmente il numero era stato raggiunto già lunedì sera, con le istanze che, oltre ai comunisti, erano state presentate dal M.E.N. (2 consiglieri), dall'U. S. I. (2), da Unità Popolare (1) e dalla socialista indipendente Gruber. La richiesta dei comunisti, che sono 14 al Consiglio, risultava però sottoscritta da solo 12 consiglieri e pertanto appena ieri mattina l'iniziativa si è perfezionata, allorchè sono state fatte pervenire alla segreteria municipale le due firme mancanti, quelle dell'avv. Pogassi e del cons. Tonel. La Giunta era convocata in serata e non avrebbe potuto non accogliere la richiesta dell'opposizione di sinistra.

Frattanto, sempre ieri mattina, sono state formalmente presentate le dimissioni del gruppo democristiano, cui sono seguite quelle del rappresentante liberale e dei due consiglieri monarchici. Questi ultimi, nel rendere nota la loro decisione, hanno inteso di riaffermare la riprovazione «che da ogni parte si leva contro l'abbandono del posto di combattimento affidato a ciascuno dal corpo elettorale». Motivavano tuttavia la rinuncia per l'alterazione ormai prodottasi nella composizione del Consiglio a seguito delle dimissioni della D. C., del P.R.I. e del P.L.I., con il conseguente ravvisato pericolo di un governo al Comune da parte della sinistra socialcomunista «sovversiva e antinazionale».

Il numero dei dimissionari arrivava così a 25, ma la riunione della Giunta, in serata, ha coinciso con la presentazione delle dimissioni anche da parte dei consiglieri del M.S.I., fatta da sette dei nove componenti il gruppo. Tutti cioè, con le sole eccezioni dell'on. Colognatti e del dott. Accerboni. Si è verificata così l'ipotesi prevista dall'art. 8 della legge elettorale comunale e provinciale, che prevede l'esaurimento delle funzioni del Consiglio comunale quando «per dimissioni od altra causa, abbia perduto la metà dei propri membri». Trentadue risultavano infatti i dimissionari e la Giunta ne ha tratto le conseguenze, ratificando senz'altro tali rinunce del mandato, con una deliberazione che sarà sottoposta oggi ai competenti organi prefettizi per la convalida, cui automaticamente seguirà la nomina del Commissario straordinario, per la gestione del Comune fino al rinnovo delle elezioni.

L'ampia, quotidiana puntualizzazione che in queste ultime settimane siamo andati facendo degli atteggiamenti assunti dei partiti, ha già dato il quadro completo dei diversi orientamenti ed anche delle posizioni, specie quelle polemiche, determinatesi nei confronti della decisione presa dalla D. C., di considerare ormai impossibile ogni altra soluzione della crisi. Poco rimane da aggiungere, anche perchè gli eventi hanno colto di sorpresa gli stessi protagonisti della vicenda e le reazioni, almeno quelle ufficiali, si conosceranno solo oggi. E' sintomatica una dichiarazione diffusa ieri pomeriggio dai comunisti e nella quale Vidali già ipotecava le deliberazioni che avrebbero potuto scaturire da una nuova riunione del Consiglio comunale. Diceva infatti Vidali: «Noi insistiamo perchè si convochi il Consiglio. Se si creano le condizioni siamo disposti a convocarlo noi stessi. Noi siamo disposti a dare la possibilità di creare una Giunta con un altro Sindaco che si proponga di difendere gli interessi della città. Siamo disposti, se è necessario, a creare noi stessi una Giunta e ad assumerci la responsabilità principale dell'amministrazione comunale».

Un primo commento comunque si è avuto nella stessa serata di ieri, a San Giacomo dove stava svolgendosi una riunione della D. C. nel momento in cui si è raggiunto il numero di dimissioni decisivo per lo scioglimento del Consiglio. Ne ha dato notizia all'assemblea lo stesso segretario provinciale della D. C., Belci, il quale ha dichiarato che alcuna altra soluzione era possibile per assicurare la funzionalità amministrativa del Comune, rivendicando al senso di responsabilità del partito di maggioranza relativa la decisione che sola consente il ricorso a un nuovo giudizio del corpo elettorale.

Ora l'ultima parola spetta alla autorità prefettizia, ma è facile prevedere che la polemica tra i partiti si riaccenderà presto in ordine alla ripetizione delle elezioni amministrative. La legge prevede al riguardo un termine di tre mesi, entro i quali il Commissario deve indire i comizi elettorali, ma il termine stesso è prorogabile di ulteriori tre mesi, quando determinate esigenze lo rendano necessario. La situazione del Comune, con le incombenze del bilancio e i problemi, veramente acuti, che presenta l'Acegat, è in effetti tale che la proroga potrà rendersi indispensabile. Dicaimo questo solo per sottolineare un'altra coincidenza che quindi potrà verificarsi e precisamente lo svolgimento delle elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento, elezioni che sono previste per la prossima primavera. Si è già ventilato un provvedimento legislativo che dovrebbe vietare la concomitanza della duplice consultazione elettorale, ordinando il rinvio di eventuali elezioni amministrative: eventualità questa che, se si verificherà, potrà prolungare la gestione commissariale per un anno almeno, ritardando le nuove elezioni comunali fino alla prossima estate o addirittura all'autunno. E' certo comunque che su questo tema si impegneranno ora i partiti, per postulare il rinnovo del Consiglio comunale già entro il corrente anno.

Inizio delle lezioni nelle scuole cittadine

APERTURA DI CLASSI DI SCUOLA MEDIA NELLA ZONA DI GRETTA

Il Provveditore agli Studi comunica che la data di inizio delle lezioni è fissata al 7 ottobre per le scuole medie, per le scuole secondarie di avviamento professionale e per le scuole tecniche ed al 14 ottobre per tutti gli altri istituti e scuole di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Le iscrizioni degli alunni alle varie classi delle scuole secondarie si chiudono il 25 settembre. Per coloro che hanno sostenuto esami di riparazione, il termine è prorogato al 30 settembre.

Il Provveditore agli Studi comunica che, tenuto conto del considerevole sviluppo edilizio verificatosi nella zona di Gretta-Roiano, e nello intento di avvicinare la scuola ai rioni periferici, è venuto nella determinazione di aprire delle classi di scuola media statale in Gretta. Le suddette classi funzioneranno nel nuovo edificio scolastico di Gretta a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico. Le iscrizioni peraltro vengono accettate presso la scuola media di via Corsi 1 dalla quale la scuola dipenderà amministrativamente.

APPALTATO L'ULTIMO LOTTO DI LAVORI

RINNOVATI GLI IMPIANTI DEL MACELLO COMUNALE DI SAN SABBA

Particolari cure alle esigenze igienico-sanitarie - Sistemi moderni e razionali - Il nuovo mattatoio per gli equini

Sono stati appaltati in questi giorni i lavori del terzo e ultimo lotto per l'ampliamento e ammodernamento degli impianti del macello comunale di San Sabba. Il lotto comprende la costruzione di tre edifici, nei quali saranno allogati il servizio di vigilanza, l'abitazione del custode, gli uffici del dazio e consumo, il controllo delle carni foranee; sono inoltre previsti una tettoia per il lavaggio delle macchine, la stalla per i suini, la copertura di una volta e delle pensiline sul piazzale interno antistante il mattatoio equini. I lavori saranno portati a termine entro la primavera del prossimo anno, con una spesa di 140 milioni di lire.

Il nostro macello conta 105 anni di vita, essendo stato costruito nel 1852; per quanto a quel tempo fosse stato un modello del genere, gli attuali lavori di ammodernamento si sono resi indilazionabili per le mutate esigenze dell'impianto e per il progresso tecnico che investe anche il settore della macellazione. A tale scopo l'amministrazione comunale ha stanziato a diverse riprese circa mezzo miliardo di lire. Con tale somma sarebbe stato possibile realizzare un impianto ex novo, e quindi perfettamente funzionale e dotato dei necessari accorgimenti tecnici, sì da poter affrontare senza disagio le esigenze dei prossimi decenni. Gli stanziamenti peraltro sono stati reperiti in epoche frazionate, e di conseguenza anche l'ammodernamento del macello comunale di San Sabba ha dovuto seguire il procedimento ...rateale.

Attualmente vengono abbattute tutte le stalle; il reparto ricettività viene ricostruito con criteri modernissimi e tali da rendere più agevole e completa l'opera di disinfezione. Compatibilmente con le strutture del preesistente impianto, si tende ora all'accentramento di tutti gli edifici che compongono il vasto complesso per istituire il «senso unico» in tutte le operazioni connesse alla macellazione. I bovini e gli equini dalla sala di macellazione passeranno direttamente alla cella frigorifera seguendo un itinerario coperto; fino ad oggi i trasporti invece avvenivano attraverso il cortile scoperto, anche sotto la pioggia e senza sufficiente protezione contro la polvere. La esecuzione del terzo lotto di lavori renderà pertanto il macello pienamente corrispondente alle esigenze igienico-sanitarie che già con il secondo lotto di lavori, in via di ultimazione, risultano notevolmente migliorate. Rientra infatti in questa fase di lavori la costruzione di una volta fra la sala distribuzione carni e la cella frigorifera.

Adeguata sistemazione è stata data al nuovo mattatoio per gli equini, e ciò in rapporto ad una delle recenti esigenze del nostro mercato. Trieste, come si rileva dai consuntivi statistici, è la città ove, in proporzione agli abitanti, viene consumata la maggior quantità di carne equina; per riflesso è in diminuzione il consumo di carne bovina. Nel 1953, nel macello di San Sabba sono stati macellati 7488 capi bovini e 4915 equini, nel 1954 rispettivamente 6952 e 5015, nel 1955 6813 e 5316 e infine l'anno scorso 6439 bovini e 5768 equini.

Si ha pertanto una media giornaliera di 40 macellazioni. Il consumo peraltro è parecchio superiore, perchè negli ultimi anni è in costante aumento l'arrivo a Trieste di carne foranea già macellata, specie dai vicini mercati veneti e dai paesi tradizionalmente ricchi di carni quali la Polonia, l'Ungheria e la Jugoslavia. Giunti nella nostra città, gli animali destinati alla macellazione vengono avviati alle stalle del macello per il necessario periodo di riposo di alcuni giorni; quindi sono visitati dal veterinario e infine portati alla sala di macellazione. Il sistema usato per abbattere sia i bovini che gli equini è quello adottato ovunque, cioè con la pistola a proiettile captivo che fulmina l'animale quasi all'istante.

La Mostra universitaria giunta alla decima edizione

Avremo anche quest'anno la Mostra universitaria d'arti figurative, l'iniziativa dell'Associazione giovanile italiana giunta ormai alla decima edizione e consolidatasi ormai quale tradizionale manifestazione che fa onore alla città in campo culturale.

Gli artisti che hanno dato la loro adesione sono ben 56, con 141 opere, che in questi giorni vengono raccolte e suddivise, per preparare il vaglio dell'apposita commissione giudicatrice e di collocamento. Il giudizio è affidato a esperti di chiara fama, quali lo scultore Marcello Mascherini, presidente della giuria, e i pittori Romeo Daneo, Franco Orlando, Tiziano Perizi e Dino Predonzani.

L'elevato numero delle opere presentate e la varietà dei temi pongono alla giuria un compito molto laborioso e si prevede di conseguenza che l'allestimento e l'apertura al pubblico della rassegna artistica potrà aver luogo solo alla fine di ottobre.

A PROPOSITO DI UNA NUOVA INIZIATIVA

La continuità dei prodotti del Pastificio Triestino

Abbiamo dato notizia ieri delle difficoltà incontrate dall'iniziativa di un gruppo industriale che si propone la costruzione a Zaule di un nuovo pastificio, ponendo quest'impresa in relazione al fallimento del Pastificio Triestino. In effetti tale iniziativa è sorta dopo la cessazione dell'attività dello stabilimento di Montebello e nei programmi dei promotori veniva manifestato da allora l'intendimento di costituire il nuovo pastificio per rimpiazzare quello fallito.

Viene fatto notare però che fin dal marzo scorso lo Stabilimento Paste Alimentari, operante nella nostra città con sede a San Sabba, in Rio Primario, ha continuato e tuttora continua la fabbricazione di tutti i caratteristici prodotti già della società Pastificio Triestino, e ciò con i marchi che ne sono segni distintivi.

Ciò in base ad un contratto concluso con gli organi fallimentari, che hanno conseguentemente trasmesso allo Stabilimento Paste Alimentari il diritto di usare del nome e machia «Pastificio Triestino». Lo stesso Stabilimento fa notare pertanto che altre iniziative per la produzione di paste alimentari a Trieste non possono comunque tendere alla continuazione dell'attività del fallito Pastificio Triestino e dei relativi rapporti commerciali, perchè tutto ciò è già da tempo in atto, in Italia e all'estero, a cura dello Stabilimento Paste Alimentari stesso, legalmente tutelato dai diritti acquisiti.

Nuovi alloggi popolari saranno costruiti a S. Giovanni

Nuovi alloggi saranno costruiti dal Comune a San Giovanni, nel quadro del già noto progetto riguardante l'assistenza agli sfrattati e agli sfrattandi. Il piano esecutivo è stato approvato in questi giorni dal comitato tecnico dell'Ispettorato delle Opere pubbliche e prossimo è quindi l'inizio dei lavori.

Da parte del Comune si sta dando corso nel contempo ad altre opere interessanti la viabilità, quali il rinnovo completo della pavimentazione di via S. Francesco, con la sistemazione della fognatura e dei servizi pubblici e la sistemazione pure della via Rossetti, tra la via Battisti e il viale XX Settembre, lavori questi ultimi iniziati proprio ieri. Al palazzo municipale infine si è dato mano ieri ai lavori di restauro delle facciate laterali.

Rivendicazione dei ferrovieri pensionati e delle vedove

I ferrovieri pensionati e le vedove dei ferrovieri hanno discusso i problemi della categoria nel corso di un'assemblea. Il segretario provinciale del raggruppamento pensionati ha illustrato le rivendicazioni acquisite e quelle ancora insolute, e al termine della riunione sono stati votati due ordini del giorno, uno dei quali per sollecitare le autorità competenti a por termine alle riliquidazioni delle pensioni; l'altro riguarda la estensione ai combattenti di tutte le altre guerre del beneficio, già concesso ai reduci della guerra 1940-45, dell'acceleramento di due anni di anzianità.

Continuano le trattative per la vertenza dei metalmeccanici

FORSE IN SETTIMANA SARA' DEFINITO IL CONGLOBAMENTO AGLI E. L.

I recenti sviluppi della vertenza nel settore dei metalmeccanici dei CRDA di Trieste e di Muggia e dell'Arsenale Triestino, sono stati oggetto di discussione in un incontro delle segreterie dei Sindacati di categoria della Camera del Lavoro e della CGIL-FIOM. Non sono state però predisposte manifestazioni di protesta; le organizzazioni sindacali ritengono di attendere l'esito delle prossime trattative che avranno luogo a Roma presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Si ritiene che il primo incontro possa aver luogo la prossima settimana. Questa sera alle 18 un'assemblea della CGIL-FIOM avrà luogo alla Casa del Popolo di via Madonnina.

In settimana forse potrà esser definito il problema del conglobamento totale agli Enti locali. Il vice-prefetto dott. Santini ha ieri comunicato all'UPDEL che un nuovo incontro con le autorità commissariali avrà luogo venerdì mattina. Sarà questa la quarta riunione dei sindacalisti con il dott. Palamara; dovrebbero esser superate le ultime divergenze su problemi di dettaglio. Un'assemblea dei dipendenti degli Enti locali è stata promossa per venerdì sera dalla CGIL.

L'INSEGNAMENTO NELLE MEDIE

Estesa a Trieste la legge su la stabilità degli incarichi

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo Scuola Media Italia — SASMI — sezione di Trieste comunica quanto segue:

«Con il bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo dell'11 settembre, n. 26, è stata estesa alla nostra città la legge 3 agosto 1957, n. 744 (stabilità nell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli Istituti e scuole secondarie statali)), pubblicata nella G. U. della Repubblica italiana n. 214 del 29 agosto 1957. La suddetta legge prevede che gli insegnanti in possesso di titoli di abilitazione e di idoneità possono essere confermati nell'ambito di tre Province, quindi stabilizzati nei loro rapporti di impiego con la pubblica amministrazione. Di tale legge vengono a beneficiare pure i laureati che abbiano titolo alla abilitazione didattica prevista dall'art. 7 della legge 1440».

Le cariche al piccolo commercio

Presso l'Associazione esercenti piccolo commercio, si è riunita la nuova Giunta per eleggere il presidente e le altre cariche direttive. Sono risultati — confermato il presidente signor Aurelio Otello — vicepresidenti i signori Giovanni Montini e Santo Bonivento, cassiere il signor Mario Berenini e sindaci revisori i signori Montini e Ugo.

MENTRE L'EPIDEMIA DILAGA IN EUROPA

Trieste ancora immune dal contagio dell'«asiatica»

L'unico caso del marittimo proveniente da Torre del Greco non ha avuto seguito - Sempre all'erta le autorità sanitarie

L'«asiatica» continua a risparmiare Trieste mentre si diffonde in tutta la zona limitrofa; sono di questi giorni le segnalazioni di numerosi casi nell'Istria e nella Zona B, e ancora più recenti quelli di Cividale. La nostra città ha l'invidiabile privilegio di essere una fra le poche grandi città italiane a non esser contagiate dal virus «A 1 Singapore» che, partito dall'Estremo Oriente nella scorsa primavera, sta facendo il giro del mondo a una velocità — valutata sul metro statistico dagli scienziati che seguono il suo decorso — di cinque chilometri all'ora.

Sembra davvero strano questo fatto; Trieste è un'oasi dove non sventola ancora la bandiera gialla che indica la presenza di malattie e larga influenza epidemiologica. La nostra situazione igienico-sanitaria è delle migliori, e per il momento non sussistono apprensioni di sorta. Del virus «A 1 Singapore» non v'è la minima traccia. Si era avuto, all'inizio del mese, la presenza all'Ospedale della Maddalena di un unico caso di «asiatica», un marittimo proveniente da Torre del Greco e che doveva partire con la «Vulcania»; prontamente isolato, il caso non ha avuto nessun seguito e la malattia ha avuto il suo breve decorso tanto che l'ammalato è stato — a quanto risulta — dimesso dall'ospedale.

Le autorità preposte alla tutela della nostra salute pubblica seguono attentamente gli sviluppi della «asiatica» in base alle segnalazioni che pervengono dagli altri centri, e hanno adottato tutte quelle misure preventive che è stato possibile attuare. E' stato così intensificato il servizio sanitario di controllo su tutte le navi in arrivo, ma finora nessun caso è stato registrato a bordo dei piroscafi presenti nel porto. Particolare attenzione inoltre viene rivolta nella visita dei profughi che giornalmente riparano nella nostra zona dalla vicina Jugoslavia o dall'Istria. La scorsa settimana si sono registrati in Jugoslavia oltre 10 mila casi di «asiatica» che si è poi diffusa, per fortuna in forma molto lieve, anche nell'Istria, zona con la quale la città ha intensi rapporti di traffico e movimento di persone.

Ne siamo ancora immuni, ma probabilmente l'«asiatica» arriverà anche a Trieste. Altrimenti, sarebbe davvero un caso eccezionale il nostro, perchè questa epidemia ha le stesse caratteristiche di diffusione che ebbe la «spagnola»; per fortuna si manifesta in forma del tutto benigna, tanto che rarissimi sono i casi mortali finora riscontrati in tutto il mondo. Gli organi sanitari comunque sono all'erta, pronti a fronteggiare ogni eventuale situazione. Bisogna anzi porre in rilievo l'attenzione preventiva che l'ufficio sanitario provinciale e l'ufficio di igiene esplicano in questi giorni nei quali l'«asiatica» batte alle porte; particolarmente seguito è il manifestarsi dell'epidemia a Cividale, così come lo fu a Gorizia allorquando si ebbero i cinquanta casi in un reparto del presidio militare.

La situazione, come risulta dalle evidenze degli uffici sanitari, è quanto mai soddisfacente e forse pochi anni come questo anche le malattie tipicamente estive (febbre tifoidea specialmente) sono state quasi assenti; rari infatti sono stati i casi tifoidi mentre si è avuto per un certo periodo un lieve aumento dei casi di morbillo ma, come media, l'andamento di questa estate è stato nettamente migliore degli anni precedenti, e nonostante l'ondata di caldo quasi eccezionale avesse in altre regioni accennato la mortalità senile e in talune collettività. Ed è praticamente scomparsa anche la piccola epidemia, se così si poteva chiamare, del «mal di gola» che all'inizio del mese aveva fatto sorgere vive preoccupazioni sull'arribo dell'«asiatica», un sintomo della quale è dato appunto dal bruciore e dal mal di gola. Speriamo che anche nel prosieguo le condizioni igienico-sanitarie permangono così soddisfacenti.

Il dott. Porta alla direzione del CIME di Trieste

SABATO PARTIRA' IL «FLAMINIA» CON 586 EMIGRANTI PER L'AUSTRALIA

Dopo due anni il dott. Alexander Catsicas ha lasciato in questi giorni la direzione dell'Ufficio del CIME di Trieste. L'alto incarico è stato assunto dal dott. Ciro Porta, che proviene dall'ufficio CIME di Caracas nel Venezuela. Si tratta di un normale avvicendamento e il dott. Catsicas è stato assegnato alla direzione dell'Ufficio CIME di Roma.

Il dott. Catsicas, succeduto al dott. Rodié, ha svolto in questi due anni una attività molto proficua, adoperandosi per far ottenere al nostro porto il maggior numero d'imbarchi per gli emigranti in Australia, specie per quanto riguarda l'emigrazione dei profughi ungheresi e balcanici nonchè dei lavoratori austriaci. Il dott. Porta, funzionario governativo, ha esplicato durante la permanenza a Caracas importanti campiti organizzativi e non mancherà di mantenere l'Ufficio di Trieste a quell'alto livello raggiunto in questi anni.

Sabato la motonave «Flaminia» partirà da Trieste per l'Australia con a bordo 586 emigranti. Si tratta di 274 lavoratori italiani e di 312 profughi ungheresi; questi ultimi provengono dai campi di raccolta della Jugoslavia e giungeranno a Trieste sabato mattina con un treno speciale. Nel gruppo dei lavoratori italiani è compreso un contingente di 70 triestini. Le operazioni di imbarco avranno luogo alla stazione Marittima alle ore 8 e per primi saliranno a bordo della «Flaminia» gli emigranti ungheresi. La motonave salperà nelle prime ore del pomeriggio e arriverà in Australia verso il 23 ottobre.

L'on. Colognatti aderisce al Gruppo parlamentare misto

L'on. Colognatti ha riconfermato — secondo una notizia «Ansa» il proprio distacco dal partito, come risposta all'atteggiamento degli organi ufficiali del M.S.I., orientati a respingere le sue dimissioni, considerate come una reazione ai dissidi esistenti nella Federazione locale. Egli ha motivato la sua decisione «con una crisi spirituale lungamente sopportata, con la diffusa indisciplina, con l'insensibilità degli organi direttivi del M.S.I., con la palese deviazione programmatica, di cui i dissidi locali sono appena un dettaglio, sia pure sintomatico dell'incapacità della direzione di porvi rimedio». Ribadendo che le sue dimissioni non sono suscettibili di ripensamenti, l'on. Colognatti ha dichiarato che oggi, intervenendo alla riapertura dei lavori della Camera, egli aderirà al gruppo misto.

A proposito della crisi comunale di Trieste l'on. Colognatti ha voluto precisare che ieri ha scritto al capo del gruppo consiliare missino comunicandogli che, in contrasto con le decisioni prese dal M.S.I., egli, «coerente con le sue idee e ritenendo di servire la volontà e gli interessi della cittadinanza», non si dimetterà in nessun caso da consigliere comunale.

Riunione di dirigenti della D.C.

Questa sera, alle 19, nella sede di piazza S. Giovanni, avrà luogo una riunione di tutti i dirigenti della D.C. — dirigenti degli organi provinciali, sezionali e di movimento — e dei soci che ricoprono cariche nelle amministrazioni pubbliche.

Il Segretario provinciale, Corrado Belci, oltre che sull'attività interna del partito, parlerà sulla situazione politico-amministrativa locale.

Sfilata di modelli a scopo benefico

Venerdì prossimo, alle ore 17, avrà luogo nei saloni dell'Albergo Excelsior una filata di mode, nel corso della quale la Boutique Amy presenterà i più recenti modelli parigini.

La manifestazione è organizzata dal Comitato signore della Lega contro i tumori, a favore delle iniziative assistenziali dell'Ente. La prenotazione dei tavoli può essere fatta soltanto alla Biglietteria centrale, in Galleria Protti.

Inoltrato alla Prefettura l'atto finale della Giunta

Le dimissioni dal Consiglio comunale sono state presentate ieri dai seguenti consiglieri: Gianni Bartoli, Luigi Masutto, Ester Bastiani, Redento Romano, Raimondo Visintin, Narciso Sciolis, Paolo Venier, Doro de Rinaldini, Mario Franzil, Ugo Verza, Sergio Gasparo, Mario Delconte, Antonio Cosiovich, Iginio Vascotto, Nereo Stopper, Ugo Harabaglia, Fausto Pecorari, Mario Gridelli, Domenicantonio Adovasio, Livio Novelli, tutti della D.C.; Eli Geppi, Edoardo Cumbat del P.R.I.; Beniamino Antonini, Agostino Origone del P.N.M.; Nello Morpurgo del P.L.I.; Alfio Morelli, Ida Sganzeria in De Vecchi, Enrico Tagliaferro, Riccardo Getter Wondrich, Carlo Battaglia, Claudio de Ferra, Giuseppe Ferfoglia del M.S.I.

La Giunta municipale ha preso immediato atto delle dimissioni stesse, a norma dell'art. 158 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, che rende la Giunta stessa competente ad accogliere gli atti di rinuncia del mandato nei periodi in cui sono sospese le sessioni ordinarie del Consiglio comunale. Tali sessioni sono due, quella primaverile e la autunnale, da tempo chiusa la prima e non ancora iniziata la seconda (le recenti e ultime riunioni del Consiglio si sono svolte infatti in sessione straordinaria).

La Giunta pertanto ha steso una regolare deliberazione — atto finale di questa tornata d'amministrazione civica — con la quale ha accettato, a tutti gli effetti, le 32 dimissioni. La delibera verrà presentata oggi stesso alla Prefettura per la necessaria convalida da parte dell'autorità tutoria, che automaticamente provvederà quindi alla nomina del Commissario straordinario per la temporanea gestione del Comune. Successivamente gli atti dovranno essere presentati al Consiglio di Stato e infine interverrà il decreto del Presidente della Repubblica che formalmente dichiarerà lo scioglimento del Consiglio comunale e incaricherà il Commissario di indire le nuove elezioni.

Consta che l'autorità prefettizia già si stava preparando all'intervento, per la piega critica che ormai la situazione comunale presentava nelle ultime settimane. Sono circolati anche vari nomi di funzionari per la nomina che sarà fatta del Commissario straordinario al Comune e le voci più insistenti ponevano quale più probabile candidato il Viceprefetto D'Amico.

Nella tarda sera abbiamo infine appreso che anche il dott. Accerboni presenterà le dimissioni dal Consiglio comunale, nonchè dal M.S.I. La determinazione del dott. Accerboni viene disgiunta da quella presa dall'on. Colognatti, che pure ha abbandonato nei giorni scorsi il M.S.I.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.5, minima 12.3; pressione mb. 1020.2 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 20.8.

Oggi: S. Stefania. — Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 18.11. La luna cala alle 14.29.

Maree. — OGGI: bassa alle 12, cm. 1 sotto il l. m.; alta alle 17.15, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.15, cm. 34 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un terzo ufficiale coperta patentato; un meccanico navale di prima classe; un tankista.

★ Domenica la Sezione giovanile del Partito monarchico popolare, organizza una gita con meta Cavazzo. Informazioni e iscrizioni in sede, via Canal Piccolo 2, tutte le sere dalle 17 alle 19.30. Ultimo termine venerdì.

STATO CIVILE

MORTI: Samet in D'Este Maria a. 76; Dalla Zonta ved. Richetti Cesira a. 79; Benevoli in Cepar Giovanna a. 63; Turk Mario a. 67; Massa Filippo a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Delbello Salvatore manovale con Crisman Rosa casalinga; Cason Valerio finanziere con Cicutto Rosina casalinga; Wilhelm Gilbert Edward ingegnere con Castellani Silva casalinga; Fichera Giordano impiegato con Ragusin Gianna impiegata; Brajkovic Vincenzo muratore con Mikuljan Giuseppina cameriera; Mlikotic Marjan meccanico con Martinac Darinka Elvira insegn.; Faraguna Marino capit. maritt. con Scopaz Giuliana sarta; Gasperi Antonio dott. commercial. con Ghersinich Sonia casalinga; Martincich Valentino sondatore con Abram Ofelia casalinga.

★ Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti di Trieste informano i colleghi interessati che, presso la segreteria è in visione il bando di concorso per l'arredamento alberghiero bandito dalla Mostra permanente dell'Artigianato friulano di Udine.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Conte; 13.20: Album musicale; 16.45: Pomeriggio musicale; 18: Stella polare; 20: Ricordi del Messico; 21: L'oro del Reno, di R. Wagner.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Ferrari; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Rizza; 15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 18.35: Musica da ballo; 20.30: Era mircurdì 17; 21.15: Le sempreverdi, canti popolari; 22.15: Primavera Europa; 23: Complesso Ortuso.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Le meraviglie del mondo; 22.45: La pazzia senile, di A. Banchieri.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Le liane, di Gino Rocca; 18: Musica da ballo.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 18.25: Monumenti d'Italia; 21: I due timidi, di Suso Cecchi D'Amico; 22: Questo nostro cinema; 22.30: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi.

LE ORE DELLA CITTA'

Telex con l'Algeria

La Direzione delle Poste informa che dal giorno 10 settembre, il collegamento telex dalle sedi di Roma, Milano, Trieste, Genova, Torino, Venezia e Napoli, è attivo anche con l'Algeria, via Parigi. Le tasse relative sono identiche a quelle già comunicate per le conversazioni Italia-Marocco, ossia franchi oro nove e novanta centesimi per i primi tre minuti, minimo tassabile, e franchi oro tre e trenta centesimi per ogni minuto successivo o frazione di esso.

Concerto bandistico

La Banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà questa sera a Roiano alle 20.30, un concerto col seguente programma: Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia; Puccini: Madama Butterfly, atto 3.o; Puccini: Tosca, fantasia; Verdi: La forza del destino, sinfonia. Dirigerà il maestro Pino Vatta.

Gite con la Lega Nazionale

Per domenica prossima la Lega Nazionale, organizza una gita-pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte di Cividale nel Friuli, con sosta a Udine nell'andata e ritorno. Le prenotazioni per i posti nei pullman si accettano presso la segreteria in Corso Italia 9 (Galleria Rossoni), telefono 37196.

«Pastificio Triestino»

sono i caratteristici e tradizionali prodotti dell'industria triestina che si trovano in vendita in tutti i migliori negozi e che i buongustai triestini preferiscono.

Per i filatelici

Presso l'Ufficio corrispondenze e pacchi e presso la Cassa provinciale delle Poste sono ancora disponibili, per la vendita ai filatelici ed al pubblico, bollettini illustrativi dei seguenti francobolli commemorativi: Amedeo Avogadro, Decennale della Repubblica, Risparmio postale.

Cambio conveniente

Perchè fare assunzioni scadenti con la vostra vecchia macchina foto-cine alla «Fototecnica» di p. Goldoni 7 troverete apparecchi moderni di tutti i tipi e prezzi; consegnate la vostra vecchia macchina, pagherete a rate la differenza. Si accettano buoni d'acquisto.

Poco decoroso

Il lettore Antonio Civita ci scrive: «Non so da quanto tempo duri, certamente da molti anni; un vecchio tutto lacero ed eccessivamente male in arnese, passa quotidianamente dalle parti del mio ufficio, sito in fondo a via Vasari. Sin qui nulla di male. Ma il fatto è che, giunto proprio dirimpetto all'ufficio, il vecchio con la sua rattoppata valigia, con i suoi stracci e con tutto il resto del suo bagaglio, fatto di fagotti e vecchi giornali, si sistema come fosse arrivato a casa sua. Si scarica, qualche volta si toglie le scarpe e si mette comodamente a dormire. Talvolta (ed ultimamente con maggior frequenza), anzichè in via Vasari, gira l'angolo e si accomoda nel suo secondo domicilio, nel vano di una porta chiusa contrassegnata dal n. 7-B di via Jacopo Cavalli. Giorni fa ho voluto fotografare la scenetta e ve la trasmetto: chissà che qualcuno, vedendola, non la giudichi poco decorosa per una città moderna come la nostra».

VENDESI

per motivi familiari complesso FABBRICATI recente costruzione località intenso movimento turistico a 30 km. Udine adibiti a Ristorante-Albergo-Bar ecc. con relative licenze e attrezzature; altissimi utili assicurati. Telefonare Udine 8777 o scrivere: rag. GUIDO VIDA via Nazario Sauro 6 - UDINE

Società dei Concerti

Domani avrà luogo nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, l'annuale assemblea ordinaria dei soci della Società dei Concerti. L'assemblea è convocata alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione col seguente ordine del giorno: 1) relazione artistica e finanziaria della stagione 1956-57; 2) elezione del Consiglio direttivo; 3) modifica all'art. 6 dello Statuto sociale (abbonamento ai posti a sedere); 4) eventuali. I soci sono vivamente pregati di intervenire alla riunione.

Artisti triestini a Nuoro

Alla Mostra del I Premio Sardegna, biennale di pittura che ha avuto recentemente luogo a Nuoro, sono stati presenti le pittrici concittadine Lilian Caraian e Lia Levi.

Per ragazzi e giovanette

dai 7 ai 15 anni «Juventus», il negozio specializzato in via XXXOttobre 18: giacche, gonne, pantaloni, tutto l'abbigliamento.

Capelli grigi, o rovinati

dal mare, dal sole, possono essere rigenerati meravigliosamente con il nuovo procedimento brevettato «Règènatur». Attenzione, signore, non è una tinta, non è uno shampoo colorante! Rivolgetevi alle specialiste del «Salone Lisetta», Galleria Tergesteo.

CIT — ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero, ore 6.40.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POSTUMIA-LUBIANA giornal.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Cesira dalla Zonca ved. Richetti

mamma e nonna adorata è mancata lunedì 16 all'affetto dei suoi cari.

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio i figli MARIA, OPIMIO e SERGIO, le nuore e i nipoti FRANCO, SILVA e MARISA.

Un grazie particolare alla dott. Maria Scrivanich che si prodigò con amorevoli cure.

Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

† Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente

Giovanni Ban

Lo piangono la sua cara GISELLA, le figlie GISELLA ved. ITALIA e NIVES RAVASINI, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15 dalla Via F. Severo N. 64.

† Si è spento il giorno 16 il nostro caro

Filippo Massa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la FAMIGLIA e i parenti tutti.

Trieste - Maglie, 18.9.57

Le famiglie FONTANA, MARUSI e MARIN commosse per le onoranze tributate al loro indimenticabile

dott. Giuseppe Fontana

ringraziano le Autorità, il Gen.le Giuseppe Gigli, l'Unione italiana ciechi, le Congregazioni religiose, la Direzione e il personale della Banca d'Italia, il Sindacato rappresentanti in medicinali, e tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria.

La FAMIGLIA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che presero parte al dolore per la scomparsa del suo caro

Raimondo Treu

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Zanini

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglia ZANINI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI E SUPPORTI PLANTARI DEL dott. SCHOLL'S
da
CILLIA
VIA ROMA N. 20

1727/57 R.G. — 1447/57 D.P.

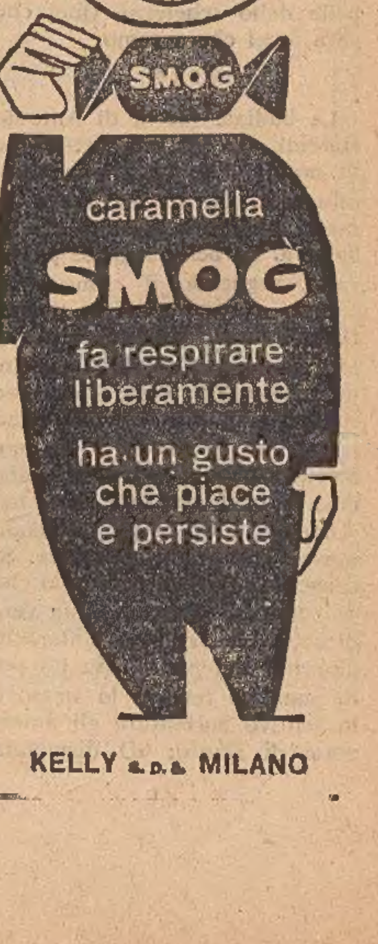
PRETURA DI TRIESTE

Il PRETORE DI TRIESTE, con decreto di data 20 aprile 1957 ha condannato VITTORIA ZIBERNA in PIERI, nata a Tomadio il 16 luglio 1899 e residente a Trieste in via Gatteri 62, alla pena di L. 5000 di multa e L. 3000 di ammenda perchè colpevole del reato di cui all'articolo 516-518 C.P. e contravvenzione sanitaria, per aver posto in vendita il giorno 6 dicembre 1956 nel proprio esercizio di latteria sito in via Gambini 31, come genuino un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme

Trieste, 14 settembre 1957

Firmato Sergi



KELLY s.p.a. MILANO

IL RITORNO DELLA SPEDIZIONE TRIESTINA IN PERSIA

BRILLANTI RISULTATI ALPINISTICI CONSEGUITI SULLE MONTAGNE PRE-HIMALAIANE

Crepaz, Invrea e Mejak insieme all'ing. Mauro Botteri hanno esplorato e conquistato numerose cime fra cui quella del Demavend

Non si può affermare con sicurezza che le donne persiane, in linea generale, siano belle o brutte, a motivo del velo che ne cela la faccia all'occhio indiscreto del viaggiatore. Ma i giovani triestini che sono stati fino in Persia per scalare alcune cime inviolate, propendono piuttosto per la loro scarsa avvenenza. Certamente non è per fare questa constatazione, interessante fino ad un certo punto, che la spedizione si è inoltrata fino all'interno dello Iran, ma anche questi particolari possono assumere la loro importanza, e arricchiscono indubbiamente l'esperienza del viaggiatore straniero. I nostri giovani ora sono anche a conoscenza, per esempio, della precarietà dei servizi di trasporto di quel lontano Paese, dell'inopportunità di varcare i suoi confini quando si celebrano certe feste religiose e della scarsa consistenza in mezzo alle montagne di orsi e di stambecchi, di cui invece tanto si è parlato da parte dei reduci di una spedizione francese e dagli indigeni stessi, con una sorta di mistica reverenza.

Bruno Crepaz, Gregorio Invrea e Walter Mejak, gli alpinisti che facevano parte della spedizione — insieme all'ing. Mauro Botteri, che ha fatto ritorno qualche tempo prima per via aerea — hanno riferito i particolari dell'escursione subito dopo il rientro in città, avvenuto ieri mattina, quando sono scesi verso le ore 7 dalla motonave «San Marco» proveniente da Istanbul. Erano allegri, abbronzati e lieti delle festose accoglienze di cui sono stati fatti segno da parte di amici e dirigenti della XXX Ottobre e del CAI. Con una punta di simpatica modestia si sono schermiti dalle espressioni di compiacimento, rivolte loro per il brillante esito dell'impresa.

Prima ancora di raggiungere la meta prefissa, che era la catena dell'Elburz, i coraggiosi giovani hanno avuto modo, come abbiamo accennato, di fare delle esperienze piuttosto originali per degli europei. Una esperienza — non sappiamo fino a che punto interessante e nello stesso tempo poco opportuna — è stata senz'altro quella di aver incontrato, appena entrati in Persia, un periodo di solenni feste a carattere... mortuario, precisamente i «lutti religiosi in memoria degli apostoli di Maometto». Sei giorni sono durati i ludi funebri, e per la durata di quasi una settimana i nostri alpinisti, costernati e spaesati, hanno cercato invano di mettersi in contatto con le autorità iraniane, irreperibili nella città di Teheran, totalmente paralizzata oltre tutto anche dalla canicola. Imprevisti del mestiere di esploratori. Il viaggio di 1500 km. compiuto per raggiungere Teheran da Istanbul già in precedenza aveva invitato gli alpinisti a meditare sulla bontà delle nostre disprezzate strade. Si è trattato di un viaggio compiuto ininterrottamente a bordo di traballanti corriere che seguivano itinerari stranissimi, su strade curate poco meglio di una mulattiera. Così in territorio turco; in territorio persiano, poi, i giovani della XXX Ottobre hanno avuto modo infatti di ricredersi sull'efficienza delle «mulattiere» turche: le strade «principali» affrontavano addirittura i fiumi, sicchè la corriera era talvolta costretta a compiere dei guadi veri e propri.

La compagnia — invero poco socievole — degli indigeni che affollavano le corriere, fu successivamente evitata ai nostri alpinisti, assieme ai disagi di tali mezzi di trasporto, grazie al provvidenziale interessamento dell'Esercito iraniano, che mise a loro disposizione una grossa «jeep». Con questo mezzo essi furono in grado di raggiungere i 3700 metri del campo-base, che fu posto ai piedi della montagna nominata «Trono di Salomone», un gruppo della catena dell'Elburz, a sud del Mar Caspio. Per prima cosa essi vollero... sedersi in cima a quel «Trono», sicchè la prima impresa fu bell'e compiuta. Resisi così conto delle effettive difficoltà tecniche di un'ascensione del genere — difficoltà paragonabili a quelle che presentano generalmente le nostre Alpi Occidentali, a parte l'altezza — gli alpinisti triestini affrontarono successivamente alcune cime «nuove», tra le quali il Kersan Kuh (m. 4310), il cui nome, tradotto approssimativamente, significherebbe «Montagna degli Orsi». Solo che di orsi, nè tanto meno di stambecchi, i giovani non ebbero mai occasione di incontrare uno; con vivo disappunto degli alpinisti che si sarebbero volentieri improvvisati cacciatori, qualora se ne fosse presentata l'occasione. Erano armati di tutto punto, in omaggio alla diceria che vuole quelle montagne popolate di rara selvaggina e di belve pericolose, ma la presenza di questi animali era confermata solo da qualche rara traccia... fisiologica. Ebbero comunque la soddisfazione di vedere degli stambecchi in fuga, durante il primo giorno trascorso al campo-base. E fu tutto.

Senza ulteriori sorprese, gradite o sgradite che fossero, gli scalatori segnarono una nuova via per adire a quel picco che una precedente spedizione francese aveva chiamato il «Dito di Dio», compiendo poi la prodezza di raggiungere l'anticima Ovest dell'Alan Kuh. Nell'ultima giornata di permanenza al campo-base, gli ardimentosi sono stati sorpresi da una violentissima tempesta di neve, che li ha costretti a raggiungere precipitosamente la valle, dove la temperatura toccava i 40 gradi. Ritornati a Teheran, Crepaz, Invrea e Mejak si accomiatarono dal capo della spedizione, l'ing. Botteri, il quale partiva in aereo alla volta dell'Italia, per effettuare quindi, da soli, la «ripetizione» dell'assalto alla cresta del Demavend (m. 5670), già «violato» da una spedizione francese.

Il Demavend è un vulcano spento che costituisce la montagna più alta di tutto il massiccio pre-himalaiano; quella escursione ha rappresentato una delle più curiose esperienze dei nostri alpinisti: le pareti da scalare erano composte di una strana «roccia» di zolfo ghiacciato e pietrificato, il paesaggio stesso era quanto mai suggestivo a motivo delle nuvole di vapore che si levavano da alcuni crepacci, contribuendo a creare un'atmosfera d'orrida fiaba.

La spedizione dei giovani della «XXX Ottobre» ha rivestito infine un carattere scientifico oltrechè sportivo. Infatti, nel corso delle varie scalate essi hanno avuto anche modo di effettuare degli interessanti rilievi altimetrici delle cime; alcune quote, per esempio erano assai discusse, dal momento che contrastavano notevolmente i rilievi compiuti dai topografi locali, con quelli eseguiti da una precedente spedizione europea: i triestini hanno così confermato l'esattezza delle altimetrie stabilite da parte degli scienziati al seguito della spedizione europea. Il rilievo topografico di tutta la zona esplorata è stato tracciato dalla spedizione italiana e verrà trasmesso quindi al CAI che ha patrocinato la spedizione.

Con una sigaretta di marca turca fra le labbra i reduci hanno brevemente narrato ieri la cronistoria dell'impresa, che dalle loro modeste e pacate parole assume quasi l'aspetto di una semplice, lieta vacanza durata circa due mesi. Ciascuno ritornerà ora alle normali occupazioni; qualcuno studia, qualcuno lavora. Fino al prossimo anno, resteranno loro negli occhi il fulgore dei ghiacciai, l'immagine delle donne velate, e nella bocca il sapore di una sigaretta turca. E l'orgoglio della vittoria.

(«Giornalfoto»)

Crepaz, Invrea e Mejak al momento dello sbarco

Iscrizioni ai corsi annuali di ginnastica alla S.G.T.

Presso la Segreteria della Società Ginnastica Triestina in via della Ginnastica n. 47 (tel. 95-802) si ricevono quotidianamente, nelle normali ore di ufficio, le iscrizioni ai corsi di educazione fisica maschile e femminile, istituiti a favore dei figli di soci, per l'anno sociale 1957-58. Tali corsi sono i seguenti e funzioneranno con l'orario a fianco di ciascuno indicato:

Sezione ginnastica femminile: corso preparatorio: martedì e venerdì 16.30-17.30; corso inferiore: martedì e venerdì 17.30-18.30; corso medio: martedì e venerdì 18.30-19.30; corso superiore: mercoledì e sabato 18.30-19.30; corso adulte e socie: martedì e venerdì 19.30-20.30; corso attrezziste: lunedì e venerdì 20.30-22.

Sezione ginnastica maschile: corso preparatorio: lunedì e giovedì 16.30-17.30; corso inferiore: lunedì e giovedì 17.30-18.30; corso medio: lunedì e giovedì 18.30-19.30; corso superiore: mercoledì e sabato 19.30-20.30; corso adulti: lunedì e giovedì 19.30-20.30; corso attrezzisti: lunedì e venerdì 20.30-22.

Le lezioni di ginnastica avranno inizio il giorno 1 ottobre 1957, martedì. Il corso adulte e socie avrà inizio il giorno 15 ottobre 1957, martedì. L'orario dei corsi di specializzazione — pulcini, pulcine, attrezziste, attrezzisti — sarà reso noto agli interessati quanto prima.

Piccoli incendi domati dai Vigili del fuoco

I Vigili del Fuoco sono intervenuti ieri presso uno spaccio-bar in prossimità del campo profughi giuliano-dalmati di S. Sabba, dove a causa un corto circuito all'impianto motore del frigorifero si era sviluppato un principio d'incendio. Le fiamme hanno potuto essere domate in breve tempo.

Sempre a causa di un corto circuito i Vigili del fuoco hanno dovuto intervenire anche presso un nuovo edificio di via Ginnastica 16. Il fuoco si era esteso ad alcuni mucchi di segatura.

UN'AUTO IN FUGA A TUTTA VELOCITA' VERSO OPICINA

Pistolettate nella notte a Banne dopo il trasbordo di una cassa misteriosa

Si tratterebbe di un episodio di contrabbando - Un'altra macchina implicata nella vicenda - Per miracolo un poliziotto non è stato travolto

Sulla misteriosa sparatoria notturna di ieri l'altro nei pressi dell'abitato di Banne, che ha dato la stura alle più disparate e romanzesche supposizioni, si sono appresi ieri sera ulteriori particolari, dai quali viene confermata la prima ipotesi e cioè quella di un traffico di contrabbando.

Ecco comunque la versione fornita dalla Questura: verso le 19.30 di ieri l'altro, una pattuglia di agenti della Polizia civile, alle dipendenze del Commissariato di Pubblica sicurezza di Opicina, mentre si trovava in servizio di appostamento nei pressi dell'abitato di Banne, aveva notato una automobile Fiat 1100/103 che si era soffermata in quei pressi per permettere il trasbordo di una cassa, del tipo di quelle usate dai contrabbandieri di tabacco, su di una «Lancia Aurelia» in sosta a motore acceso. La seconda macchina si era quindi avviata velocemente in direzione di Villa Opicina.

Intuendo trattarsi di un traffico di merce sospetta, le guardie avevano intimato il fermo alla «Lancia Aurelia», ma il conducente, coprendosi il viso con una mano, aveva accelerato maggiormente allontanandosi a tutta velocità. Mentre una delle due guardie riusciva a mala pena a trarsi da parte evitando di essere travolta dal la grossa e velocissima vettura, il compagno di pattuglia estraeva la propria pistola esplodendo alcuni colpi a scopo intimidatorio. Sono state avviate immediatamente le indagini del caso per l'identificazione delle due automobili.

Fin qui la versione fornita «ufficialmente», ma è evidente che si tratta di una comunicazione priva di numerosi particolari, specialmente per quanto riguarda la seconda automobile, come non appare chiaro — dal testo fornito dalla Questura — se nel fatto erano implicate più persone. Logicamente bisogna pensare, stando alla frase finale, e cioè dove si parla di indagini in corso per identificare le due automobili, che anche la «1100» è riuscita ad allontanarsi, e questo presuppone l'esistenza di almeno una seconda persona.

Comunque sia, si tratta di una operazione, al di fuori di ogni dubbio, anti-contrabbando e tale forse da poter essere messa in relazione alla recente retata che ha permesso alla polizia di mettere le mani su una vastissima organizzazione a delinquere per il contrabbando delle sigarette.

Per il momento non è dato di sapere se il blocco di tutte le strade dell'altipiano ha dato qualche risultato, ma è evidente che anche se l'esito fosse stato positivo la cosa dovrebbe rimanere segreta per non risultare di intralcio alle indagini in corso.

Infortuni sul lavoro

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto, ieri pomeriggio, il manovale Albino Rasman, di 36 anni, residente a S. Croce 347, il quale ha dovuto essere ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore dove rimarrà degente per una ventina di giorni, avendo riportato una ferita lacero contusa lunga circa cinque centimetri al vertice del capo. Il ferito ha dichiarato al momento del suo accoglimento che, verso le 16, mentre si trovava al suo posto di lavoro presso un cantiere edile di via Coroneo 33, occupato per conto dell'Impresa D'Angelo di via F. Venezian 5, era stato accidentalmente colpito alla testa da un grosso e lungo tubo in ferro che alcuni operai stavano sollevando e che, improvvisamente, era loro sfuggito di mano.

Una lunga tavola in legno con all'estremità dei chiodi sporgenti per alcuni centimetri ha urtato ieri, mentre veniva sollevata da una gru, il marinaio Antonio Menella, di 18 anni, abitante in via Limitanea 5, e intento a lavorare presso l'Arsenale Triestino per conto della ditta Cidonio. Colpito alla faccia esterna della caviglia destra, il giovane si è accasciato al suolo battendo duramente l'anca destra. Con un'autovettura privata ha raggiunto il nosocomio dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla caviglia e abrasioni all'anca.

Urtato alla gamba destra dal traversino di un boccaporto di un piroscafo ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, il bracciante Giovanni Fabbro, di 33 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 87, ha riportato, ieri, una vasta contusione con ferita lacero contusa all'arto per cui è stato medicato, più tardi, all'Astanteria. Guarirà in una settimana.

Si è presentato ieri sera all'Ospedale maggiore, chiedendo di esservi ricoverato, il marittimo Giorgio Parenzan, di 39 anni, abitante in Vicolo delle Rose 9, il quale lamentava un visibile gonfiore al piede destro. Al medico di turno all'astanteria egli ha dichiarato che circa un mese fa, mentre stava lavorando a bordo del piroscafo «Treviso» per conto della Società Adriatica di Navigazione, aveva riportato una ferita al piede in quanto le scarpe che calzava erano piuttosto male in arnese e non gli proteggevano adeguatamente gli arti. In un primo momento non aveva dato alcuna importanza al fatto, ma ieri si è accorto del gonfiore e si è pertanto deciso a ricorrere alle cure mediche.

Il Parenzan è stato avviato, dopo le prime cure, nella prima divisione medica con prognosi riservata (se la diagnosi troverà conferma) per sospetta infezione tetanica.

Mentre stava lavorando per conto della Compagnia Istriana Carpentieri, con sede in via Machiavelli 13, a bordo del piroscafo «Saliv», ormeggiato all'Hangar 63 del Porto Duca d'Aosta, il carpentiere Giuseppe Postogna, di 66 anni, abitante in via Papiriano 36, è rimasto vittima ieri mattina di un'accidentale caduta sulla coperta della nave. Nell'incidente ha riportato delle gravi contusioni alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee e altre contusioni alla regione occipitale, per cui è stato trasportato all'astanteria con un'autolettiga della CRI e ivi medicato e giudicato guaribile in un mese almeno.

OGGI all'EXCELSIOR
RITORNA IL CAPOLAVORO DI JOHN FORD
IL FILM PREMIATO 982 VOLTE
un uomo TRANQUILLO
JOHN WAYNE MAUREEN O' HARA VICTOR Mc LAGLEN BARRY FITZGERALD
TECHNICOLOR
DISTRIBUZIONE GLOBE FILMS INTERNATIONAL

Imminente al FENICE
JAMES STEWART
l'AQUILA SOLITARIA
CINEMASCOPE WARNERCOLOR
TRATTO DAL LIBRO "THE SPIRIT OF ST. LOUIS" di CHARLES A. LINDBERGH
"KLM - L'AQUILA SOLITARIA"

Imminente al GRATTACIELO

IMMINENTE A TRIESTE

CAPRICCI DELLA SORTE NEGLI INCIDENTI STRADALI

Un autofurgoncino si ribalta e continua rovesciato la discesa

Quasi incolume il protagonista della paurosa sciagura A causa di una lepre uno scooterista ferito gravemente

Un pauroso incidente della strada, risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze, ha bloccato ieri sera per qualche tempo il traffico lungo la via del Bosco. Vittima ne è rimasto l'autista Ignazio Metilli, di 44 anni, abitante al numero 7 di San Giacomo in Monte, il quale ha dovuto essere soccorso dal personale della CRI di piazza Sansovino e trasportato all'Ospedale maggiore dove il medico astante gli ha riscontrato una ferita alla regione temporale destra, guaribile in una settimana salvo complicazioni. Dopo le cure il Metilli ha potuto rincasare.

Erano da poco passate le 19, quando egli si trovava a percorrere la via del Bosco in direzione di piazza Garibaldi (si tratta di una strada a senso unico) alla guida di un autofurgoncino, targato TS 17590. L'incidente è avvenuto mentre la macchina stava per superare l'incrocio con la via Trasversale al Bosco: improvvisamente l'asse posteriore del furgoncino si spezzava in prossimità della ruota sinistra, sicchè la parte posteriore del veicolo veniva a strisciare sull'asfalto, provocando lo sbandamento e quindi, il rovesciamento della macchina. Sferragliando sul terreno in ripida discesa, il furgoncino è finito contro un muro che delimita la carreggiata, fermandosi di traverso alla strada.

Mentre i numerosi passanti, che avevano assistito con orrore alla fulminea sciagura, si precipitavano in soccorso dell'uomo rimasto chiuso nella cabina di guida, questi riusciva tranquillamente ad aprire la portiera e rimettersi in piedi come se nulla fosse accaduto. Un paio di minuti più tardi arrivava sul posto l'autolettiga della CRI, che ha trasportato il Metilli all'ospedale.

Danni di una certa entità ha subito il furgoncino; esso ha dovuto essere rimosso con un carro attrezzi.

Con un'autolettiga della CRI ha raggiunto ieri sera l'Ospedale maggiore l'elettricista Mario Zugna, di 26 anni, abitante al numero 45 delle Noghere. Il medico astante gli ha riscontrato delle ferite al parietale destro ed al ginocchio destro, alle mani ed al dorso del piede sinistro, per cui lo ha fatto ricoverare nella prima divisione chirurgica con prognosi di guarigione in circa due settimane, salvo complicazioni.

Il giovane ha dichiarato che nel percorrere verso le 19 la strada delle Noghere in direzione della città alla guida della Lambretta targata TS 19299, gli era apparsa sul rettilineo una grossa lepre; l'animale era sbucato improvvisamente da uno dei cespugli che crescono ai lati della carreggiata.

Colto alla sprovvista il guidatore non ha nemmeno fatto in tempo a frenare, e aveva investito in pieno la lepre, rovesciandosi con lo scooter. Ferito e sanguinante, lo Zugna ha raccontato al personale della CRI di essere certissimo di aver ucciso sul colpo la lepre — forse cullandosi nell'illusione di compensare la sfortuna con una buona mangiata — ma sul posto non è stata trovata alcuna traccia dell'animale.

Travolta da una motoretta mentre si accingeva ad attraversare la strada nei pressi del Monumento a Rossetti, la casalinga Giorgina Dapretto in Contento, di 66 anni, abitante a Opicina in via Doberdò 8, ha riportato ieri mattina delle contusioni di una certa entità al ginocchio destro ed alla gamba sinistra per cui ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'astanteria dove è stata giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni. La motoretta era guidata in direzione di via Marconi. Sul posto sono intervenuti prontamente gli agenti del Traffico per i rilievi del caso.

I precedenti penali di un esule «politico»

La Radio della Milizia popolare jugoslava ha diffuso, ieri l'altro, la notizia secondo cui un cittadino italiano, Giuseppe Volpini, di 32 anni, aveva varcato la frontiera jugoslava nella zona dei Muggesano chiedendo quindi asilo politico a quelle autorità confinarie. Dal comunicato emesso in tale senso dalla Questura si apprende trattarsi in effetti di un noto pregiudicato e cioè di quel Giuseppe Volpini, nato ad Ancona il 19 marzo 1925, ozioso, vagabondo e comunque noto negli ambienti della polizia in quanto responsabile di furti, rapina, oltraggio e contrabbando. Ancora nel marzo di due anni or sono, vale a dire del 1955, il Volpini era stato protagonista di un episodio consimile in quanto aveva sconfinato in territorio jugoslavo sempre nella zona del Muggesano. In quell'occasione le autorità jugoslave lo avevano restituito quasi subito.

Come si vede il gesto «clamoroso» del Volpini che ha trovato una così vasta eco tra gli organi propagandistici jugoslavi, trova la sua ragione nel tentativo del Volpini di sottrarsi alla giustizia.

Il Volpini era infatti, e lo è tutto ora, ricercato in quanto colpito da un ordine di carcerazione emesso a suo carico dalla Procura della Repubblica di Ancona — luogo di nascita e di residenza dell'uomo — ancora in data 21 luglio 1957 perchè riconosciuto colpevole del reato di contrabbando e di evasione alla imposta I.G.E.

Borse di studio per l'Inghilterra

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per le borse di studio offerte dal British Council di preferenza a giovani studiosi italiani tra i 25 e i 35 anni di età che intendono compiere studi di perfezionamento in Granbretagna durante l'anno accademico 1958-59. Saranno altresì offerte alcune borse minori per un soggiorno in Granbretagna di durata non eccedente i sei mesi.

Saranno prese in considerazione solo le domande di quei candidati che abbiano una conoscenza adeguata della lingua inglese. Tale condizione si riferisce specialmente ai medici, poichè la natura del loro lavoro in Granbretagna implicherà conversazioni con i malati. Le domande degli interessati, corredate con i documenti indicati nel bando di concorso, e redatte su carta legale, dovranno pervenire entro e non oltre il 28 novembre 1957 al Ministero degli Affari Esteri - Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero - Borse di studio, piazza Firenze 27, Roma; le domande dovranno essere accompagnate da un apposito modulo che potrà essere richiesto all'indirizzo indicato. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura - Servizi amministrativi - piano III, stanza 72.

GLORIE NAUTICHE DELLA CITTÀ

Ottant'anni di vita della Canottiera «Adria»

L'«Adria» di Trieste, una fra le più anziane società remiere italiane compirà fra pochi giorni lo ottantesimo anno di attività sociale. Le origini della società risalgono però al 1850, anno nel quale tre sodalizi remieri e cioè: la Themis, la Meteor e la Carlotta si fusero, il 30 settembre 1877, in un unico sodalizio che è quello che compirà il non consueto anniversario.

La vita sportiva dell'«Adria» ebbe inizio nel 1880 e da allora gli armi sociali parteciparono sempre alle più importanti regate adriatiche. Fra i ricordi storici della Società molti sono quelli di vittorie conquistate dagli armi dell'«Adria», in lizza con altre società giuliane. Citeremo soltanto i più salienti e pure i più antichi, anche perchè questi fanno parte dell'archivio storico.

L'8 agosto del 1886 il canotto da corsa quattro remi, con scalmiere a murata e sedili mobili vinceva la «regata di Trieste» battendo, su un percorso di tremila metri barche dell'Ausonia e della Ginnastica. Nella gara dei sei remi una barca sociale vinceva quella gara che oggi, con l'evoluzione tecnica remiera, non viene più disputata.

Da allora le vittorie sportive dell'«Adria» si rinnovarono ogni anno e di ciò fanno fede le numerosissime targhe, coppe e diplomi. L'attività agonistica non ebbe mai soste, nemmeno negli anni tormentati dai conflitti mondiali. I canottieri sociali si distinsero sempre in ogni occasione.

Anche le sedi della società subirono travagli e vicissitudini sistematiche. Prima in un capannone del Lloyd e poi sul molo Santa Teresa la sede fu demolita per esigenze portuali all'inizio del secolo e infine potè trovar posto presso la Lanterna Vecchia. Anche questa però, per imposizione del Comando della Marina austriaca, fu sgomberata e così venne decisa la costruzione, nel cantiere d'Este di Capodistria, della sede galleggiante. Ciò avveniva nel 1914; per oltre un quarantennio lo zatterone resisteva ai travagli di due guerre e alla violenza del mare, che per due volte lo colpiva gravemente, sino a quando cioè veniva decisa la costruzione del nuovo molo che ospita oltre all'«Adria» altre quattro società nautiche.

Il lustro di 80 anni di attività ha come testimonianza il libro della canottiera che porta oltre centomila uscite di atleti. Ora di questa lunga vita il Consiglio attualmente in carica presieduto dal prof. Tecilazich e composto dal vicepresidente Sabatini, dal capo canottiere Baethge e dai consiglieri Zecchini, Bisiani, Scarpa, Rizzatto, Macchi, Torti e Danese sta curando una degna illustrazione mediante un opuscolo che risalirà ai tempi della fondazione per giungere attraverso le varie tappe sino ai nostri giorni.

Le celebrazioni dell'anniversario avranno come si addice ad una società sportiva, una cornice di gare imperniate sulle nuove leve giovanili. Infatti una cinquantina di atleti sono da molte settimane in piena attività per partecipare a sette gare alle quali prenderanno parte i giovanissimi vogatori sociali. Il gagliardetto biancoazzurro, con la croce di San Giorgio e la alabarda triestina salirà domenica prossima sulla terrazza della canottiera, quando, alla presenza delle autorità di Trieste verranno battezzate la doppia canoa «Isonzo», e la canoa «Timavo» che arricchiranno il parco natante del sodalizio. In questa occasione verrà compiuto anche un atto di reverente ricordo rivolto ai caduti dell'«Adria».

La sosta dei veicoli in un tratto di via Mazzini

Il Municipio comunica che, con il decentramento dei semafori di piazza Goldoni, è stato istituito lungo il tratto della via Mazzini compreso tra la piazza predetta e la via Imbriani, il transito veicolare a senso unico. La sosta dei veicoli sul predetto tratto potrà pertanto essere effettuata unicamente sul lato destro nella direzione di marcia consentita.

Posti di incisori e tecnici presso la Zecca dello Stato

Nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 31 luglio 1957 sono stati pubblicati i decreti ministeriali con i quali il Ministero del Tesoro — Direzione generale del Tesoro — ha bandito un concorso, per esami e per titoli, a tre posti di vice-incisore e a due posti di vice-capotecnico in prova nel ruolo della carriera di concetto del personale tecnico della zecca.

Le domande di ammissione al concorso devono essere redatte su carta da bollo da lire 200 e dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Direzione generale del Tesoro (Ministero del Tesoro) in Roma, entro il termine perentorio di giorni sessanta, a decorrere dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dei predetti decreti nella Gazzetta Ufficiale della R. I. Pertanto il termine utile per la presentazione delle

Corsi di stenografia all'U.P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, tel. 35435, si ricevono le iscrizioni ai corsi di stenografia I, II, III, che saranno tenuti, anche quest'anno dalla prof. Emma Rizzardi a partire dal 14 ottobre. Il primo corso sarà dedicato ai principianti, il secondo a coloro che possiedono già una buona preparazione iniziale ed il terzo a coloro che desiderano acquistare il necessario perfezionamento.

Continuano pure, presso la sede sopraindicata, le iscrizioni ai corsi di lingue straniere.

SPETTACOLI

Venerdì all'Auditorium il Concerto sinfonico popolare

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale, galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il III concerto popolare dell'Orchestra Filarmonica Triestina, che, diretto dal m.o Antoine de Bavier e con la collaborazione della pianista Chiaralberta Pastorelli, avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium.

Il programma comprende: Gluck: «Alceste», ouverture; Mozart: Sinfonia in Sol magg. (stile italico), prima esecuzione a Trieste; Haydn: Concerto in Re magg. per pianoforte e orchestra; Mozart: Musica funebre massonica, prima esecuzione a Trieste; Beethoven: Sinfonia n. 8 in Fa magg. op. 93.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Da venerdì 27 settembre, ore 21: «I piccoli di Podrecca». Prenotazione e vendita al botteghino del teatro (24183) e alla Biglietteria Centrale, galleria Protti.
AUDITORIUM, via del Teatro Romano 3. Venerdì, alle ore 21: Concerto popolare dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Antoine de Bavier; pianista Chiaralberta Pastorelli. Prezzi L. 300, 200, 100.

EXCELSIOR. 16: «Un uomo tranquillo» con John Wayne, Maureen O'Hara. Un grande film di John Ford in technicolor.
FENICE. 16: «International Police» con Victor Mature, Anita Ekberg, Trevor Howard, un film in cinemascope girato nei bassifondi di sei metropoli.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 14.30, 18, 21.30: «Il gigante». Il colosso della cinematografia mondiale, con E. Taylor, Rock Hudson, James Dean in Warnercolor. Nessun aumento di prezzi.
SUPERCINEMA. 16: «Avventura in Cina» con E. O'Brien e B. Sullivan. Finalmente rivelata l'operaz. Z. 16. Ultimo giorno. Domani: «Al capitano della Legione».
GRATTACIELO. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia, con A. Franciosa, E. M. Saint e D. Murray. Viet. ai minori.
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione cinematogr. 1957-58 con il film del buonumore: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Le vicende più divertenti... le trovate più intelligenti... Il film dei 20 anni per il pubblico d'ogni età.
ASTRA ROIANO. 16: «Sogno d'amore», con il famoso pianista Liberace e D. Malone. Una bella storia di amore in un delizioso technicolor musicale Warner.
CAPITOL. 16.30: La Fox presenta un grande film in cinemascope «Fermata per 12 ore» dal romanzo di John Steinbeck; con Joan Collins, Jayne Mansfield, Don Dayley.
CRISTALLO. 16.30: Seconda settimana di grande successo del capolavoro Universal «Il vestito strappato». Cinemascope, con Jeff Chandler e J. Crain.

ALABARDA. 16.30: Kim Novak, più seducente che mai, in «5 contro il Casinò». Piacevole e brillante avventura nella città dei divorzi, con G. Madison e P. Keith. Columbia.
ARMONIA. 15: «Prima linea» con J. Palance ed E. Albert. Premiato a Venezia. Nuovo programma varietà. Spettacolo di grande successo.
ARISTON. 16: «I pionieri della California». Emozione e spettacolo in un grande technicolor Dear, con J. Dru e John Ireland. Ult. giorno.
AURORA. 16: «Alta società» con Grace Kelly, B. Crosby e F. Sinatra. Il più divertente e scapigliato vistavision in technicolor Metro.
IMPERO. 16.30: «Quel fenomeno di mio figlio» con J. Lewis e D. Martin. Comicissimo film Paramount.
ITALIA. 16.30: «Kean». Superbo technicolor, con Vittorio Gassman ed Eleonora Rossi Drago. Gli amori, i trionfi e le avventure del principe degli attori. Un film d'alto livello artistico. Grande successo.
IDEALE. 16.30: «I rapinatori del passo» con David Brian, Neville Brand e Richard Long.
MODERNO. 16: «Johnny Concho» con Frank Sinatra, Keenan Wynn, William Conrad, Philips Kirk. Film avventuroso su schermo panoramico.
SAVONA. 16: «Febbre bionda». Affascinante technicolor, con Diana Dors e John Gregson.
S. MARCO. Ponziana, filobus n. 1. 16: «Duello sul Mississippi», technicolor, con Lex Barker, Patricia Medina e Warren Stevens. Di giorno le fiamme delle pistole, di notte l'incendio dei cuori. Film Columbia.
VIALE. 16: «Il corsaro dell'isola verde». Avvincente technicolor, con Burt Lancaster. Ultimo giorno. Domani: «I topi del deserto».
VITT. VENETO. 16: «Il palloncino rosso». Meraviglioso technicolor premiato con due medaglie d'oro a Cannes. Seguono «Il paese di Paperino» interpretato da animali veri, e un cartone animato di Walt Disney, sempre in technicolor. E' uno spettacolo per grandi e piccini. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: Spettacolare superscope «La moschea del deserto» con R. Conte, V. McLaglen, M. Powers.
GARIBALDI. 16.30: «Caccia ai falsari» con R. Danton, L. Snowden e G. Williams. Una grande operazione del servizio segreto.
BELVEDERE. 16: «Uomini senza paura». Sensazionale, con J. Mason.
MARCONI. Vedi estivi.
NOVO CINE. 16: «Parola di ladro» con Gabrielle Ferzetti e Abbe Lane. Divertentissimo.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «Dimentica il mio passato». Romanzo d'amore, cinemascope-technicolor, con V. Cortese, M. Serato ed Ettore Manni. Prima visione.
ODEON. 16: «Giorni d'amore». Una storia appassionante in technicolor, con Marina Vlady e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La giungla del quadrato». Drammatico, con Tony Curtis, E. Borgnine e Pat Crowley.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30). Due spettacoli del capolavoro in technicolor e Naturanda «Lisbon» con l'affascinante Maureen O'Hara e con Ray Milland, Claude Rains e F. Lederer.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Fantasia animata», M.G.M. in technicolor; il più grande divertimento per grandi e piccini. Un meraviglioso spettacolo.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «Vera Cruz». Grandioso cinemascope, con Gary Cooper e Burt Lancaster.
OPICINA. 20: «Il generale del diavolo». Titanus, con Kurt Jürgens.
PONZIANA. 19.30: «Accadde il 20 luglio». L'attentato alla vita di Hitler in un drammatico film di G. W. Pabst. Enorme successo.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.45): «La principessa del Nilo». Spettacolare technicolor, con Debra Paget.
SCOGLIETTO. 20 (in caso di maltempo in sala): «Gli implacabili». Colossale cinemascope Fox, con Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan. A grande richiesta.
SECOLO. 16: «Mezzogiorno di fuoco» con G. Cooper e G. Kelly.
SERVOLA. 20: «Tanganika». Avventuroso a colori, con Van Heflin.
STADIO. 19.30 e 21.30: «Donna libera». Il film della nostra gioventù, con Françoise Cristophe, Gino Cervi ed Elisa Cegani.
VALMAURA. 19.45: «Gangsters in agguato». Un capolavoro altamente drammatico, con Frank Sinatra e Sterling Hayden.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DAGLI INDUMENTI AGLI OROLOGI PER SIGNORA

Arrestato dalla Squadra Mobile un giovane responsabile di 11 furti

Un altro giovane dalle mani troppo lunghe e dal «curriculum» infiorato di furti, è caduto nei giorni scorsi nelle mani degli agenti della Squadra Mobile. Si tratta del diciottenne Arnaldo A. reo confesso di ben undici furti.

Nei primi mesi del 1956, vale a dire nello scorso anno, il giovanotto aveva dato inizio alla sua poco onesta carriera rubando da un autocarro in sosta in piazza Ponterosso un giubbotto di pelle nera, dopo di che si era dedicato ai «furti stagionali», e cioè a derubare i bagnanti degli stabilimenti «Topolino» e «Lanterna». Logicamente con il ritorno della cattiva stagione, l'Arnaldo A. si era visto costretto a ripiegare su un «genere» diverso.

Uno dopo l'altro egli aveva portato in tal modo a termine numerosi colpi ai danni di automobilisti usi a lasciare le loro vetture in sosta nelle zone periferiche, e successivamente non aveva esitato nemmeno a prendere di mira un cantiere edile di via Giuliani riuscendo a «prelevare» un orologio ed un paio di occhiali da sole.

Nel mese di agosto aveva pensato bene di fare anche pratica come ladro di motorette e la cosa gli era riuscita perfettamente: inforcato uno scooter in sosta in piazza Perugino aveva scorrazzato in lungo ed in largo per la città fino a totale esaurimento del carburante. Alcune volte i suoi colpi «volanti» gli avevano fruttato anche bene: da una automobile aveva asportato una bella macchina fotografica, mentre da un distributore era riuscito a prelevare un ottimo orologio per signora.

Dall'interrogatorio al quale l'Arnaldo A. è stato sottoposto, gli agenti hanno appreso che la refurtiva era stata venduta a certo Antonio Mastri, di 60 anni, abitante in via Crispi 11, il quale non ha certo potuto negare l'addebito, affermando a sua volta di aver venduto la roba a persone sconosciute.

Tenendo conto anche del passato avventuroso — lo scorso maggio aveva tentato di espatriare in Jugoslavia prima ed in Francia poi — il giovane è stato denunciato in stato di arresto per furti pluriaggravati, mentre il Mastri s'è buscato una denuncia a piede libero per ricettazione.

Sempre per furto è stato denunciato, a piede libero, pure Mario B., di 17 anni, il quale aveva rubato la scorsa settimana un orologio ad un dipendente della ditta Majonica, approfittando del fatto che esso si trovava in una tasca della giacca lasciata nello spogliatoio del cantiere edile di via Settefontane. La refurtiva era stata poi impegnata dal giovane per mille lire.

USCIVA DA UN NEGOZIO CON LA REFURTIVA ADDOSSO

La cura «ingrassante» di un'abile ladruncola

Una vera professionista del furto con destrezza nei grandi magazzini è stata giudicata e condannata ieri dalla Sezione penale del nostro Tribunale. Si tratta dell'inserviente Vincenza Dibitonto in Cesaria di 34 anni, separata dal marito e abitante in via S. Maurizio 9, fermata il 3 marzo del 1956 mentre stava uscendo dai magazzini Coin di Corso Italia con due tagli di stoffa per uomo da tre metri l'uno, nascosti sotto il mantello in una specie di sacca evidentemente preparata a tale scopo.

Furono l'occhio clinico e la prontezza di spirito di un commesso dei magazzini, Stefano Zocovich, che permisero l'arresto della donna; la Dibitonto stava infatti già guadagnando l'uscita (s'era affiancata ad un'altra donna a lei sconosciuta forse per dar meno nell'occhio) quando lo Zocovich la notò, osservando un sospetto rigonfiamento attorno ai fianchi della donna. Vedendo che costei accelerava il passo dimostrandosi via via più impacciata, l'uomo decise di fermarla e condurla in direzione, dove constatò di aver visto giusto.

Il furto — spiegò la Dibitonto tra le immancabili lacrime — l'aveva commesso poco prima nel reparto drapperie, approfittando della ressa di gente e della contemporanea momentanea assenza del commesso.

Al processo — al quale la donna, nel frattempo messa a piede libero, non si è presentata — s'è appreso che l'imputata ha già subito altre condanne precedenti per furto, truffa e falso in atto pubblico.

Vagliati accuratamente i fatti e le risultanze, il Tribunale ha ritenuto di condannare la Dibitonto a tre mesi di reclusione, 4500 lire di multa nonchè alle spese del procedimento. E' stata inoltre ordinata la confisca della sacca nella quale la donna nascondeva la refurtiva.

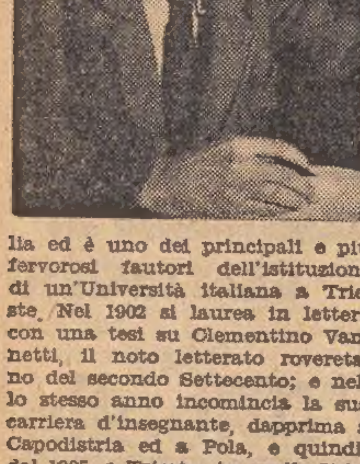
UN ANNO DALLA MORTE DI FERDINANDO PASINI

RICORDO DI UN TRENTINO che ebbe come Patria Trieste

La medaglia d'oro della P.I. concessa alla sua memoria premia una vita esemplare tutta dedicata alla scuola

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha concesso alla memoria di Ferdinando Pasini la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura. L'alta onorificenza, che viene a premiare una vita esemplare spesa nell'interesse della scuola e della scienza, ci offre l'occasione di ricordare la figura e l'opera del Pasini, nel secondo anniversario della morte.

Ferdinando Pasini nacque a Trento nel 1876; e dopo aver compiuto in patria gli studi elementari ed i medi, frequentò l'Istituto Superiore di Firenze, l'Università di Vienna e l'Università di Innsbruck, allievo rispettivamente di Guido Mazzoni, di Adolfo Mussafia e di Arturo Farinelli: tre maestri, questi, che ebbero una profonda influenza — soprattutto il primo ed il terzo — sulla formazione intellettuale del Pasini e sulla sua mentalità di critico della letteratura. Ma in Ferdinando Pasini l'interesse propriamente letterario s'intreccia sin dai suoi giovani anni con l'ideale politico e patriottico: pertanto egli, legato da un vincolo di fraterna amicizia con Cesare Battisti, prende parte attiva al movimento irredentistico, lotta accanitamente per il riconoscimento dei diritti nazionali agli Italiani del Trentino e della Venezia Giulia ed è uno dei principali e più fervorosi fautori dell'istituzione di un'Università italiana a Trieste. Nel 1902 si laurea in lettere con una tesi su Clementino Vannetti, il noto letterato roveretano del secondo Settecento; e nello stesso anno incomincia la sua carriera d'insegnante, dapprima a Capodistria ed a Pola, e quindi, dal 1905, a Trieste: in quella Trieste che non abbandonò più e che considerò sempre la sua seconda patria.



Intanto egli porta a termine una lunga serie di pubblicazioni di critica letteraria e nel 1912 consegue la libera docenza in letteratura italiana presso l'Università di Pisa. Dopo l'intervento del nostro paese nella prima guerra mondiale il Pasini, dati i suoi sentimenti irredentistici, è attentamente sorvegliato dall'Austria; e allorchè si sparge in Italia la falsa notizia della sua morte, riportata dal *Corriere della Sera* del 29 dicembre 1915 e da altri giornali, con calde parole di elogio per la sua figura di patriota, di educatore e di studioso, Ferdinando Pasini viene arrestato (7 febbraio 1916) e processato per alto tradimento. Per un vero miracolo riesce ad evitare la condanna alla pena capitale e viene internato a Göllersdorf; e quindi è confinato a Oberhollabrunn ed a Vienna. L'internamento dura sin quasi alla fine del conflitto e il Pasini passa un lungo periodo di dure sofferenze fisiche e di umiliazioni morali, da lui narrate più tardi nel libro *Come fui sepolto vivo*, che si colloca fra le testimonianze più umanamente vive e letterariamente efficaci di quel doloroso periodo bellico.

Ritornato nel 1918 a Trieste, il Pasini riprende nella città redenta la sua carriera d'insegnante; e quando, l'anno successivo, viene invitato contemporaneamente a coprire la cattedra di letteratura italiana presso l'Università di Catania e presso l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali (Fondazione Revoltella) di Trieste, egli sceglie la cattedra triestina, dimostrando in tal modo una volta di più l'amore per la sua città di elezione. D'allora il Pasini tiene costantemente i suoi corsi di lezioni all'Istituto «Revoltella»; e istituita finalmente a Trieste la Facoltà di Lettere e Filosofia (1944), occupa la cattedra di letteratura italiana per il biennio 1943-1944 e 1944-1945, quella di storia della lingua italiana dal 1945 al 1951. Nel 1951 egli si ritira dall'insegnamento; ma non perciò cessa d'interessarsi della vita dell'Università, partecipando sempre, con appassionato entusiasmo, alle discussioni delle tesi di laurea ed alle sessioni di esami; e continua, sia pure con ritmo meno intenso, la sua opera di studioso e di critico della nostra letteratura, sino alla morte, avvenuta il 7 settembre 1955.

Tale è, nei suoi principali avvenimenti, la vita di Ferdinando Pasini: una vita interamente dedicata all'amore della patria, alla missione educativa, al culto delle lettere ed all'attività critica. Del patriota si è già detto brevemente; e dell'educatore basterà ricordare brevemente che ebbe un largo e fecondo influsso su numerose generazioni di scolari, e in ispecie sui giovani irredenti nel periodo anteriore alla prima guerra mondiale. Resta ancora da parlare dello studioso e da accennare ai suoi più importanti lavori.

Formatosi in quell'epoca del positivismo, nella quale la critica letteraria si manifestava soprattutto nella ricerca storica e nella indagine archivistica ed erudita, il Pasini non rimase tuttavia sordo alle esigenze propriamente estetiche, sicchè nella sua critica la scrupolosa (e talora fin troppo minuziosa) informazione culturale e la cognizione della letteratura sull'argomento si uniscono alla capacità di sentire e gustare la opera d'arte e ad una esposizione viva e spesso eloquente, in cui lo studioso si affianca allo scrittore. Anche la necessità di una solida e sicura metodologia fu sempre fortemente sentita dal Pasini; il quale, mentre rimase quasi completamente estraneo al movimento promosso nel campo dell'estetica e della critica da Benedetto Croce, elaborò una sua «teoria del ritmo», attraverso cui egli riteneva di poter spiegare e comprendere le diverse manifestazioni artistiche e poetiche e l'alterna vicenda dei periodi della storia letteraria. Non è questo il momento di soffermarci su tale teoria, nè di esporre, con le indubbiamente positive istanze che ne sono alla base (come il problema della «reazione» dell'opera d'arte sul pubblico), i non meno evidenti limiti; sarà, invece, più utile ricordare che il Pasini ha inteso la poesia come non separata nè separabile dalla personalità totale del suo autore, e perciò ricca di un suo significato umano, sociale, civile, politico, oltre (e, forse, più ancora) che artistico in senso stretto. La letteratura era da lui considerata, diremmo romanticamente, nel più vasto àmbito della storia politica e civile; ed i diversi poeti erano studiati, oltre che nella posizione da loro occupata nel quadro d'una determinata epoca, in relazione con la società cui appartengono, o sulla quale influiscono, o come «interpreti», o come «precursori».

Si comprende che in tale maniera è facile scivolare dal giudizio critico d'ordine rigorosamente estetico ad un giudizio di carattere etico-politico o sociale; ed esaltare, pertanto, da questo punto di vista, dei poeti e degli scrittori artisticamente poco significativi, pur se dotati d'un loro, certo non trascurabile, valore «oratorio». Ma occorre soggiungere che come nel Pasini uomo la passione per lo studio e per le lettere perpetuamente si accompagna all'amor di patria, così nel Pasini studioso ancora una volta esigenze letterarie ed esigenze sociali e politiche si contemperano e fondono: e l'unione di queste e di quelle è veramente la nota distintiva, e quasi l'emblema, dell'attività critica del nostro autore. Ecco perchè, se è difficile riconoscere alla poesia, poniamo, di un Prati tutto il rilievo che il Pasini le attribuisce, e se ancora più difficile è ammettere che il Pascoli «maggiore» sia quello dei *Carmi* latini, e non quello delle poesie italiane, occorre tuttavia rendersi conto che a questi giudizi egli era portato non da un estroso desiderio di novità ad ogni costo, o dalla volontà di andare «controcorrente», bensì dalla logica stessa del suo temperamento d'uomo e di studioso. Anche le sue osservazioni sulla letteratura delle terre di confine, sul suo «ufficio» e sulla sua particolare fisionomia, ritrovata in una maggiore sensibilità ai richiami patriottici ed alle suggestioni politiche e nazionali, ben s'inquadrano entro la trama degli interessi spirituali del Pasini e trovano un loro posto necessario nella sua metodologia di critico.

Per tali motivi ci sembra vano rammaricarsi, come altri han fatto, che Ferdinando Pasini non abbia voluto ascoltare la lezione crociana e che si sia di proposito astenuto dal condividere le esigenze di rinnovamento e d'aggiornamento metodologico, in essa implicite. Che la mentalità del Pasini, nella quale l'idea della poesia è stata sempre vicina, e anzi intimamente unita, all'idea della patria, si trova al polo opposto di quella del Croce, in cui ha avuto il massimo risalto il senso della «distinzione» ed è stata fortissima l'idea dell'autonomia, nella circolarità dello spirito, delle diverse attività spirituali. Nel clima degli studi letterari della prima metà del nostro secolo, così largamente permeato di cultura crociana, l'opera del Pasini resta un po' quella di un isolato, o anche di un continuatore dell'indirizzo critico del positivismo, ma risentito non nella sua freddezza erudita e «scientifica», sì invece con una singolare disposizione estetica, nella quale, assieme al concetto fondamentale e metodico del «ritmo», sembrava essere passato alcunchè dell'eleganza conversatoria d'un Mazzoni e della calorosa eloquenza d'un Farinelli.

Sono questi i principali caratteri della critica di Ferdinando Pasini; e variamente si riflettono nelle sue diverse opere. Di esse ricorderemo, anzitutto, alcuni saggi giovanili, come *Per la fortuna del Klopstock in Italia*, *Una strofa pariniana*, *Metrica archeologica*, la monografia su *Clementino Vannetti* (1907) e la pubblicazione, assieme al Cavazzuti, del *Carteggio* tra il Vannetti ed il Tiraboschi (1912); oltre al commento del *Caio Gracco* del Monti e ai due volumi, editi dalla «Voce», su *L'università italiana a Trieste* (1910). Del 1921 è la prima edizione del diario *Come fui sepolto vivo*, uscito poi in seconda edizione nel 1933. Nel 1922 il Pasini raccolse sotto il titolo *Quando non si poteva parlare* alcuni discorsi, tra cui citeremo quelli sul Vannetti, sul Besenghi, sul Gazzoletti, sullo Zamboni e sul Carli. Intanto egli si veniva accostando alla letteratura contemporanea e dava alle stampe nel 1925 l'ampia monografia sul D'Annunzio e, due anni dopo, quella sul Pirandello; alle quali può essere avvicinato il saggio su uno scrittore di primissimo piano del medesimo periodo, lo Svevo (1929), alla cui «scoperta» e valorizzazione il Pasini ha largamente contribuito. Altri studi riguardano il *Pessimismo leopardiano* (1928), *l'Ariosto e l'epoca nostra* (1934), il *Prati* (1934) e *L'idea del ritmo nel Leopardi* (1942): scritto, quest'ultimo, molto interessante perchè il metodo critico del nostro autore ha qui la più lucida e compiuta espressione, ed avvicinabile all'altro, anteriore, *Ufficio della letteratura nelle terre di confine* (1932), in cui c'è del pari una viva attenzione al problema del «metodo».

Del 1944 sono i due volumi sul *Pascoli maggiore*; e del 1945 è *La sconfitta di Satana*, di cui è uscita soltanto la prima parte, comprendente il commento dei primi undici canti dell'*Inferno* dantesco, alla quale avrebbero dovuto seguire, oltre al completamento del commento alla prima cantica, un secondo volume intitolato *L'espiazione del male* e dedicato al *Purgatorio*, ed un terzo, sul *Paradiso*, *Il trionfo del bene*. L'ultima opera del Pasini è *Idioma e parola* (1948), in cui sono studiate numerose questioni di lingua: di una lingua intesa e nel suo valore espressivo e poetico, e nel suo significato sociale. Tale volume ben compendia gli interessi del Pasini negli anni del suo insegnamento di storia della lingua italiana e rappresenta il frutto migliore delle sue lezioni universitarie.

Bastino questi brevi cenni a far intendere l'ampiezza e l'importanza dell'attività critica di Ferdinando Pasini, nella quale alle doti di una vasta cultura, di un operoso ingegno e di una tenace memoria si univano in armonioso equilibrio una salda fede negli ideali umani, sociali, politici, oltre che letterari, una nativa vocazione di educatore e una naturale capacità di scrittore eloquente e commosso. Pertanto negli scritti del Pasini si rivela non soltanto un temperamento di critico in senso stretto, ma un'intera personalità di uomo, di studioso, di professore, di patriota; ed è questo l'elogio migliore che si possa fare, crediamo, di Ferdinando Pasini e dell'opera sua.

Bruno Maier

Commercialisti triestini a un Convegno a Vicenza

Sabato e domenica ha avuto luogo a Vicenza un convegno dei dottori commercialisti delle Venezie, al quale hanno partecipato numerosi professionisti iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, accompagnati dai famigliari. All'arrivo a Vicenza l'Ordine della città ospitante ha offerto un signorile rinfresco. In tale occasione il gruppo triestino ha avuto la gradita sorpresa di trovare ad attenderlo il dott. Gino Palutan, Prefetto di Vicenza, il quale per molti anni esercitò la professione di dottore commercialista, quale iscritto all'Albo di Trieste.

Domenica, sempre presente il dott. Palutan, continuarono i lavori del congresso a Recoaro, che riserbò ai convenuti ed in particolare modo ai commercialisti triestini, un'accoglienza molto cordiale. Il Sindaco di Recoaro offrì un rinfresco rivolgendo un caloroso saluto di benvenuto ai partecipanti. Dopo la visita agli impianti di imbottigliamento, effettuata sotto la guida del direttore, che gentilmente ne illustrò gli aspetti tecnici, fu offerto agli ospiti, da parte del presidente degli Stabilimenti termali un pranzo all'Albergo Dolomiti.

CONFERENZE

→ Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore si terrà una seduta straordinaria dell'Associazione Medica Triestina nella quale il prof. Darma, ordinario di psicologia alla Università di Tucuman (Argentina) parlerà su un nuovo argomento di socio-psicologia, e cioè su: «La dottrina della densità psicologica della popolazione». Alla seduta sono invitati oltre ai soci anche quanti si interessano di sociologia e di psicologia e statistica.

→ Questa sera, presso la sede del Gruppo uomini di ACI C. Ferrini della Parrocchia di S. Vincenzo, il dr. C. Semizzi terrà per soci ed amici una conferenza su: «L'opera della Chiesa nei secoli per la elevazione morale e sociale dell'uomo».

ALLA RICERCA DEI COSIDDETTI RIMEDI COMPETITIVI

Meccanismo e terapia dell'ipertensione arteriosa

Il BAS per la sua efficacia e innocuità sembra essere l'ultimo e più perfetto ritrovato della scienza

I rimedi ipotensivi attualmente in uso non si contano più. Il fervore di studi e di ricerche degli ultimi anni ne hanno prodotto oramai un così gran numero che difficile veramente è divenuta non tanto la cura della ipertensione quanto la scelta esatta del farmaco meglio indicato alle particolari condizioni di ogni singolo caso.

E tuttavia non si è ancora soddisfatti. Ciò perchè il risultato che se ne ottiene sembra essere piuttosto sintomatico, tale cioè da correggere direttamente — e quindi transitoriamente — il sintomo costituito dalla pressione sanguigna eccessiva senza però agire sulla causa del fenomeno, senza rimuovere, come sarebbe più razionale, il fattore responsabile della ipertensione. Ma qual'è questo fattore? Ecco tutto il busillis.

Le numerose indagini che si sono succedute nel corso di decenni avrebbero concluso finora che a provocare l'ipertensione intervengano diversi meccanismi, ma che il più importante e decisivo di essi sia lo spasmo vasale. Il che vuol dire che a un certo momento, per una causa non ancora identificata, la muscolatura delle pareti vasali si contrae in modo permanente restringendo così il lume dei vasi; ne viene di conseguenza che la stessa quantità di sangue si trova perciò a dover circolare in un sistema vasale ristretto.

E' evidente allora che una simile compressione del sangue circolante in un letto vascolare ridotto si traduce in una maggiore tensione esercitata dal sangue sulle pareti dei vasi, ovvero in una ipertensione. Che l'ipertensione si origini prevalentemente attraverso questo meccanismo è un dato di fatto abbastanza provato e che sembra divenuto incontestabile. Ma con ciò non si è ancora risolto nulla, perchè rimane sempre da assodare quale sia la causa che provoca lo spasmo vasale.

E' chiaro che se si pensa di correggere l'ipertensione correggendo lo spasmo delle pareti vascolari si potrà avere successo unicamente finchè si usa il rimedio antispastico, ma è ugualmente chiaro che, sospeso il rimedio, le cose tornano al punto di prima, perchè con esso si è agito solo sul meccanismo morboso che aumenta la pressione sanguigna e non sul fattore responsabile di tale meccanismo.

Come si vede dunque, il vero nocciolo della questione sta nello individuare codesto fattore, ed è qui appunto che si sarebbe fatto un gran passo avanti con la scoperta della «serotonina». Si tratta di una sostanza isolata dal sangue, oltre che da alcuni organi, la quale si genera nel corso del ricambio. Si è visto che iniettando della serotonina nell'uomo si provoca spasmo vasale, vale a dire il fenomeno che sta all'origine della ipertensione, per cui appare assai verosimile che la causa prima della ipertensione possa essere proprio la serotonina.

Si è allora pensato, per combattere l'ipertensione, di neutralizzare la serotonina, di creare cioè contro questo metabolita un antimetabolita. E a tal fine si è ricorsi al cosiddetto meccanismo competitivo, scoperto la prima volta con l'uso dei sulfamidici. Questi infatti si dimostrano efficaci contro i batteri perchè, a causa della loro stretta affinità chimica con certe sostanze che alla vita dei batteri sono indispensabili, in una specie di competizione si sostituiscono ad esse; accade così che i germi assumano i sulfamidici invece delle sostanze vitali di cui avrebbero bisogno, la mancanza delle quali li fa morire.

E' pure con meccanismo competitivo che agiscono oggi alcuni rimedi creati per sintesi, gli antistaminici, gli antibarbiturici ecc.

Si trattava allora di creare per sintesi chimica un composto assai simile alla serotonina, quasi identico tranne in qualche infimo dettaglio di formula, ma nello stesso tempo differente per la sua azione biologica, cioè incapace di provocare lo spasmo vasale. Tale composto sintetico somministrato agli ipertesi si troverebbe a competere con la serotonina presente nell'organismo, e potrebbe essere capace di sostituirvisi intervenendo in sua vece sui punti di attacco vasali senza però svolgere alcun effetto di spasmo, il che equivale ad impedire l'azione vasocostrittrice e quindi ipertensiva della serotonina.

Di simili composti ne sono stati creati e provati parecchi, ma quello che si è dimostrato meglio di tutti in grado di neutralizzare la serotonina è l'«1-benzil-2-5-dimetil-serotonina», più comunemente noto con la sigla BAS. Abbiamo così un nuovo gruppo di composti farmacologici, le «anti-serotonine», le quali però o sono di scarsa efficacia contro l'ipertensione, o non agiscono per via orale e debbono essere iniettate, o dànno qualche disturbo più o meno sgradevole nel corso del trattamento. Il BAS è finora la sola anti-serotonina che non abbia alcuno di codesti inconvenienti, in quanto ha un apprezzabile effetto già a dosi piccolissime, è efficace anche se somministrato per bocca, non provoca disturbo di sorta.

Le prove eseguite sugli animali e sull'uomo hanno provato che il BAS opera proprio con meccanismo anti-serotoninico. Infatti se lo si dà a un soggetto con pressione normale questa non si modifica per nulla, il che vuol dire che il farmaco non è per sè stesso un ipotensivo. Che lo diventi solo per la sua capacità di neutralizzare la serotonina, laddove questa sia in eccesso, lo dimostra il fatto che esso è in grado di proteggere dall'azione ipertensiva della serotonina ma non da quella dell'adrenalina: iniettando la serotonina dopo aver dato il BAS l'ipertensione non si produce, mentre si produce dopo iniezione di adrenalina malgrado sia stato dato in precedenza il BAS.

Ora, se il BAS non è per suo conto un ipotensivo, dato che non modifica la pressione dei soggetti normali, e se la sua efficacia è legata esclusivamente all'azione antiserotoninica, ciò sembra confermare che la causa prima della ipertensione, vale a dire il fattore responsabile originario dello spasmo vasale che fa aumentare la pressione sanguigna, sia proprio questa famosa serotonina. In altri termini, se tutto ciò verrà confermato da una più estesa applicazione clinica, si sarebbe trovata in una volta sola la causa e la cura della ipertensione.

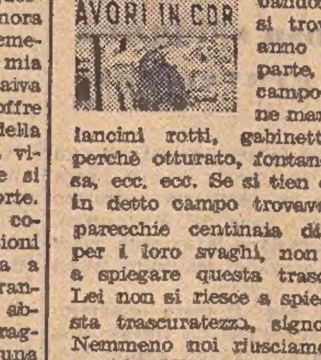
Gaetano Lisi

SEGNALAZIONI

→ «Nella segnalazione del 10 corr. — ci scrive I. E. — in merito al tanto dibattuto problema della scuola, un'insegnante indicava la più grave causa dell'esito negativo di questa, nella brevità dell'anno scolastico che, dappertutto ha la durata di 10 mesi di scuola regolare, mentre da noi si pretende con 8 mesi di scuola nominali, di fare quanto si fa dovunque in dieci. «Il Piccolo» del 5 corr. riportava un comunicato del Ministero della P.I. che diceva: «L'effettivo inizio delle lezioni dovrà aver luogo in data non posteriore al 3 ottobre». Lo stesso giornale in data 12 ottobre porta un'altro, che dice: «Il Ministro della P.I. ha fissato al 7 ottobre la data dell'inizio delle lezioni nelle scuole medie, di avviamento professionale e nelle scuole tecniche e al 14 ottobre la data dell'inizio delle lezioni in tutti gli altri istituti e scuole d'istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica. Come inizio non c'è male; in sette giorni due comunicati diversi. Poi come al solito, fino alla fine di ottobre per cento ragioni la scuola non funziona. Si riporta la scuola alla sua normale funzione dando il tempo necessario agli insegnanti e studenti per poter assolvere ai loro obblighi nel tempo necessario, poi si avrà il rendimento normale indispensabile alla cultura, alla serenità e alla salute dei ragazzi». Le date diverse si riferivano una per lo inizio dell'anno scolastico delle elementari, le altre due per le scuole superiori. Quanto alle altre osservazioni: molto sensate, pur non aggiungendo niente di nuovo a quelle dell'insegnante.

→ «Sono un donatore di sangue, disoccupato da tre anni. Vi sono delle leggi che tutelano i diritti degli invalidi e orfani di guerra, degli esuli, ma nessuno finora si è interessato a questa benemerita categoria (scusate la mia mancanza di modestia, tuttavia compatibile) che anonima offre ad ogni richiesta urgente della Banca del Sangue quella linfa vitale per tanti disgraziati che si trovano alle soglie della morte. Ammetto che bisogna aiutare coloro che hanno subito menomazioni o addirittura lutti in famiglia a causa della guerra e aiutare pure coloro che hanno dovuto abbandonare la loro terra per raggiungere la Madrepatria, ma una lancia si potrebbe pure spezzare in favore di chi fa una guerra in tempo di pace, una guerra contro la morte del prossimo, donando il proprio sangue. Concludendo, chiedo se è possibile che qualche Ente o autorità si interessi di casi simili al mio. Sono di professione impiegato, ma accetterei qualsiasi lavoro pur di alleviare la quotidiana fatica della mia povera mamma. Vi prego di non pubblicare la firma». Il suo è ben un triste caso. Il donatore è persona degna di ogni elogio per il suo altissimo senso di solidarietà umana, espresso nell'atto stesso del donare, ma non crediamo che ciò sia determinante per una soluzione della sua difficile situazione familiare.

→ Nella «polemichetta» sui Cimiteri, interviene ora — riproduciamo il testo della lettera — il padre del bambino tumulato il giorno 1 c. m. nel cimitero di S. Anna; di lui si è parlato sulle colonne di Segnalazione in questi ultimi giorni. Non era mio intendimento scriverti, ma desidero esprimere anche il mio pensiero in merito, allo scopo di porre nella sua giusta luce il fatto stesso. Speranzoso, in tal modo, che, la polemica sorta in merito non si trascini ulteriormente, e senza alcun risultato positivo. E' mia convinzione che la signorina Monticelli, nell'esporre il fatto fedelmente descritto nella sua sostanza, non ha voluto recare offese ad alcuno, e neppure agli operai addetti al Cimitero, ma solo attirare l'attenzione delle competenti autorità sullo stato di abbandono in cui versano i campi di sepoltura e in special modo quelli destinati ai piccoli defunti. Situazione davvero precaria, della quale i cittadini possono rendersi facilmente conto di persona, comprese le autorità. In quanto all'espressione «letamaio» usata dalla signorina, a mio modesto avviso, e credo anche di tutti i benpensanti, essa non deve ritenersi offensiva nei confronti del luogo e dei defunti ivi sepolti — tutti sono d'accordo che il Cimitero è un luogo sacro e di dolore per tutti, compresi gli operai ivi occupati, come costoro hanno voluto porre in evidenza nella loro replica — ma voleva bensì riferirsi appunto allo stato in cui il campo dei piccoli si trova. La vegetazione vi cresce rigogliosa e incolta, tanto da coprire le piccole lapidi. Quindi non si tratta solo di fiori appassiti, abbandonati da certi visitatori che «dimostrano senso di poco civismo». Infine, qualche parola sul comportamento dell'impiegato — tra l'altro, molto cortese — al quale mi rivolsi per chiedere l'inumazione della piccola salma nei loculi «decennali». Attesi circa mezz'ora sotto il sole e con la piccola bara deposta per terra, finchè gli operai fecero la buca adatta (per una piccola bara di neppure un metro di lunghezza). Tra l'altro, non trovavano neppure gli attrezzi adatti alla bisogna, tanto che furono costretti a inchiodare la piccola croce a mezzo di una comune pietra: non si poteva fare altrimenti. Non ho nulla da obiettare, se tali sono le disposizioni emanate in merito dalle autorità comunali; solo che il tale impiegato avrebbe potuto chiedermi il denaro, e ne aveva tutto il tempo, quando mi recai nel suo ufficio e non sul luogo della sepoltura, alla presenza delle numerose persone ivi convenute per la mesta cerimonia. Ma in fondo, si trattava solo di una questione di delicatezza. Il giorno seguente, quando mi recai all'apposito ufficio di via del Teatro per stipulare il contratto di sepoltura, con molta correttezza, feci presente al capo ufficio tutti gli inconvenienti verificatisi al Cimitero il giorno prima, pregandolo di provvedere, se possibile, in merito. Come vedi, caro «Piccolo», ho voluto inviarti questa precisazione, con la speranza che tale argomento venga chiuso polemicamente e che le autorità comunali vogliano prendere in considerazione il caso e che provvedano a fare tagliare l'erba che vi cresce nei campi di sepoltura».



Il signor Emilio Pipan, a nome degli abitanti nelle vicinanze del campo giuochi di via Flavia, ci permette segnalare lo stato di completo abbandono in cui si trova da un anno a questa parte, detto campo: altalene mancanti, bilancini rotti, gabinetto chiuso perchè otturato, fontanella chiusa, ecc. ecc. Se si tien conto che in detto campo trovavano sfogo parecchie centinaia di bambini per i loro svaghi, non si riesce a spiegare questa trascuratezza». Lei non si riesce a spiegare questa trascuratezza, signor Pipan. Nemmeno noi riusciamo a spiegarcela. Nè crediamo che riescano a farlo coloro che dovrebbero evitare trascuratezze del genere. Tanto per farle un esempio le racconteremo, signor Pipan, quello che succede in via Belpoggio, dove, per ragioni misteriose sono stati iniziati tempo fa alcuni lavori di scavo del manto stradale. Se il nostro lettore prova a passare da quelle parti, con un qualsiasi mezzo che proceda su ruote, proverà la disgustosa sensazione di trovarsi sulla Manica in tempesta: i blocchetti di porfido del primo tratto della strada non sappiamo chi li abbia rimessi a posto: certamente un individuo assolutamente privo del senso della simmetria e probabilmente sadico. Che dire della pavimentazione successiva? Era asfalto. Adesso è un seguito di interruzioni e di strisce di pietrisco abbandonate — gli operai smettono di lavorare alle cinque del pomeriggio, e sono in «due» — che dureranno forse fino alla prossima crisi comunale. Non c'è che dire, dove passano fanno la terra bruciata, questi «guastatori» misteriosi che dovrebbero invece aggiustare la città. Noi non pretendiamo troppo; vorremmo soltanto che, come in ogni casa dove la massaia cura che tutto sia in ordine e sia pulito (e può essere anche una casa poverissima) anche nella nostra città si facessero le cose con un po' di metodo. Bisogna aprire il selciato? Bene, lo si apra, ma lo si chiuda dopo, curando di portar via la terra e i sassi e rimettendo l'asfalto. Dopotutto non occorrono esperti di fisica nucleare per portare a termine questi lavori. (Già che ci siamo, oltre all'invito per il campo di via Flavia e quello per la via Belpoggio, segnaliamo ai «guastatori» quel buco immenso che si apre alla fine della discesa per Grignano, nella piazzola prima del porticciolo: deve contenere almeno un metro cubo d'acqua quando piove, quel buco. Ma l'acqua c'è a Grignano; manca solo la luce.

AMARE RIFLESSIONI SU UN VECCHIO TEMA

Opinioni di esuli sull'indennizzo dei beni

Non gioverebbero agli interessi degli istriani le ventilate agenzie di vendita e amministrazione in Zona B

Da parte di gruppi di esuli della Zona B ospitati nei campi triestini ci sono pervenute alcune lettere in risposta alle argomentazioni trattate nella rubrica delle «Segnalazioni» dal lettore che ha adottato il nome di Marco Cicero; si tratta sempre dell'annoso e doloroso problema degli indennizzi. Il signor Marco Cicero è un assertore delle agenzie italiane di vendita e d'amministrazione da istituire nella Zona B; i profughi che ci scrivono sono invece del parere che tali agenzie non gioverebbero affatto ai reali interessi degli istriani esodati..

«E' vero che le agenzie jugoslave in Zona B — dice una lettera di esuli residenti a Padriciano — agiscono alla luce del sole, ma non combinano alcun affare che possa tornar utile agli esodati; e si vorrebbe vedere quello che potrebbe fare un'agenzia nostra, trapiantata laddove, sia per le leggi comuniste vigenti, sia per l'assoluta mancanza di danaro da parte della popolazione slava importata, che costituisce ormai la maggioranza, e la povertà dei nostri connazionali (sembra che ci si sia dimenticati di questo dato essenziale), è problematica qualsiasi efficace operazione; a meno che i titolari di beni non si rassegnino a cedere la propria roba a condizioni miserevolissime, dando la possibilità a coloro che ci soppiantarono di venire in possesso dei nostri beni per niente. Quanto a goderli, li godono già, poichè il 90% degli affitti bassissimi va ai Comitati Popolari. Perciò non è possibile parlare di una amministrazione da parte nostra dei beni abbandonati, la quale per forza di cose rimarrebbe passiva dando un utile soltanto all'amministratore. In tali condizioni chi (e con quali fondi) sovvenzionerebbe l'impresa? Se qualcuno vuole fare ancora degli affari sulla nostra miseria — conclude la lettera — ciò non può renderci allegri».

Una seconda lettera afferma che «la ventilata apertura in Zona B di agenzie italiane di vendita e di amministrazione non gioverebbe in nessun modo ai nostri interessi. «Vendere» laggiù dei beni a prezzo equo è un'utopia, a causa della mancanza di denaro e delle modestissime possibilità dei cittadini privati; i pochissimi dinari eventualmente ricavati non potrebbero essere trasferiti in Italia. Anche gli insufficienti anticipi concessi a mezzo della Cassa di Risparmio di Trieste sui dinari depositati in Zona B sono dal 1.o luglio 1956 completamente cessati e non si sa per quale ragione. E' infine noto che «amministrare» i nostri beni in Zona B vuol dire versare alle casse pubbliche il 90% degli effitti percepiti e destinare il 10% alle spese d'amministrazione».

Un terzo gruppo di esuli scrive: «La questione va, a nostro avviso, impostata su base diversa. Gli italiani della Zona B, sia che vi fosse ritornata l'Italia, sia che fosse stato istituito in forma democratica, come previsto, il T.L.T., avrebbero potuto godere appieno dei propri beni o realizzarli a prezzo giusto ed equo. Se a un certo momento il Governo italiano ritenne, per il bene della Nazione intera, sacrificare la Zona B e tollerare che, in spregio del diritto internazionale e delle genti, vi fossero abolite le leggi democratiche, non è affatto giusto che di tale creduto «beneficio» sopportino l'onere i soli cittadini italiani della Zona B. E' sacrosantamente giusto invece che l'onere sia distribuito su tutta la Nazione, e che gli esuli della Zona B sieno reintegrati con congrui e corrispondenti indennizzi, e non con scarsi capitali, nei diritti loro conculcati col famoso Memorandum. Sopporti quindi la Nazione intera l'onere, e indennizzi in pieno gli esuli, cui essa acconsentì fossero tolti i loro legittimi diritti, e si sostituisca agli stessi, magari in via provvisoria, in ogni diritto e ragione. Un indennizzo «parziale» e «graduale» come promesso dal progetto Medici, sarebbe fondamentalmente ingiusto.

«Se il Governo italiano — dice più avanti la lettera — ha ritenuto necessario lasciare la Zona B in amministrazione alla Jugoslavia, senza ricevere garanzia di natura patrimoniale a favore dei suoi cittadini di colà, costringendoli quindi all'esodo, si sostituisca a loro in ogni altro diritto e li indennizzi in pieno del danno subito, rivalendosi poi verso la Jugoslavia come e quando riterrà opportuno. Non sarebbe giustizia vera nè umana sacrificare i soli cittadini della Zona B o dare loro soltanto un indennizzo «parziale» e «graduale». Gli artigiani, i piccoli commercianti e gli agricoltori, che sembrano stare tanto a cuore al signor Marco Cicero (e non sappiamo se abbia una delega per parlare in loro nome, lui che tale non è), con un «indennizzo parziale» non potrebbero risolvere la loro situazione, e finirebbero per consumare in breve tempo, soltanto per far vivere le famiglie, i «capitali piuttosto scarsi» incassati con il progetto Medici. Bene hanno fatto quindi il C.L.N., l'Unione degli Istriani, il M.I.R. e gli altri enti rappresentativi degli interessi dei profughi a dichiarare insufficiente e inaccettabile il progetto Medici».

CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI

Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del Fissatore Linetti che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.

In vendita nelle profumerie a L. 200

per capelli FISSATORE LINETTI

PAC

Il meglio nelle penne a sfera

Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL COTONE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO
21-30 Settembre 1957
Riduzioni ferroviarie

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO
MENSILE L. 400 servizio compreso
TELEFONO N. 31049

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795 San. 15-1-1954

PUBBLICITA' PER IL MERCATO COMUNE

IL GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA
riunitosi recentemente a Londra, Amsterdam e Milano
HA DELIBERATO

di dare inizio con il prossimo mese di ottobre alla pubblicazione nei giornali aderenti al Gruppo d'inserzioni speciali a tariffe conglobate per il mercato europeo e ha inoltre stabilito che funzionerà da clearing-house per tutti i giornali del gruppo la

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO
MILANO - VIA MANZONI, 37

presso la quale fin d'ora è aperto un Ufficio Prenotazioni e informazione per la

PUBBLICITA' PER IL MERCATO COMUNE EUROPEO

CRONACHE SPORTIVE

SORPRESA AI MONDIALI DI FIORETTO

Gli ungheresi battono i francesi e gli italiani

Nell'ordine si piazzano le tre squadre nazionali Soltanto i sovietici piegati dagli azzurri in finale

Parigi, 17

Il primo turno del girone finale dei campionati mondiali di fioretto a squadre ha dato i seguenti risultati: Ungheria batte Francia 9 a 7 (59 stoccate a 58), Italia batte URSS 11 a 5.

Gli assalti, svoltisi sul centrale dello stadio Pierre De Coubertin, si sono iniziati poco dopo le 9. Gli italiani, detentori del titolo a squadre, hanno dovuto impegnarsi seriamente per avere la meglio sui rappresentanti dell'URSS, i quali sono in netto progresso ma mancano ancora dell'abitudine alle grandi competizioni internazionali. Ecco il dettaglio di Italia-URSS: Italia: Alberto Pellegrino 3 vittorie, Luigi Carpaneda 3, Giancarlo Bergamini 3, Antonio Spallino 2; URSS: Juig Ossipov 2, Eugenio Rumin 1, Rondov 1, Midler 1.

Nel girone di consolazione, il Belgio ha battuto la Romania per 11-5 e l'Inghilterra ha superato la Germania per 9-7, poi l'Inghilterra ha battuto la Romania per 14-2 e la Germania ha battuto il Belgio per 11 a 5.

Nel secondo turno del girone finale dei campionati mondiali di fioretto a squadre si sono trovate di fronte Francia e Italia, quest'ultima detentrice del titolo mondiale. Il successo finale della Francia (10-6) conferma la brillante forma attuale dei francesi, i quali, senza gli incidenti di arbitraggio, questa mattina avrebbero forse potuto vincere anche contro gli ungheresi. In campo italiano sono venuti meno all'attesa due uomini, Lucarelli e Carpaneda, i quali hanno perduto tutti e quattro gli assalti; brillante è stata, invece, la prova dei più tecnici ed esperti Bergamini e Spallino. Ecco il dettaglio: Francia: Claude Bancilhon 3 vittorie, Christian D'Oriola 3, Claude Netter 22, Roger Closset 2; tIalia: Giancarlo Bergamini 3, Antonio Spallino 3, Vittorio Lucarelli 0, Luigi Carpaneda 0.

L'Ungheria ha battuto l'U.R.S.S. per 10-6. Il dettaglio: Ungheria: Fulop 3, Gyuricza 3, Kamuti 2, Czvikwski 2; URSS: Ossirov 3, Midler 1, Rumin 1, Roudov 1.

Il terzo turno ha dato i seguenti risultati: Ungheria batte Italia per 9 vittorie a 5; Francia batte URSS per 10 vittorie a 4. Ecco il dettaglio tecnico degli incontri: Ungheria: Czvikovsky 3 vittorie, Kamuti 2, Fulop 2, Guyricza 1. Italia: Pellegrino 2 vittorie, Spallino 2, Bergamini 1, Carpaneda 0. Francia: Netter 3 vittorie, Banchilhon 3, D'Oriola 2, Closset 2, URSS: Midler 3 vittorie, Roudov 1, Jdanovich 0, Ossipov 0.

Classifica finale: 1) Ungheria, 3 vittorie, 2) Francia, 2 vittorie e 1 sconfitta, 3) Italia, 1 vittoria e 2 sconfitte, 4) URSS 5) Inghilterra.

Il trotto a Montebello

La «notturna» odierna

LIBERO INGRESSO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Interessante si annuncia l'odierna «notturna» di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, che si inizierà alle 20.30. Gli studenti universitari che sono impegnati nei campionati nazionali, in corso a Trieste, e i loro colleghi, avranno libero accesso stasera all'ippodromo.

La prova di centro sarà riservata alla classe massima sulla distanza del miglio. La competizione, il Premio degli Editori, ha avuto i seguenti iscritti: Badoero, West End, Dario, Notorio, Vassallo, Abar, Oldrado, Val Staffora, Clipper, Dirupo a m. 1650; Barbano a m. 1675. Il compito di Barbano che sarà certamente il favorito, non appare facile, sebbene il cavallo di Mario Petrini abbia dimostrato nelle ultime sortite un'invidiabile forma.

Il programma della serata sarà completato da una prova per i tre anni, alla pari, sui 2050 metri. Sono iscritti: Denebola, Uberta, Pupa, Ritorno, Rigogliosa, Gledissia, Magone, Esi, Gardella, Acta, Grimilda, Ulterius.

I nostri favoriti. «Premio degli Opuscoli»: Romanda, Freno, Massenzio. «Premio dei Lettori»: Abar, Arrow, Agile. «Premio dei Manoscritti»: Veggiano, Denebola, Cartuccia. «Premio degli Autori»: Ritorno, Grimilda, Ulterius. «Premio delle Biblioteche»: Val Staffora, Berghetto, Maharani. «Premio degli Editori»: Barbano, Notorio, Dirupo. «Premio dei Libri»: Euterpe, Bertrando, Matricola.

Per Italia-Svezia

Convengono a Gorizia gli azzurri di atletica

Gorizia, 17

Sul campo-scuola di Campagnuzza si sono iniziati questa sera gli allenamenti degli atleti convocati a Gorizia in vista dell'incontro internazionale Italia-Svezia che si svolgerà a Trieste. Agli ordini di Bonancini, Placanica, Grei e Lanzi sono scesi in campo i velocisti e i mezzofondisti per la prima presa di contatto con la pista che i tecnici hanno giudicato senz'altro ottima. Anche i lanciatori e i saltatori hanno compiuto qualche prova. Placanica, dal canto suo, ha sottoposto alcuni atleti ad una serie di esercizi di «souplesse». Finora sono giunti a Gorizia, dove alloggiano all'albergo Posta, i seguenti atleti: Baraldi, mezzofondista; Cavalli, salto triplo; Mazza, ostacolista; Ambu, Cappellari e Perrone, mezzofondisti; Bravi, salto in lungo; Rado e Giacobbo, lanciatori; Pancera, Calamari, Morale e Spinozi, quattrocentisti, e il velocista D'Asnach.

Gli allenamenti si susseguiranno nei giorni prossimi al mattino e al pomeriggio sempre nel campo-scuola.

Riprende a funzionare il Palazzo dello Sport

La convenzione fra la nuova gestione del Palazzo dello Sport e il CONI locale è stata approvata, in linea di massima, dal CONI centrale. In conseguenza di ciò il 22 settembre il Palazzo dello Sport di Trieste riprenderà le sue normali funzioni come per il passato. Uno dei tanti problemi che assillava lo sport triestino è così risolto.

BILANCIO SETTIMANALE DEL CICLISMO GIULIANO

Una vittoria internazionale e due corse d'ambito regionale

Il triestino Visentin senza rivali sul circuito e sulle strade di Zagabria - Due affermazioni udinesi

Programma piuttosto ridotto quello di domenica scorsa. Soltanto due corse. Una per i dilettanti delle due massime categorie a Mortegliano e l'altra per gli allievi a Redipuglia. In entrambe le corse limitata numericamente, ma comunque buona qualitativamente, la partecipazione dei veneti. La vittoria però è andata ai regionali. Dello scarso lavoro in patria hanno approfittato i dilettanti triestini della «Coppi-Hausbrandt» per fare una inattesa ma abbastanza fruttifera trasferta nella vicina repubblica jugoslava partecipando nella giornata di sabato al Circuito di Zagabria e nella successiva domenica alla corsa su strada Zagabria-Carlovac-Zagabria. Due franche vittorie del triestino Bruno Visentin che ha cercato così di rimediare e farci dimenticare la sua deludente prova fornita nel recente giro ciclistico del Friuli.

Nel circuito cittadino di Zagabria Visentin ha vinto con due minuti di distacco ripetendo il giorno dopo la prodezza nella corsa su strada. Alle due gare hanno partecipato dilettanti austriaci, della Germania Occidentale, jugoslavi e i triestini Visentin, Vidoli e Verginella. Dopo Visentin il migliore dei nostri è stato Vidoli piazzatosi nelle prime posizioni nel Circuito dopo essere stato uno dei principali protagonisti nella corsa su strada. Verginella è stato tradito dal mezzo meccanico nella Zagabria-Carlovac-Zagabria ma indipendentemente da questo fatto, può darsi che il giovane corridore non avesse ancora smaltito la fatica del Giro del Friuli essendo stato l'unico triestino che lo ha portato a termine.

Nel Gran Premio di Mortegliano una vittoria dell'udinese Luciano Tomas. Era ora e ne siamo lieti perchè il forte ragazzone del «Doni» ha disputato una stagione magnifica. Sempre ai primi posti in quasi tutti gli ordini di arrivo nelle gare regionali, Tomas non era ancora riuscito a vincere una gara. Domenica lo ha fatto ed alla maniera dei forti, per distacco. Sempre a Mortegliano buone le prove di Sarasin e Bevilacqua, che hanno permesso alla «Bartali-Primo Rovis» di aggiudicarsi la coppa in palio per la società meglio classificata. Bene pure Borgo benchè il ragazzo quest'anno non abbia mantenuto le promesse in lui riposte in conseguenza delle belle prove fornite nella passata stagione.

Nella Coppa Caduti della Terza Armata che la «Guido de Santi» ha ottimamente organizzato a Redipuglia altra vittoria di un udinese, abbonato ai posti d'onore, che ha trovato finalmente la sua buona giornata. Dopo una gara movimentatissima ha vinto Franco Segatti del «Del Luisa» che si è imposto in volata sul cinque superstiti dell'ultima fuga. Ottima la prova del giovane Ireneo Paravano uno degli animatori della gara, classificatosi al secondo posto e brillante pure il comportamento del triestino Mohovich che per la terza piazza ha battuto in volata il pur ottimo Righetto della Ciclisti Trevigiani non nuovo alle vittorie sulle strade della nostra regione.

A Biella si è svolto il campionato nazionale della categoria allievi. La regione era rappresentata dal quartetto tricolore della Coppa Adriana capitanato dall'udinese Velleda e dai monfalconesi Plett e Zorzetti. In una tumultuosa volata di cinquanta corridori dei quali la giuria ne ha potuto classificare diciotto, Velleda è risultato undicesimo. Evidentemente l'udinese dopo essere stato nelle posizioni di testa per tutto il percorso si deve essere fatto imbottigliare all'arrivo. Comunque si tratta di una prova positiva ed alla quale hanno partecipato un centinaio di atleti e l'undicesimo posto conquistato da Velleda non è da buttar via.

C. C.

L'hockey al traguardo

Prenderà il Modena il posto del Monza?

Virtualmente il Modena è campione d'Italia: questa la frase comparsa nei titoli di almeno cinque quotidiani, di domenica e lunedì. I modenesi, infatti, vincendo la partita di Novara, hanno eliminato l'avversario più pericoloso, mettendo una ormai sicura ipoteca sullo scudetto tricolore. Non vi sono più dubbi in materia, anche se matematicamente il Modena dovrà vivere ancora una una settimana di passione e di... spasimi. Ma è necessario sgombrare subito il terreno da ogni possibile malinteso: sabato prossimo, serata conclusiva del campionato, i modenesi riceveranno sulla loro pista il Marzotto e non si vede come i padroni di casa non possano festeggiare la loro vittoria sia sull'avversario che quella finale. Quindi per... noi (ma anche per i più scettici!) il Modena ha già preso il posto che fu, sino a sabato sera, del Monza, la squadra che cede lo scudetto ai neo campioni d'Italia.

A questa conclusione si è giunti in seguito al risultato scaturito sulla pista di viale Buonarroti. Lì i modenesi hanno rovesciato le previsioni, hanno battuto il diretto rivale ricacciandolo in terza posizione, hanno conquistato quell'alloro che da anni inseguivano e che da anni sfuggiva loro per un'inezia. E' stata una rete di Rinaldi a sei minuti dal termine a dare il colpo di grazia al Novara e al... Monza il quale ultimo da un pareggio avrebbe tratto la speranza — molto tenue — di giungere alla qualificazione (a due o tre squadre) per l'assegnazione del titolo. Ma anche un risultato di parità sarebbe stato sufficiente ai modenesi per veder premiati i loro sforzi. E' venuta invece la vittoria e con essa la gioia... anticipata.

In sede di bilancio generale di fine stagione esamineremo i meriti del neo campioni e delle squadre che hanno conteso a Marchetto e compagni il successo, Monza e Novara in primo luogo. Per oggi resta solo da ripetere quello che hanno riportato le corrispondenze da Novara. Il Modena ha vinto bene, ha impressionato in senso positivo per la robustezza e l'equilibrio raggiunto nei vari settori, si è dimostrato degno dell'affermazione: la più bella testimonianza del chiaro e limpido successo è venuta da parte del pubblico novarese

Sul resto del fronte la battaglia si è accesa improvvisa (ed inaspettata!) per la salvezza. Tre squadre ora sono in pericolo: Pistoia, Ferroviario e Pirelli. A nulla è servita la vittoria del Pirelli sulla pista monfalconese (è stata questa la prima — e l'ultima! — vittoria esterna dei milanesi: non poteva essere diversamente, visto che a Monfalcone tutti hanno intascato l'intera posta!) per togliersi di mezzo. Infatti il Pistoia è riuscito a spuntarla contro il Marzotto quando nessuno si attendeva un simile risultato. I pistoiesi non conoscevano la vittoria dalla quarta giornata del girone d'andata: dopo tredici giornate l'hanno spuntata proprio quando non ci... voleva. Questo successo servirà a qualcosa? Sabato prossimo se la vedranno con il Monza il quale è intenzionato a difendere la seconda posizione. E' già segnato il destino dei pistoiesi?

Altra squadra in pericolo è il Ferroviario. Ha subito una sconfitta che non ha attenuanti contro una Triestina, in vena quest'ultima di prodezze. Il quinto posto vede ora riunite Triestina e Marzotto, ma mentre gli alabardati andranno a Monfalcone (e non vorranno smentire certamente la tradizione!) il Marzotto andrà in quel di Modena: pertanto la quinta posizione non potrà andare che alla Triestina.

Il campionato — è tutto dire — non è ancora finito malgrado diclassette giornate di battaglie. Lo sarà definitivamente (o meglio matematicamente) dopo gli ultimi sessanta minuti di gioco.

B. I.

LA CLASSIFICA

Modena	17	14	1	2	110	62	29
Monza	17	13	1	3	100	56	27
Novara	17	13	0	4	123	70	26
Lazio	17	11	2	4	98	64	24
Triestina	17	6	3	8	79	54	15
Marzotto	17	6	3	8	48	58	15
Pirelli	17	5	2	10	68	102	12
Ferroviario	17	4	3	10	56	100	11
Pistoia	17	4	2	11	58	97	10
Monfalcone	17	0	1	16	47	124	1

CLASSIFICA DEI MARCATORI

54 reti: Panagini (Novara); 52 reti: Rautnich (Lazio); 46 reti: Tavoni (Modena); 39 reti: Gelmini II (Monza); 37 reti: Rinaldi (Modena); 28 reti: Masala (Lazio) e Cerina (Novara); 27 reti: Martellani II (Triestina); 23 reti: Levati (Monza); 22 reti: Gelmini I (Monza); 21 reti: Capecchi I (Pistoia); 20 reti: Russo (Triestina); 19 reti: Bertuzzi III (Triestina) e Nanotti (Novara); 18 reti: Sbalchiero (Marzotto) e Crotti (Pirelli); 16 reti: Bedogni (Pirelli) e Passudetti (Monfalcone); 14 reti: Posar (Ferroviario); 13 reti: De Gerone (Marzotto) e Bissoli (Ferroviario); 12 reti: Bellari (Pistoia) e Vighenzi (Pirelli); 11 reti: Valente (Monfalcone); 10 reti: Zaffinetti (Novara), Prinz (Triestina), Nencioli (Pistoia), Marchetto (Modena), May III (Pirelli); 9 reti: Dagnino (Modena) e De Franceschi (Marzotto); 8 reti: Sicignano III (Ferroviario); 7 reti: Rodollovich (Monfalcone), Spessot (Ferroviario), Ferti e Natali (Lazio), Villa (Monza), Ponziani (Pistoia).

INFORTUNATO NELLA GARA DI PALERMO

Milani rientra a Trieste con un ginocchio ingessato

A Catania esordirà l'ala Attili

La Triestina, seguendo il programma prestabilito, dopo la partita col Palermo si è recata a Reggio Calabria per sostarvi sino alla gara di domenica prossima col Catania. Da Reggio sono pervenute le prime notizie, purtroppo non molto liete. Il centravanti Milani nell'azione precedente la concessione del «rigore» ai rossoalabardati ha preso un colpo al ginocchio destro. In un primo tempo il malanno sembrava di lieve entità, ma ad una più accurata visita, per un eccessivo gonfiore dell'arto, si è resa necessaria l'ingessatura che costringerà il giocatore ad una diecina di giorni di riposo. Milani rientrerà in sede.

Il suo posto nella partita di domenica a Catania verrà preso molto probabilmente da Olivieri ed entrerà in squadra Attili che con Petagna ha preso parte alla trasferta nel ruolo di riserva. Anche Belloni ha ricevuto qualche colpo, ma si tratta di cosa leggera e domenica potrà presentarsi a Catania in piena efficenza.

Nonostante la sconfitta di Palermo il morale della squadra è ottimo perchè tutti sono convinti di poter far meglio. Anche il debutto di Castano è stato soddisfacente. Oggi la Triestina disputerà una partita di allenamento a Reggio Calabria contro una formazione della Reggina.

Il Rugby Trieste nel Girone «B»

Roma, 17

Nei giorni 14 e 15 settembre a Parma si è riunito il Consiglio federale della Federazione italiana di rugby. Per il campionato nazionale, tenute presenti le classifiche della passata stagione sportiva sono stati così formati i quattro gironi eliminatori: Girone A: CUS Torino, Milano, Amatori, Alessandria, Rho, Parabiago, CUS Genova; girone B: Petrarca, Fiamme d'Oro, Pelv, Treviso, Diavoli Rossoneri, Udine, Trieste; girone C: Rovigo, Parma, CUS Parma, Brescia, Bologna, CUS Firenze, CIF Petroli Monza; girone D: Roma, Lazio, San Gabriele, Rugby Roma, Centro Sportivo Frascati, Aquila, Partenope e Decimo Comiliter.

Il campionato nazionale avrà inizio il 20 ottobre. Nei giorni 3 novembre e 8 dicembre non saranno giocate gare di campionato.

Le speranze del waterpolo

Si allena a Trieste la Nazionale juniores

Accompagnata dall'allenatore federale sig. Mario Maioni è giunta domenica sera a Trieste la Nazionale italiana allievi di pallanuoto. Della comitiva fanno parte i seguenti atleti: Spinelli (Fiorentia), Merello (Genova) portieri, Faro, Viola (CUS Jonica Catania), Schollmeier, Mannelli II (Canottieri Napoli), Lavoratori, Girardi (Recco), Arrigo, Pateri (Civitavecchia), Pasquini, Paolo Ciacci (Roma), Ambron (R. N. Napoli) e il triestino Cozzo (U.S.T.).

L'allenatore Maioni ci ha dichiarato che l'incontro fa parte di un esperimento organizzato dalla F.I.N. per preparare questi giovanissimi pallanotisti (età inferiore ai 18 anni) alle future competizioni internazionali e per questo primo rodaggio è stata scelta la coriacea squadra della Germania Occidentale che giungerà a Trieste venerdì 20 settembre. Per fronteggiare questa prova invero impegnativa, preludio, com'è nelle speranze di Maioni, a una buona, seria, tranquilla preparazione invernale atta a forgiare gli elementi per la futura stagione, gli atleti azzurri si stanno intensamente allenando nella piscina coperta: alla mattina compiono scatti e palleggi; alla sera sono previste partite miste di allenamento di un'ora e mezza.

Per gli eccezionali incontri di sabato (ore 21) campionati nazionali universitari e pallanuoto, finale di I e II posto (ore 22) Italia-Germania Occidentale e domenica (ore 20.30) nuoto e pallanuoto Trieste-Graz (ore 22) incontro amichevole di rivincita Italia-Germania Occidentale, sono stati stabiliti prezzi di ingresso popolari: lire 300 indistintamente.

Gli studenti universitari, dietro presentazione del tesserino personale, fruiranno di biglietti a metà prezzo.

A. S. Libertas. I giovani nati negli anni dal 1939 al 1943 che desiderano svolgere attività calcistica nelle squadre ragazzi si presentino nei giorni di lunedì e venerdì, dalle ore 18 alle 20, nella sede di via Orologio 6, II p.

Il russo Cibu'enko lancia il giavellotto a m. 83.34

Mosca, 17

Nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Kiev, Victor Cibulenko ha lanciato il giavellotto a m. 83.34, stabilendo la quarta migliore prestazione di tutti i tempi e il nuovo primato sovietico. Il primato mondiale della specialità è detenuto dal norvegese Egil Danielsen con m. 85.71 dai giochi olimpici di Melbourne.

Rugby Trieste. Domani, dalle 20.30, allenamento delle squadre sul campo del C.R.D.A.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Laurea di fuoriclasse per Tornese a Cesena

Ha vinto il campionato europeo senza bisogno della terza prova - Le riuscite corse triestine

Sono bastate due prove per risolvere il Campionato europeo di Cesena, quell'ardente competizione che mantiene ancora in vita l'ormai rarissima formula del «vincere due prove su tre». Tornese ha riportato tutte e due le prime corse, per cui non c'è stato bisogno della «bella»; finale che sarebbe stata disputata, come si sa, dal vincitore della prima e dal vincitore della seconda, in un duello che è facile immaginare quanto fascino emani. Ma domenica a Cesena era venuto giù un acquazzone che aveva non solo appesantito la pista, ma l'aveva resa scivolosa e quindi pericolosa.

Il sauro, affidato a Sergio Brighenti, si è trovato ad affrontare una coalizione che alla vigilia prometteva assai, cioè quella della Scuderia Kyra, formata dal primatista europeo Assisi e da Oriolo. Ma il fondo della pista ha tradito entrambi i campioni indigeni e si è aggiunto, per quanto riguarda Oriolo, al fatto che questo concorrente non si adatta troppo facilmente alle piste di mezzo miglio, come appunto è quella di Cesena. Sul pantano anche Home Fre e Checco Prà sono apparsi un po' spaesati. Da tuttociò si ricava il quadro più verosimile della prova e tutto — come si può arguire — è andato a favore del vincitore.

Tornese, però, si è meritato questo successo ed ha voluto realizzare sia nella prima come nella seconda prova una cedenza che è realmente di valore, se la si rapporta allo stato della pista: 1.19.2 nella prima, 1.19.6 nella seconda. Se il maltempo lo ha favorito e gli avversari ne sono stati in un certo senso danneggiati, Tornese ha voluto dire, al vaglio del cronometro, la sua indiscutibile supremazia che avvia evidentemente il trotto italiano verso quella che necessariamente sarà chiamata un giorno l'«epoca di Tornese».

In quanto allo svolgimento delle due corse si rileverà come Checco Prà, nel primo episodio sia stato audace e fortunato al tempo stesso. Al capolista del campionato del trotto era riuscito un buon colpo partendo con grandissimo slancio e soprendendo i pur dotati avversari. Tornese però rinveniva quasi subito e costringeva Checco Prà ad un'energica difesa. Oriolo, sfortunato nella fase iniziale, riusciva a farsi avanti alla distanza e conquistava il secondo posto, mentre il terzo andava a Scotch Harbor, autentica «rivelazione», se così si può dire, di questa edizione del campionato cesenate. Quarto Checco Prà.

Checco Prà si prendeva la iniziativa anche nel secondo round. Oriolo lo lasciava fare e Tornese, conscio della sua superiorità, veniva avanti più tardi. Scotch Harbor, ripetendo la buona prova precedente era secondo, mentre seguivano Orco e Home Free. La classifica finale del campionato europeo di Cesena era pertanto la seguente: 1) Tornese, 2) Scotch Harbor, 3) Oriolo, 4) Orco. Ed è questa classifica che vale per il campionato del trotto, inserito nella manifestazione. La graduatoria vede Checco Prà sempre in testa.

Programma a lungo metraggio domenica a Montebello dove la prova di centro era riservata al Totip. Si è assistito ad un nuovo esempio della potenza finale di Notorio che distante una decina di metri dalla battistrada, che era Val Staffora, all'ingresso della retta d'arrivo, è rinvenuto con estrema potenza nelle ultimissime battute. Va però detto per inciso, che Val Staffora accusava una temporanea indisposizione, per cui sotto l'ultima frustata di Pedrazzani, ha reagito praticamente fermandosi. Notorio ha avuto perciò dalla sua, anche un po' di fortuna, che però nulla toglie al merito della sua affermazione. Sconfitti i «tre anni», traditi un po' dal vento e un po' dalle difficoltà della corsa. Sprazzi notevoli di Ritorno e una buona corsa di testa di Veggiano, sprecata con un non richiesto errore ai 400 finali. L'allievo di Giorgio Zeugna si è «toccato» ancora una volta e così nel giro di un paio di giorni, perchè analoga cosa gli era toccata mercoledì sera, ha perduto non una, ma due corse.

M. G.

INAUGURATI I CAMPIONATI UNIVERSITARI

Due vittorie su tre ai nuotatori napoletani

S'impongono i tempi dei fratelli Dennerlein - Un centinaio di concorrenti a Trieste - Oggi incomincia anche il tennis

Con le prime eliminatorie delle gare di nuoto ha preso l'avvio ieri mattina nella piscina comunale la complessa manifestazione organizzata dal CUS Trieste per lo svolgimento della seconda parte dei campionati universitari estivi. Complessivamente sono convenuti a Trieste qualche centinaio di studenti, e parecchi di più avrebbero potuto essere se l'«asiatica» non si fosse accanita contro alcune rappresentative, quelle di Torino e Milano in modo particolare, che figurano completamente assenti dalla manifestazione.

I nuotatori sono una settantina, per lo più di classe modesta, fra di essi però rifulgono i fratelli Dennerlein, assi di classe europea, che da soli valgono a dar lustro ed interesse alla manifestazione. Vicino ad essi si è fatto ancora valere il genovese Samoiedo, un elemento troppo presto scomparso dal gruppo delle «promesse» di un tempo ancora non molto lontano. Fritz e Costantino Dennerlein hanno dato prova della loro classe, migliorando i primati universitari delle gare alle quali hanno preso parte. Di particolare valore tecnico il tempo segnato da Costantino nelle batterie dei 100 metri a farfalla, da lui percorsi in 1'07"8, di poco superiore al record nazionale da lui stesso detenuto (1'06"2) prima delle nuove disposizioni che hanno irregimentato tale nuotata.

Nella prima finale disputata nella riunione serale, Fritz per non esser da meno del fratello maggiore, si produceva in una magnifica esibizione sulla distanza dei 100 metri stile libero, da lui percorsi in meno di 60", un limite questo difficilmente raggiungibile anche nella nostra piscina di 33 metri.

Un'altra prodezza di Costantino procurava al CUS Napoli anche il titolo della staffetta mista. Il farfallista del CUS Genova, partito con buoni dieci metri di vantaggio, veniva raggiunto fin nella prima vasca, ed arrivava al cambio con largo distacco, facilmente mantenuto dal «liberista» napoletano. Il CUS Trieste si piazzava al terzo posto, ed Albanese nell'ultima frazione si avvicinava tanto da minacciare i liguri.

Ancora nel corso della mattinata il Rettore Magnifico, prof. Ambrosino, riceveva i rappresentanti dei 16 CUS partecipanti nell'Aula Magna del nostro Ateneo, dichiarando ufficialmente aperti i Giochi. Successivamente dirigenti e atleti sono stati ricevuti dallo ing. Bartoli nel Palazzo di Città.

Domani sera si concluderanno le gare di nuoto, con le finali dei 400 e 4x200 stile libero, 200 rana, 100 dorso. Sui campi di via Reni e di Barcola avranno inizio nella mattinata e proseguiranno anche nel pomeriggio, i tornei di tennis ai quali è iscritta una trentina di giocatori. Il direttore del torneo, dott. Armani ed il giudice federale Gutti hanno avuto il loro bel daffare per combinare i «cartelloni».

M. V.

Ecco i risultati:

Metri 200 rana — I batteria: 1) Faucci (GE) 3'11"7, 2) Varini (NA) 3'12"6, 3) Vasciaveo (BA) 3'14"3, 4) Djerasinovich (TS) in 3'17"3, 5) Spinaci (BO) 3'19"6; **II batteria:** 1) Gison (NA) 3'7"7, 2) Vidulich (TS) 3'13"4, 3) Riccardi (ME) 3'18"7, 4) Masnata (GE) 3'43"4.

Metri 100 farfalla — I batteria: 1) Monzone (CA) 1'20"2, 2) Spinacci (BO) 1'21"6, 3) Riccardi (ME) 1'23", 4) Padovan Franco (TS) 1'25"1, 5) Faucci (GE) 1'25"5; Va- 4) Dumini (TS) 6'3"8; **II batteria:** 1) Dennerlein (NA) 1'7"8, 2) Marenzi (BO) 1'19"6, 3) Padovan (VE) 1'20", 4) Gregori (TS) 1'23"8.

Metri 400 s. l. - I batteria: 1) Tentori (GE) 5'24", 2) Donadio (NA) 5'58"2, 3) Rispoli (CA) 6'3"4, 4) Dumini (TS) 6'3"; **II batteria:** 1) Dennerlein F. (NA) 6'9", 2) Eliani (TS) 6'5"9, 3) Zingales (CA) 6'13"8, 4) Cannoni (BO) 7'1"8, 5) Gusman (BA) 8'13"8.

Metri 100 s. l. — I batteria: 1) Dennerlein F. (NA) 1'2"6, 2) Albanese (TS) 1'5"6, 3) Samoiedo (GE) 1'5"5, 4) Giovanella (BO) 1'24"4; **II batteria:** 1) D'Auria (NA) 1'10"2, 2) Cavallini (TS) 1'17"2, 3) D'Errico (BO) 1'41"5. **Finale:** 1) Dennerlein Fritz (NA) 59"5' 2) Albanese Mario (TS) 1'4"8, 3) D'Auria (NA) 1'11"7, 4) Samoiedo (GE) 1'15"5, 5) Cavallini Alessandro (TS) 1'16"6, 6) Giovannella (BO) 1'23"7, 7) D'Errico (BO) 1'45"1.

Metri 1500 s. l. — Finale: 1) Samoiedo (GE) 22'54"7, 2) Donadio (NA) 23'56"5, 3) Rispoli (CA) in 24'27"6, 4) Dumini Costantino (TS) 24"51, 5) Donadio (NA) 25'39"9, 6) Zingales (CA) 25'46"5.

Staffetta 4x100 mista: 1) Napoli (Scotti, Gison, Dennerlein, D'Auria) 5'9"1; 2) Genova (Feltri, Faucci, Tentori, Samoiedo) 5'15"5; 3) Trieste (Cavallini, Vidulich, Gregori, Albanese) 5'19"5; 4) Bologna (Cannoni, Spinaci, Marenzi, Giovannella) 6'21"1.

La Serie A di hockey

Ferroviario-Novara si disputa stasera

La stagione hockeistica triestina si chiuderà stasera sulla pista di viale Miramare con l'incontro Ferroviario-Novara. La partita in calendario per l'ultima giornata del campionato, che si disputerà sabato prossimo, è stata antecipata a questa sera su richiesta del Novara, il quale a fine settimana inizierà una «tournée» all'estero.

Con la sconfitta di sabato scorso, il Novara ha perso le speranze di conquistare lo scudetto tricolore, che passerà alla fine dell'attuale campionato dalle maglie del Monza a quelle del Modena; il Novara, malgrado la sconfitta casalinga contro i modenesi, rimarrà la più interessante rivelazione del torneo 1957. Contro il Ferroviario i novaresi dovranno difendere la terza posizione in classifica, ora minacciata dalla Lazio. Pure i triestini del Ferroviario hanno degli interessi di classifica da salvaguardare in materia di retrocessione, benchè in questo settore della classifica il Pistoia sembra ormai condannato, dovendo ospitare nell'ultima giornata il Monza.

Quest'incontro, che si preannuncia interessante in quanto le due squadre allineeranno i loro migliori effettivi, avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduto (ore 20.30) da alcune esibizioni di pattinaggio artistico.

Cavallini vince una gara a Maniago

Maniago, 17

Domenica ha avuto luogo un Criterium nazionale di corsa su pattini. La gara, svoltasi su circuito stradale, si è svolta su tre distanze. La corsa 3000 metri è stata vinta da Cavallini (Triestina) in 7'35", la corsa su 10 mila metri è stata vinta da Faccioli (Ferrara) in 20'25" e la corsa a staffetta sulla distanza di 10 km. è stata vinta dalla Casa dello Studente di Roma. Nella corsa 10 mila metri Cavallini, stretto all'ultima curva, si è classificato terzo. La coppia Frulla-Cetere di Roma ha vinto l'«americana», seguita dalla coppia ferrarese e dalla coppia Cavallini - Zanfrà dell'U. S. Triestina.

VITTORIA COLLETTIVA NELLA COPPA PAMPINELLI

S'affermano sul Lago Maggiore i giovani velisti della Triestina

Un magnifico successo hanno ottenuto domenica sul Lago Maggiore gli equipaggi della Società Triestina della Vela partecipanti a Luino alle ultime regate internazionali della stagione. Il «Brioni» con Braut e Crechici, e il «Barbanera» con l'equipaggio juniores campione d'Italia, Brezich e Ostoich, si sono piazzati rispettivamente al 2.o e 5.o posto nella classifica generale «snipes», su di un complesso di ben 55 imbarcazioni partecipanti. Unitamente a «Wisky», piazzatosi al 39.o posto, essi hanno brillantemente conquistato il primo posto nella classifica a squadre meritandosi la Coppa Pampinelli. A mettere in risalto il valore di tali risultati vale la classifica generale, che vede alle spalle dei rappresentanti triestini il «Bon» campione d'Italia di Lasinio, l'«Ippocampo» di Pizzorno, «Via col vento» di Moretti, «Portorose», «Lasciami passar», gli svizzeri «Ciquito» e «Albatros» e tutti gli altri stranieri, francesi e tedeschi, partecipanti alla regata.

Gli equipaggi sono stati messi a durissima prova nel corso della seconda prova, quando, scatenatosi sul lago un vero uragano, con vento a 70 chilometri, soltanto 17 delle 55 imbarcazioni sono giunte incolumi al traguardo, essendosi tutte le altre rovesciate o ritirate per avaria. Da rilevare che il «Brioni» avrebbe potuto classificarsi al primo posto, se a pochi metri dal traguardo tre scafi che precedevano il «Lucia» del vincitore Brambilla non avessero malauguratamente fatto naufragio.

Alle regate hanno preso parte anche «Hazel» e «Medolin» dell'Adriaco, che con una sola prova valida si sono classificati rispettivamente al 24.o e al 41.o posto.

Classifica generale: 1) «Lucia» (Brambilla) punti 111; 2) «Brioni» (Braut) p. 109; 3) «Punta Nera» (Picchio) p. 107; 4) «Era ora» (Mari) p. 102; 5) «Barbanera» (Brezich) p. 102; 6) «Bon II» (Lasinio) p. 99; 7) «Chiquito» (Francia) p. 99; 8) «Capo Baffo» (Moretti) p. 93; 9) «Voltolina» (Biagioni); 10) «Albatros» (Marchignoli).

Per 6-3 il Tennis Monfalcone regolato dal C. M. M.

Si è disputato domenica sui campi di Barcola l'incontro di rivincita di tennis tra il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» e il Circolo del Tennis di Monfalcone. L'incontro, che ha visto delle partite veramente tirate, si è chiuso con la vittoria dei triestini per sei a tre.

Ecco i risultati delle partite: juniores: Gregoretti (M.) b. Zucchi (T.) 7-5, 7-5; Tomba (M.) b. Frandoli (T.) 1-6, 6-0, 6-4; Zucchi-Ulcigrai (T.) b. Gregoretti-Corazza (M.) 3-6, 6-4, 8-6; Tomba-Matcovich (M.) b. Tossutti-Frandoli (T.) 6-4, 7-5. Seniores: Lampe (T.) b. Fitz (M.) 7-5, 6-1; Stein (T.) b. Marchi (M.) 6-1, 7-5; Formis (T.) b. Domini (M.) 6-3, 6-4; Veos-Stein (T.) b. Fitz-Domini (M.) 6-3, 13-11; Pietrobelli-Lampe (T.) b. Marchi-Sandri (M.) 5-7, 8-6, 6-4.

api

quello che conta è lo

ottano-strada

L'elevato numero di ottano misurato in laboratorio, è requisito di una buona benzina a condizione che il suo valore non subisca sensibili variazioni nella fase pratica d'impiego, qualunque sia lo stato di usura del motore. Solo allora si potrà dire che la benzina non ha un illusorio numero di ottano, ma effettivamente un buon OTTANO-STRADA.

A tal fine l'api ha studiato e preparato benzine che, allo ulteriore incremento del numero di ottano, assommano:

- un alto grado di volatilità
- una forte energia termica
- un perfetto bilanciamento
- una sicura stabilizzazione

api

SPRINT 86-88 NO
SUPERSPRINT 98-100

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 13544 A

PRESTASERVIZI brave oneste, mattina, intera giornata, lavandaie, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 48474 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, cuoca capace, domestiche, ragazze, referenze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 48480 B

CAMERIERA finita con referenze cercasi, paga trattamento ottimi. Piazza Oberdan 4, portineria. 25611 B

DOMESTICHE prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 13544 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, carta parati. Tel. 96440. 25635 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 48459 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA o pratico cercasi alimentari. Bonifacio, Donadoni 15. 48476 D

LAVORANTE barbiere, capacissimo, diecimila settimanali. Cassetta 48467 D UPI.

MEZZO lavorante o lavorante barbiere cercasi. Sonnino 4. 48495 D

RAGAZZA 15.enne per bar, pratica, cercasi. Via Timeus 16, Bar Piemonte. 48466 D

RAGAZZO 14.enne per alimentari cerco. Coroneo 30. 48453 D

SARTO uomo bravo anche taglio preferibilmente giovane cerca sartoria centro causa malattia. Cass. 48478 D UPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingue assumesi anche parte giornata. Chiedonsi referenze, compenso. Cassetta 48461 D UPI.

E Rich. camere, pen. L. 25

MOBILIATA o vuota per due signore, comodità cucina cercasi. Scrivere: Vecellio 2, Serafini. 48450 E

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO vitto compreso posizione tranquilla adatto persone anziane affittasi. Telefono 38269. 25606 F

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 25626 F

MATRIMONIALE bagno telefono uso cucina, eventualmente, altra una persona, centro affittansi. Ind. UPI 48465 F.

MOBILIATA indipendente telefono affittasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sin. 48484 F

MOBILIATA bella grande telefono affittasi anche due studenti. Sanfrancesco 20-III. 48456 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi uso salotto. Telefonare 91512. 48452 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 25 settembre, Corsi Enenkel - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48551 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modico. Telef. 30061, dalle 16-18. 48164 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CHIAVI autovettura custodia rossa, smarrite via Piccardi. Mancia telefonando 57666. 48444 H

PAPPAGALLINO celeste chiaro fuggito. Ricompensa al rinvenitore. Daniele, via Cologna 47, telef. 52836. 48481 H

SIAMESE rinvenuto via Rossetti. Telefonare 44150. 10 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMMINISTRAZIONE Lauro, affitta tristanze Sonnino nuovo 30.000 mensili. S. Caterina n. 5. 48462 I

APPARTAMENTI tre stanze cucina, bagno, poggiolo, ascensore, casa nuova affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 48499 I

APPARTAMENTI bi-camere, tricamere, quadricamere, affittansi con senza spese. Sannicolò 22-II, Agenzia. 48492 I

APPARTAMENTI vuoti varie grandezze, posizioni, ville, magazzini affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 48493 I

APPARTAMENTI 5-6-7 senza spese affittansi Sannicolò 22-II, Agenzia. 25649 I

APPARTAMENTINO panoramico, stanza, cucina, gabinetto, rimesso nuovo, 6000 mensili, compensando affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 48496 I

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ASSEMBLEA FRANCESE RIUNITA IN UN'ATMOSFERA DI NERVOSISMO

FORSE SI EVITERÀ LA CRISI IN VISTA DEL DIBATTITO ALL'ONU

Morice non recede però dall'opposizione alla legge-quadro per il nuovo statuto algerino - Al 28 il voto di fiducia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 17

L'unica cosa precisa che c'era oggi a Palazzo Borbone per la apertura dei lavori straordinari della Camera, era la pulizia dei pavimenti, la coloritura fresca delle pareti delle varie sale del grande e solenne palazzo. Per il resto era confusione, tensione e, persino, un'atmosfera di pericolo per il Governo. Due argomenti erano in discussione: l'Algeria e la politica economica, e tutti e due destano in Francia una eguale apprensione e un eguale interesse.

E' perciò che l'atmosfera era oggi, alle tre del pomeriggio, aperta la seduta, quella d'incertezza e di nervosismo che accompagna per solito le riunioni nelle quali, presto o tardi, si devono stabilire certi principi e per conseguenza, prendere le decisioni che codesti principi esigono. Insomma: oggi è suonata l'ora della verità per i rappresentanti del popolo francese e per i suoi governanti.

Il Presidente del Consiglio, che aveva visto in mattinata sia il Ministro contrario alla legge per l'Algeria, Morice, sia il Maresciallo Juin, è entrato nell'aula della Camera con il viso serio e quasi duro dell'uomo che aveva combattuto fino a un momento prima una lunga battaglia senza vincerla. Infatti il Ministro della Difesa non ha ceduto alle lunghe spiegazioni e esortazioni del suo Premier, anzi Morice aveva reiterato la sua offerta di dimissioni piuttosto che firmare il progetto «iniquo» sul nuovo statuto algerino.

Quando Bourges-Maunoury ha presentato alla Commissione degli Interni il suo progetto, si è avuta un sorpresa: era un «progetto in bianco», un piano per l'Algeria, ma senza un vero e definitivo testo, uno statuto che è in attesa delle modifiche che il Governo potrà apportarvi via via. Una difficile e dura cambiale.

Una cambiale che aspetta lo avallo del ribelle Morice, con il quale il Premier si incontrerà di nuovo domattina, dopo avere avuto un colloquio anche stanotte. Ad aggiungere una nota di inquietudine è venuta una mozione pregiudiziale, presentata da un deputato, che chiede il rinvio della totale discussione del problema algerino.

I deputati hanno subito affrontato la questione economica e, soprattutto, agricola della Francia. I contadini hanno avuto la soddisfazione di vedere i loro problemi passare con precedenza alla Assemblea. Anche in questo dibattito c'è confusione e tensione: da una parte si attacca il Governo, dall'altra si vuole cercare di non togliere dalle mani del Governo certe iniziative che pare stiano per essere prese in favore degli agricoltori. E intanto alcuni deputati moderati hanno presentato una mozione di censura per il Governo in considerazione della sua politica agricola.

Come si vede, è un cercarsi e sfuggirsi di molti argomenti ed elementi in un gioco pericoloso per la vita del Governo ed estenuante per coloro che vi sono impegnati. Il dibattito sull'agricoltura continuerà domani e proseguirà per tutta la settimana. Nella prossima settimana sarà discussa invece la legge-quadro per il nuovo statuto algerino.

Comunque, una cosa è certa: sono appena cominciate le discussioni parlamentari e la necessità di ricorrere al voto di fiducia già si profila per il Governo, e non una, ma due volte. Infatti Bourges-Maunoury chiederà la fiducia il giorno 28 quando si voterà — come è stato stabilito in fine di seduta oggi — il progetto per l'Algeria, e richiederà la fiducia due giorni dopo, il 30, quando si voterà per la politica economica. Due grossi scogli, per una nave che in fondo non è poi molto solida: non si dice che potrebbe fare naufragio (è troppo presto per fare previsioni, anche se si abbia voglia di farne), ma è un fatto che agricoltura e Algeria costituiscono un «passaggio» altrettanto difficile per il Governo, quanto lo era quello di Capo Nord per i vecchi naviganti a vela.

L'esito del duplice dibattito è, dunque, più che incerto. Il capo del Governo ha puntato su una carta pericolosa, e cioè sulla possibilità che un'eventuale voto di fiducia sulla politica algerina induca il Parlamento ad approvare anche la politica economica. In tempi normali il gioco sembrerebbe destinato all'insuccesso, ma la Francia si trova ora alla vigilia del dibattito sull'Algeria alle Nazioni Unite, e non vi si può presentare in piena crisi di Governo. Bourges-Maunoury è il primo a saperlo, ma neppure i deputati lo ignorano e sanno che non potranno non tenere conto di questa circostanza allorchè depositeranno nelle urne le loro schede.

Il Ministro delle Finanze francesi, Delix Gaillard, parlando nel corso di una colazione offertagli dall'Associazione della stampa anglo-americana, ha proposto la convocazione di una conferenza monetaria in vista di armonizzare le politiche economiche dei paesi membri del Mercato comune europeo. Secondo Gaillard la conferenza dovrebbe riunirsi appena il trattato sul Mercato comune sarà stato ratificato da tutti i Paesi firmatari.

Gaillard ha poi detto che il Governo francese sta lavorando per ristabilire la libertà di scambi tra la Francia e gli altri Paesi europei, che era stata praticamente abolita nel luglio scorso nel quadro del «piano di austerità» elaborato dallo stesso Gaillard.

Egli ha quindi affermato che la guerra d'Algeria rappresenta, in termini di denaro e di manodopera, un grave fardello per l'economia francese, ma ha aggiunto che «anche se esso dovrà sussistere ancora quando sarà attuato il Mercato comune, ciò non ci impedirà di svolgere la nostra parte in Europa».

«La Francia — ha concluso il Ministro — deve abituarsi al fatto che gli aiuti americani sono cessati e che deve ora vendere all'estero in quantità sufficienti per importare ciò che le necessita in materie prime».

Nel quadro dei poteri speciali assunti dal Governo francese per far fronte all'attività dei nazionalisti algerini sul territorio della Francia metropolitana, nei pressi di Parigi è stato creato un campo di concentramento.

Un funzionario del Ministero degli Interni, nel darne lo annuncio, ha affermato che gli internati potranno ricevere visite. D'altra parte si apprende che il campo, che sorge a Mourmelon, nel Dipartimento della Marna, è dotato di apparecchi radio e di campi di gioco per gli internati.

Stelio Tomei

Scambio di messaggi fra Gronchi e Voroscilov

Londra, 17

Radio Mosca, ascoltata stasera a Londra, ha reso noto che il Presidente della Repubblica italiana on. Gronchi e il Presidente dell'URSS Voroscilov si sono scambiati messaggi personali, esprimendo la speranza che le relazioni fra i due paesi migliorino.

L'iniziativa è partita da Voroscilov che, in un messaggio di auguri all'on. Gronchi per il settantesimo compleanno — ha precisato Radio Mosca — «ha espresso il convincimento che le relazioni e la reciproca intesa fra l'Italia e l'URSS miglioreranno e diventeranno più salde a beneficio dei due paesi e nell'interesse della pace del mondo».

Nella sua risposta in data di ieri — ha aggiunto l'emittente — il Presidente Gronchi ha ringraziato Voroscilov per gli auguri ed ha detto di condividerne l'auspicio circa lo sviluppo delle relazioni fra l'Italia e l'URSS e un pacifico avvenire di tutti i popoli».

DOPO IL COLPO DI STATO A BANGKOK

Il Siam resta fedele agli alleati occidentali

Rinviata la conferenza della SEATO

Bangkok, 17

Il Primo Ministro siamese Maresciallo Pibul Songgram è fuggito dal Siam in automobile e si è rifugiato in Cambogia. L'esercito si è impossessato del paese e lo controlla. Questo è stato annunciato oggi dal Maresciallo Sarit Thanarat, comandante in capo dell'esercito, durante una conferenza stampa. Il Maresciallo Sarit, comandante delle truppe che si sono impadronite dei punti chiave della città lunedì sera, è ora il padrone del paese. Il suo rivale, generale Phao Sriyanoud, capo della polizia, ha lasciato Bangkok oggi in un aereo diretto in Europa che farà scalo a Karaci.

I giornalisti intervenuti alla conferenza stampa hanno chiesto se il capo della polizia ha lasciato il paese di sua volontà o vi è stato forzato. Il Maresciallo Sarit si è messo a ridere e ha risposto: «Tutte e due le cose». Egli ha aggiunto che avrebbe voluto chiedere scusa al Primo Ministro per quello che aveva fatto e avrebbe voluto chiedergli di rimanere nel Siam, ritirandosi dalla vita pubblica.

Il nuovo «padrone» del Siam ha imposto la legge marziale, ma non ha deciso nessun cambiamento costituzionale. Egli ha detto durante la conferenza stampa che probabilmente nuove elezioni si renderanno necessarie. Fonti di informazioni attendibili affermano che se si instaurasse un Governo di coalizione, questo sarebbe capeggiato da Sukit Nimanheiman, del partito unionista, o da Khuang Aphaiwong del partito democratico ed ex Primo Ministro. Sarit appoggerebbe di più il partito unionista. Egli dice che il Re lo ha appoggiato nel colpo di Stato e lo h anominato «custode di Bangkok per gli affari militari».

Dopo la conferenza stampa, il Maresciallo Sarit ha fatto una trasmissione radio nella quale ha dichiarato che l'esercito è stato costretto a impadronirsi del paese perchè il Siam «era in disordine e si avviava al completo disastro». Egli ha aggiunto che ha compiuto il colpo di Stato «in nome del popolo».

Sarit si è preoccupato molto di rassicurare gli alleati occidentali, affermando che non ci saranno cambiamenti nella politica estera del Siam. Un messaggio a questo proposito è stato inviato all'Ambasciatore degli Stati Uniti, Max Bishop, subito dopo il colpo di Stato. Durante la conferenza stampa però Sarit ha dichiarato che starà al nuovo Governo decidere il futuro delle alleanze del Siam.

Il Maresciallo Sarit ha annunciato che la conferenza della SEATO, prevista per giovedì a Bangkok, «dovrà purtroppo essere aggiornata perchè in questo momeoto non v'è chi possa parlare a nome della Thailandia».

Esperimenti chirurgici nella c r a della poliomielite

Chicago, 17

Ad una riunione del Collegio internazionale dei chirurghi a Chicago, il dott. Gene Caldwell, della Luisiana State Universitk, ha annunciato di aver sperimentato il selezionamento e il trapianto muscolare per ottenere miglioramenti delle condizioni degli arti di pazienti affetti da poliomielite. Il dott. Caldwell avrebbe otenuto risultati soddisfacenti, in particolare, con trapianti intesi a consentire il sollevamento della parte anteriore del piede.

Schiacciato da un masso

Caserta, 17

In una cava di pietra di Maddaloni, l'operaio Giovanni Santonastaso, di 48 anni, è stato investito in pieno da una grossa pietra, staccatasi improvvisamente da una parete, rimanendo ucciso sul colpo per schiacciamento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

REAZIONI POSITIVE ALLA PROPOSTA DEL GOVERNO ROMENO

Mosca e Belgrado favorevoli a una conferenza balcanica

Secondo la radio sovietica l'iniziativa potrebbe contribuire alla soluzione del problema di Cipro e a migliorare le relazioni in tutta l'Europa

Mosca, 17

Mosca appoggia apertamente la Romania nella campagna di un'«offensiva di pace» nei Balcani. Riferendosi alla proposta avanzata dal Primo Ministro romeno Sivo Stoica di convocare una conferenza di tutti gli Stati balcanici «per discutere i problemi di interesse comune e soprattutto il problema della pace nei Balcani», radio Mosca ha trasmesso che la realizzazione del piano romeno sarebbe di «enorme significato». Esser sicuri che la pace sarà mantenuta in quella regione, «il covo in passato di violente contraddizioni politiche ed economiche fra gli Stati imperialisti, tanto da meritarsi il nome di scatola esplosiva d'Europa», potrebbe avere una influenza positiva, che migliorerebbe la situazione in tutto il resto dell'Europa.

Contrapponendo la Turchia e la Grecia, continua la trasmissione, entrambe della NATO, alla Bulgaria, all'Albania, alla Romania e alla Jugoslavia, «i paesi che si stanno rafforzando nel socialismo», i paesi capitalisti «non interessati a raggiungere uno stato di pace», tentano di mantenere una tensione nei Balcani e di sfruttare per i loro fini i problemi che sono sempre esistiti tra i vari paesi. Il raggiungimento di un accordo di un trattato di non aggressione e la costituzione di una unione balcanica contribuirebbero sostanzialmente allo sviluppo di migliori relazioni politiche ed economiche. La conferenza balcanica in progetto esaminerebbe i problemi che affliggono questa zona, come la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Grecia e la Bulgaria, e le relazioni grecoturche.

Sembra che Mosca, con la conferenza balcanica in progetto, voglia arrivare ad una soluzione del problema di Cipro. La trasmissione si è infatti conclusa con queste frasi: «Come tutti sanno, le relazioni tra la Turchia e la Grecia lasciano molto a desiderare. La tensione tra i due paesi è stata prodotta dal problema di Cipro. Tutti questi problemi vitali potrebbero essere risolti con la conferenza dei capi di Governo degli Stati balcanici».

Anche il Presidente jugoslavo Tito — ha dichiarato stasera radio Bucarest — è favorevole al progetto del Primo Ministro romeno Chivu Stoica per la convocazione di una «conferenza balcanica». Secondo l'emittente romena, Tito avrebbe affermato che una conferenza del genere è una cosa «utile».

Secondo informazioni di fonte attendibile, le intenzioni del Governo di Bucarest di lanciare la proposta di una conferenza fra gli Stati balcanici sarebbero state portate a conoscenza dei dirigenti jugoslavi durante la recente visita a Belgrado del vice Presidente del Consiglio romeno, gen. Bodnaras, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Maurer. Alla fine della visita di Bodnaras, venne diffusa a Belgrado da parte jugoslava l'informazione che il rappresentante romeno era venuto in Jugoslavia allo scopo di visitare la Fiera di Belgrado. La stessa versione venne data due giorni dopo dalla stampa di Bucarest, ma non fu unanimemente raccolta, anche perchè per una Fiera alla sua prima edizione e alla quale la Romania non partecipava, sembrava sproporzionata lamobilitazione di una delegazione così importante. Sempre da fonte romena si seppe più tardi che i sodaggi effettuati dal vice Presidente Bodnaras per una conferenza panbalcanica ottennero una reazione positiva da parte jugoslava.

Nella sua risposta — ha sottolineato radio Bucarest — il maresciallo Tito ha fatto presente che la progettata conferenza «è nell'interesse dei popoli balcanici e contribuirà a rafforzare la sicurezza europea e la pace». «Le divergenze di opinioni fra i paesi — ha detto Tito — non dovrebbero essere di ostacolo alla cooperazione: anzi la cooperazione potrebbe contribuire alla eliminazione delle divergenze stesse. Si tratta di un importante passo verso la stabilizzazione e lo sviluppo di amichevoli relazioni fra i paesi balcanici».

La notizia dell'adesione di Tito alla proposta di Stoica è stata più tardi confermata ufficialmente da un comunicato dell'agenzia jugoslava «Tanjug» reso noto da radio Belgrado.

Secondo la «Tanjug», Stoica ha proposto che i capi di Governo di tutti gli Stati balcanici si riuniscano in una delle capitali balcaniche ed ha offerto Bucarest come punto di incontro. La Grecia e la Turchia — unici Stati balcanici aderenti alla NATO — non hanno ancora risposto ufficialmente alla proposta, che comunque hanno accolto con marcata freddezza.

Del testo della risposta del maresciallo Tito, la «Tanjug» ha messo in particolare rilievo una frase in cui il Presidente jugoslavo ha detto che «la progettata cooperazione fra i popoli balcanici non dovrebbe essere diretta alla creazione di un raggruppamento di Stati in opposizione ai paesi non aderenti, nè dovrebbe ostacolare lo sviluppo dei legami di amicizia fra paesi aderenti e gli altri».

Questa frase — informa un dispaccio della «Associated Press», da Belgrado — viene considerata negli ambienti politici jugoslavi come un tentativo di non peggiorare le relazioni con la Grecia come un tentativo di non peggiorare le relazioni con la Grecia e con la Turchia, sul presupposto che tanto il Governo di Atene quanto quello di Ankara non accetteranno l'idea di allearsi con gli altri paesi balcanici comunisti.

Tito ha anche detto, nella sua risposta al Premier romeno, di «appoggiare con tutto il cuore» i motivi che hanno ispirato la lettera di Stoica e «lo spirito di amore per la pace e di amicizia» al quale la lettera stessa è improntata.

La risposta di Tito ha colto di sorpresa gli ambienti belgradesi, i quali osservano che soltanto due giorni or sono, quando cioè giunse a Belgrado notizia da Atene della lettera inviata da Stoica al Primo Ministro ellenico Karamanlis, fonti ufficiali del Governo jugoslavo reagirono alla notizia piuttosto freddamente. Tuttavia si disse fin da allora essere molto probabile che la Romania avesse chiesto ed ottenuto il consenso preventivo e l'appoggio della Jugoslavia.

Nuovo cavo sottomarino tra la Sardegna e il Continente

Milano, 17

La nave posacavi «Salernum» salperà entro il prossimo mese da Civitavecchia per il Golfo Aranci. Lascerà nella sua scia circa 135 miglia nautiche di un cavo telefonico coassiale.

Il nuovo collegamento tra il Continente e la Sardegna sarà eseguito con un unico cavo. Per altri collegamenti, quello ad esempio transatlantico tra la Scozia e Terranova, sono in funzione invece due cavi che trasmettono in direzione opposta. Questo miglioramento di notevole importanza dal punto di vista tecnico ed economico è stato ottenuto con l'applicazione di speciali amplificatori al cavo in immersione. E' la prima volta che in Italia viene costruito e posato un cavo coassiale di questo genere la cui posa raggiungerà in alcune località la profondità di 1500 metri.

Il cavo, capace di trasmettere contemporaneamente 60 comunicazioni, è stato realizzato presso gli stabilimenti Pirelli ad Arco Felice, nel Golfo di Pozzuoli, dove sono stati risolti i complessi problemi relativi alle esigenze elettriche e alla posa.

Ridotto il prezzo del petrolio

Londra, 17

Tutte le Compagnie petrolifere hanno ridotto di dieci centesimi di dollaro al barile il prezzo di vendita del petrolio grezzo nel Mediterraneo orientale a partire dal 10 settembre.

ESPLOSIONE NEI PRESSI DI CATANIA

Salta una casamatta di una piccola polveriera

Il proprietario è rimasto ucciso sul colpo
Altri due operai incolumi tra rottami e macerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Catania, 17

L'improvvisa esplosione di un deposito di polvere nera, avvenuta nella tarda mattinata di oggi in località «Sata l'Orba», presso Catania, è costata la vita al proprietario della fabbrica, mentre altri due operai sono rimasti vivi per un vero miracolo.

Il luttuoso episodio è avvenuto verso le 11. La vittima, Antonino Sartori, di 37 anni, aveva iniziato da qualche ora il consueto e normale lavoro di controllo del materiale esplosivo che era accantonato in una casamatta che serviva da deposito. Rimasto solo, mentre gli altri due operai — Alfio Se..fia, di 47 anni, e Francesco Giancagnolo, di 50 anni — si erano recati in un'altra simile costruzione che serviva come luogo di lavorazione degli esplosivi, veniva ad un tratto investito dalla tremenda esplosione che lo uccideva sul colpo. I due operai, a causa dello scoppio e del conseguente spostamento d'aria, venivano invece scaraventati per terra, mentre il soffitto e le deboli mura del loro abitacolo crollavano come se fossero stati di carta. I due sono stati trovati così in mezzo ad un ammasso di macerie e di ferraglie contorte; tuttavia, inspiegabilmente, rimanevano indenni; soltanto il Serafia ha riportato delle leggere abrasioni e lesioni al viso e agli arti superiori.

Come si è detto, a far le spese della sciagura è stato invece il proprietario della polveriera, che ha pagato con la vita forse una sua imprudenza (si pensa che lo scoppio possa esser stato causato da qualche mozzicone di sigaretta lasciato cadere inavvertitamente nei presi del deposito di esplosivo) oppure da un tragico concorso di eventi, come potrebeb essere un corto circuito o una qualsiasi autocombustione.

Mentre alcuni contadini si precipitavano verso il luogo dove era avvenuta la deflagrazione per prestare la loro opera di soccorso, venivano avvertiti i vigili del fuoco di Catania, che accorrevano sul posto con carri attrezzi, autopompe e un'autoambulanza. I vigili del fuoco provvedevano subito ad isolare le lingue di fuoco che si erano già attaccate agli sterpi ed ai roveti minacciando di raggiungere un altro deposito. Le forze dell'ordine provvedevano nel contempo ad estrarre il corpo carbonizzato del Sartori, che veniva piantonato in attesa delle disposizioni della autorità giudiziaria, proprio nello stesso posto in cui era stato rinvenuto, fra macerie, rottami, alberi divelti e muri crollati che si estendono per un raggio di quasi duecento metri.

Aldo Magnano

E' morto a Berlino l'inventore del magnetofono

Berlino, 17

I giornali di Berlino-Ovest annunciano che si sono svolti ieri a Berlino-Koepenick, nel settore sovietico dell'ex capitale del Reich, i funerali del dottor Curt Stille inventore del magnetofono. Stille che aveva 85 anni, aveva depositato oltre 450 brevetti ed era considerato come uno dei maggiori inventori tedeschi, sebbene fosse praticamente sconosciuto da gran parte del pubblico.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, 18.000 mensili, 200.000 spese affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 48496 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno per una persona cedesi causa partenza. Indirizzo UPI 48446 I.

CENTRALE signorile 6 stanze, accessori, affittasi. Ininterrmediari. Telefonare 95962. 48487 I

MAGAZZINO 60 mq. con ufficio, posto una vettura, bella posizione affittasi. Telefonare 35900. 48449 I

QUARTIERE Scala Monticello tre stanze bagno cucina affittasi verso compenso. Amministrazione, piazza Borsa 4-II. 48488 I

QUARTIERINO due stanze tinello cucina via Vittoria affittasi verso compenso. Amministrazione, piazza Borsa 4-II. 48488 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO bistanze uso ufficio cercasi. Cass. 48455 L UPI.

APPARTAMENTO una, due camere, cercano distinti pagando spese oppure aggiornato. Telefonare 23143 (ore ufficio). 48492 L

CAMERA cucina bagno, indipendenti, vuoto o mobiliato, paraggi Campo Marzio cercano coniugi soli. Telef. 28135. 48447 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. TRIPLEX TRIPLEX TRIPLEX. La migliore cucina a gas. Nei modelli recentissimi. Da Kerzè, Piazza S. Giovanni 1. 25574 M

A.A.A.A. CUCINE a legna, miste legna-gas-elettriche Zoppas, Patent-extra, Fargas, Onofri ecc. da Kerzè. Piazza S. Giovanni 1. 25574 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo regolabili a termostato. Novità assoluta in recentissimi modelli da Kerzè. Piazza S. Giovanni 1. 25574 M

CUCINE economiche «Zoppas», stufe «Warm-Morning», fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 48483 M

LAVATRICE «Miele» media e poltrona letto cromata vendonsi causa trasloco. Telefono 61370, pomeriggio. 48494 M

LETTO pieghevole 2000, suste, materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 48485 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500 cuce ricama rammenda garanzia 25 anni, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 48552 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Ceervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 25628 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

PELLICCE persiano, zampe persiano, castorini, castori, ratmousqué, visoni, stole visone, gatti ocelot, ocelot, gatti russi; pelli guarnizione. Visitateci senza impegno. Prezzi sorpresa. Ziliotto, Milano 16, telefono 29374. 48470 M

STUFA seminuova doppio uso elegante vendesi occasione. Via Canova 28-V. 25616 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Una carica 12 ore di fuoco continuo. Presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 48483 M

STUFE d'occasione legna carbone gas liquigas, sparherd, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 48485 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Campison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 48482 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti, soprammobili. Telefonare 50107. 25650 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, soprammobili, pezzi singoli. Telefonare 23485. 25632 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telef. 44900. 48445 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 25623 NN

DIVANO letto quasi nuovo vendesi occasione causa partenza. Mauro, via dell'Istria 35, ore 10-12. 48479 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa ordinata vendo grande occasione. Androna S. Cilino 8, falegname. 48457 NN

TINELLO nuovo vendo lire 65.000. Androna S. Cilino 8, falegname. 48457 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 25614 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FARMACEUTICI nota ditta cerca propagandisti varie province Tre Venezie. Scrivere SPI cassetta 81/A - Padova. 6201 P

MEDICINALI Società specialità biologiche e opoterapiche cerca per Trieste-Gorizia-Udine concessionario di vendita o elemento primordine documentata introduzione presso classe medica assicuri minimo produzione mensile. Alta provvigione. Scrivere Casella 184 C SPI, Milano. 6206 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FAMIGLIARE 1100-103; Giardinetta; 1100 E '50, vendo. Via Fonderia 3. 48498 Q

LAMBRETTA C vendo causa partenza per Australia prezzo trattabile. Rivolgersi S. M. M. Inf. 1239. 48454 Q

MOTOFURGONCINO «Lambretta» 150 portata kg. 350, mai usato, vendesi occasione. Telefonare 35947 ore ufficio.

«500» Belvedere; Giardinetta; 600 nuova, Famigliare; Alfa 1900; Aurelia 22; 615 N furgone, vendonsi. Permute, condizioni. Garage Stadio, telefono 93365. 48469 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO bigiotteria centralissimo vendesi causa partenza. Cassetta 48463 R UPI.

SPACCIO vini buffet piccolo prezzo centro; bar piccolo grande forte reddito; trattoria; negozi d'ogni genere, vendonsi. Conduttori bar buffet cercansi. Caffè Tommaseo, Sandro.

TRATTORIE bars vendonsi, una con alloggio affittasi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 48492 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. APPARTAMENTINO nuovo, prontingresso: matrimoniale, cucina, WC, disobbligo, cantina, luminoso, piano ammezzato, via Pozzo 9, visitabile oggi ore 9-16. Saldo prezzo lire 500.000 con mutuo anni 16 al 3%. «Julia». 25640 S

AGEP, Beccaria 13, vende Strada di Fiume 27 (San Giacomo), in stabili costruzione, appartamenti convenientissimi bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli. 25647 S

AGENZIA, Beccaria 13, vende ultimi convenientissimi stanza, soggiorno, cucina, bagno, Emo-Colombo. Fortissime facilitazioni. 48468 S

ALDISIO Montebello capolinea Cumano, terza costruzione bellissima palazzina panoramica, 2-3 stanze, bagno, soggiorno, cucinino, terrazza, cantina, giardino proprio, ascensore. Quote 750.000 rateali. Agenzia Aurora: Carducci 24. 48497 S

ALLOGGI 3 camere accessori costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Ultimi secondo edificio. Baiamonti 16. 48486 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Donadoni Gambini tristanze. Revoltella bistanze garage 1 milione 950.000. Altri Rossetti Aldisio 1.000.000 contanti. S. Caterina 5. 48462 S

APPARTAMENTI panoramici **2 stanze, servizi, consegna novembre, vendonsi, condizioni pagamento. Ottimo impiego capitale. Telefonare 37618. Impresa Costruzioni S. Toffolutti e C.** 25565 S

APPARTAMENTI e locali condominio liberi occupati case nuove rendita 10-11% vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 48499 S

APPARTAMENTI paraggi Roiano, 1 stanza cucina, ripostiglio, poggiolo vendonsi 450 mila occupati. Carli, S. Maurizio 4. 48499 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 48499 S

APPARTAMENTO ultimo panoramico, 3 stanze, servizi, nuova costruzione, pronta entrata vendesi. Ottimo impiego capitale. Telefonare 37618. Impresa Costruzioni S. Toffolutti e C. 25565 S

BARRIERA Vecchia vendonsi bellissimi appartamenti liberi e occupati, uniche facilitazioni. Terreno Rozzol 1000 mq. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 12345 S

CASETTA con giardino acquistasi. Tel. 50398, dalle 17-18, esclusi mediatori. 48472 S

CONDOMINIO cinque stanze servizi riscaldamento acquisto particolarmente se con mutuo bancario. Tel. 31426. 612 S

FONDO per costruzione città oppure immediata periferia acquista Impresa. Telefonare n. 50314, pomeriggio. 48460 S

MESTRE città, appartamento di due stanze, cucinino e giardino, bagno, vendesi lire 1 milione 700.000 con reddito 180 mila annue. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

QUARTIERI una due stanze vendonsi condominio occupati. Amministrazione, piazza Borsa 4, secondo. 48490 S

REDDITO 8% contratti liberi appartamenti tricamere occupati; altri 2, tre camere Boccaccio, Ananian, vendonsi. Telefono 91396 (9-11). 25609 S

TERRENO per costruzione casa vendesi 3.800.000. Carli, San Maurizio 4. 48499 S

VICENZA zona signorile, in palazzo di nuova costruzione vendonsi condomini di 3-4-5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, 2 ascensori, riscaldamento centrale e portineria ottimo investimento capitale ad alto reddito annuo. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

V Diversi L. 50

«ASTROCHIROMANZIA» autorizzato studio professionale. Chiromanzia, Grafologia, Psicografologia. Perizie. Consultazioni anche prematrimoniali. Telefono 61170. 48491 V